

RASSEGNA STAMPA

Reate Festival 2017



REATE FESTIVAL 2017

sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



Reatefestival



con il contributo di



soci fondatori



in collaborazione con



Reate Festival
Rassegna Stampa

Conferenza Stampa

Presentazione del Festival

- 26 settembre alle ore 12 nella Sala Consiliare del Comune di Rieti.



© 2017 Alex Giagnoli

Il Messaggero

edizione Rieti - cartacea

Rieti

Il Messaggero

rieti@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Mercoledì 27
Settembre 2017

Reate Festival: il programma di nicchia fa discutere

LA MANIFESTAZIONE

Svelato ed approfondito in conferenza stampa il programma del «Reate Festival 2017». Perlopiù incentrato su un repertorio raro ed opere di esecuzione esclusiva il cartellone della kermesse, un'idea che nelle intenzioni dell'ex sindaco di Rieti Giuseppe Emili avrebbe dovuto rappresentare una valida alternativa al Festival del Due Mondi di Spoleto, con l'ambizioso obiettivo addirittura di scardinarlo dai vertici di fama e prestigio. Protagonista anche per quest'anno il teatro musicale, ma non quello delle epoche d'oro del melodramma, bensì quello meno conosciuto del secolo scorso. Ed anche la scelta di Nino Rota - noto al grande pubblico come compositore delle colonne sonore dei film di Federico Fellini - appare desueta.

In apertura di Festival, sabato 30 settembre alle 21, sarà infatti presentato il Rota compositore operistico con «I due timidi» e «La notte di un nevrasstenico», in una nuova produzione del Festival con la regia di Cesare Scarton e la Reate Festival Orchestra diretta da Gabriele Bonolis. L'omaggio a Nino Rota si inserisce nella collaborazione con la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani, con l'intento di favorire i nuovi talenti nelle professioni legate al mondo dello spettacolo. Un legame che consentirà di dar vita alla Reate Festival Orchestra, formata da elementi provenienti dai corsi di perfezionamento dell'Alta formazione dell'Accademia di Santa Cecilia e dal Dipartimento didattico e formazione del Teatro dell'Opera di Roma.

Nel programma compare anche l'opera di Claudio Monteverdi - di cui ricorrono i 450 anni dalla nascita - ma c'è spazio anche per la contemporanea e le musiche di scena, genere anch'esso quasi sconosciuto. Il Reate Festival si chiuderà a metà ottobre con due concerti organistici che faranno risuonare nella basilica di San Domenico le note del maestoso Dom Bedos-Roubo.

Fondamentale la parte riguardante la didattica giovanile, con le collaborazioni con il liceo Musicale di Rieti «Elena Principessa di Napoli» e la sede di Contigliano del Conservatorio «Santa Cecilia» di Roma. Sarà da analizzare il riscontro di pubblico. Proporre un repertorio addirittura raro e di nicchia in una città che ancora fatica ad uscire dal binomio quasi teatro uguale vernacolo pagherà in quanto a presenze? Vedremo.

Sabrina Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere di Rieti

edizione cartacea

Rieti Provincia

CORRIERE
di Rieti

Mercoledì 27
Settembre 2017

7

leri la presentazione della IX edizione in programma da venerdì al 17 novembre

“Il nostro obiettivo è ridare smalto e capacità operativa al Reate Festival”

di Elisa Sartarelli

► RIETI - Torna il Reate Festival con la IX edizione dal 29 settembre al 17 novembre. L'evento è stato annunciato alla conferenza stampa che si è tenuta ieri nella sala consiliare del Comune di Rieti alla presenza, tra gli altri, del sindaco della città, Antonio Cicchetti, dell'assessore alla Cultura, Gianfranco Formichetti, della sovrintendente della Fondazione Flavio Vespasiano, Lucia Bonifaci, e del direttore artistico del Reate Festival, Cesare Scarton. Il sindaco ha ringraziato Gianni Letta, presidente della Fondazione Flavio Vespasiano, Lucia Bonifaci e Cesare Scarton per il lavoro di questi anni: "Era nel programma di questa maggioranza sin dall'inizio del confronto - ha esordito - ridare smalto e capacità operativa al Reate Festival. Non pesa sulla città questo evento ma le dà lustro in Italia e nel mondo. Noi abbiamo soltanto l'onere di pagare un'iscrizione annuale, tutto il resto viene da illustri e qualificati sponsor che la dicono lunga sulla qualità della manifestazione. Grazie a voi per aver mantenuto la speranza di questa manifestazione che oggi si ripropone in maniera smagliante". Il sindaco Cicchetti ha spiega-

La rassegna sarà inaugurata da due atti unici di Nino Rota



Presentazione del Reate Festival La IX edizione si aprirà venerdì 29 settembre

to che nei mesi scorsi sono stati condotti degli approfondimenti, perché la manifestazione non fosse destinata a rimanere solo in superficie ma penetrasse nel tessuto cittadino.

"Il discorso della scuola, - ha proseguito - il coinvolgimen-

to dei bambini è qualcosa che ci illumina d'immenso, perché è per loro in fondo che si fanno queste cose, e per il nome dell'amata Rieti, che deve circolare nel mondo; ed è circolato come eccellenza, come città che ospita grande qualità. E noi oggi siamo or-

gogliosi di questo e vogliamo custodire questo gioiello assieme a tanti altri. È difficile trovare una concentrazione così alta di beni architettonici e culturali come la si trova in una città dalle modeste dimensioni come Rieti. E noi questo dobbiamo valorizzare: questa è la nostra ricchezza e ne vogliamo fare un lascito per i nostri figli, per tutti coloro che verranno. Sogniamo di fare di questo evento l'inizio di una grande storia". Il festival vedrà protagonista di questa edizione il teatro musicale e sarà inaugurato da due atti unici di Nino Rota, compositore delle colonne sonore dei film di Fellini, Visconti e Zeffirelli, con testi della sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico e dello scrittore Riccardo Bacchelli. Rota tornerà anche in chiusura del festival, insieme a Menotti e Dall'Ongaro; e poi Monteverdi per i 450 anni dalla nascita, opere contemporanee e "Il Flauto Magico" di Mozart per gli studenti, i concerti organistici con il Dom Bedos-Roubio. L'inaugurazione si terrà sabato 30 settembre, alle 21, al teatro Flavio Vespasiano con l'omaggio a Nino Rota "I due timidi" e "La notte di un nevrastenico", in replica il primo ottobre alle 18 (per le scuole il 29 settembre alle 11).

Corriere di Rieti

edizione cartacea

Rieti Provincia

CORRIERE
di Rieti e della
Provincia

Venerdì 29
Settembre 2017

7

Aprire domani sera al Flavio la musica di Nino Rota con "I due timidi" e "La notte di un nevristenico"

Il Reate Festival accende i motori filo conduttore il melodramma

► RIETI

Parte domani (oggi per le scuole) la IX edizione del Reate Festival, sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, che si svolgerà a Rieti fino al 17 novembre. Il filo conduttore resta il melodramma nelle varie declinazioni. Il direttore artistico del festival è Cesare Scarton e saranno presenti l'Accademia nazionale di Santa Cecilia e il Teatro dell'Opera. Verranno coinvolte nuovamente le scuole attraverso un progetto strutturale che comprende dei laboratori e prevede il coinvolgimento attivo degli studenti. A inaugurare l'edizione di quest'anno sarà la musica di Nino Rota con "I due timidi" e "La notte di un nevristenico" domani, alle 21, al teatro Flavio Vespasiano, e in replica il primo ottobre alle 18; è inoltre prevista un'anteprima per le scuole questa mattina alle 11. Il 6 ottobre, alle 21, alla basilica di San Domenico sarà protagonista l'organo Dom Bedos Roubos con Marco Cadario. L'8 ottobre alle 18 il Flavio Vespasiano ospiterà il "Concerto per Amleto". Il 13 ottobre alle 21 sarà Leonardo Ciampa a suonare il Dom Bedos Roubos nella Basilica di San Domenico. Il 17



17 ottobre avranno due mattinate dedicate alle scuole in occasione dei 450 anni dalla nascita di Claudio Monteverdi. Sempre per il Progetto Scuole, l'Auditorium Varrone ospiterà il 20 ottobre alle 11 il concerto di giovani talenti del Liceo Musicale "Elena Principessa di Napoli"; e il 27 ottobre alla stessa ora il concerto di giovani talenti del Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" - Sede di "Villa Battistini". Alle scuole saranno dedicate anche le mattinate dal 6 al 9 novembre al teatro Flavio Vespasiano con "Il Flauto Magico" di Wolfgang Amadeus Mozart nella versione italiana di Giovanni De Gamerra (1794). La manifestazione si chiuderà il 17 novembre con il "Trittico del Novecento Italiano": "La scuola di guida" di Nino Rota, "Il telefono o l'amore a tre" di Giancarlo Menotti, e "Bach Haus" di Michele dall'Ongaro. L'appuntamento è al teatro Flavio Vespasiano alle 21 (alle 11 per le scuole).

Elisa Sartarelli

Messaggero

ed. Rieti - cartacea

40



Venerdì 29 Settembre 2017
www.ilmessaggero.it

Reate, omaggio a Nino Rota

LA RASSEGNA

La Fondazione Flavio Vespasiano presenta la IX edizione del Reate Festival. Si parte oggi alle 11 con il Progetto Scuole, con repliche domani alle 21 e domenica 1° ottobre alle 18 al teatro Flavio Vespasiano con «Omaggio a Nino Rota», «I due timidi», opera lirica in un atto su testo di Suso Cecchi d'Amico e «La notte di un nevristenico», dramma buffo in un atto su testo di Riccardo Bacchelli. Venerdì 6 ottobre alle 21, a San Domenico, il maestro Marco Cadario si esibirà all'Organo Dom Bedos Roubo. Al Flavio, domenica 8 ottobre alle 18, «Concerto per Amleto», musiche di Dmitrij Šostakovic. Venerdì 13 ottobre alle 21, concerto

d'organo a San Domenico, martedì 17 e mercoledì 18 ottobre, matinée per i 450 anni dalla nascita di Claudio Monteverdi, «Combattimenti»: Giorgio Battistelli «Orazi e Curiazi», Claudio Monteverdi «Combattimento di Tancredi e Clorinda», Claudio Ambrosiani «Tancredi appreso il Combattimento» (prima esecuzione assoluta).

AUDITORIUM

All'Auditorium Varrone, il 20 ottobre alle 11, si esibiranno i giovani del Liceo Musicale «Elena Principessa di Napoli» di Rieti, mentre il 27 ottobre sarà la volta dei ragazzi del Conservatorio di Villa Battistini. Il 6, 7, 8 e 9 novembre dalle 10, per il Progetto Scuole, andrà in scena «Il flauto magico» di Mozart nella

versione italiana di Giovanni De Gamerra. Si chiude al teatro Flavio venerdì 17 novembre alle 11 e alle 21, con «Trittico del Novecento italiano»: Nino Rota, «La scuola di guida», idillio su testo di Mario Soldati, Giancarlo Menotti, «Il telefono o L'amore a tre», opera buffa in un atto su testo dell'autore Michele Dall'Ongharo, «Bach Haus», intermezzo in un atto su libretto di Vincenzo De Vivo.

S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Rieti

rivista online

13/09/2017 15:03:16 Rieti, chiusura temporanea Uffici tributi

CRONACA

Una tegola di Amatrice sull'Himalaya



Il presidente Navarra ha consegnato la bandiera del Parco all'alpinista Davide Peluzzi
10/10/2017 09:51

Vajont, 54 anni dopo: rintocchi di campana a Longarone



Oggi l'incontro con i sindaci di Amatrice, Norcia, Gemona del Friuli e Casamiciola Terme
10/10/2017 09:45

15 ottobre: arriva lo «Screening day»



Alici Donna promuove la 3ª Camminata per la Vita. Nel segno della prevenzione, eccezionalmente tre i tumori da combattere: seno, colon retto e cervice uterina
10/10/2017 09:24

Rieti, presentato in Comune il Reate Festival



Un momento della conferenza

«La musica di Nino Rota inaugura il festival il 30 settembre»

dalla Redazione
mercoledì 27 settembre 2017 - 15:26

Si è presentata la IX edizione del Reate Festival (29 settembre -17 novembre 2017) nella Sala Consiliare del Comune di Rieti. Lucia Bonifazi, Sovrintendente della Fondazione Flavio Vespasiano ricordando la vocazione del Festival per il Belcanto, ha illustrato le linee guida dell'edizione 2017.

Gli esiti novecenteschi della tradizione belcantistica del grande repertorio del melodramma italiano sono ben rappresentati dalla musica di Nino Rota che inaugura il 30 settembre il festival. Il filo conduttore del festival resta sempre il melodramma nelle sue declinazioni. Con un particolare coinvolgimento del pubblico dei giovani, grazie ad un progetto strutturale ideato per le scuole che prevede laboratori e il coinvolgimento attivo dei ragazzi. Una modalità già collaudata in grandi teatri che è stata realizzata con grande successo e che rende l'opera viva.

Cesare Scarton, direttore artistico del Reate Festival oltre che su alcuni aspetti della programmazione si è soffermato sulle importanti collaborazioni che il festival ha concretizzato, in un incontro di sinergie che ha l'intento di valorizzare le singole vocazioni istituzionali. La presenza dei due maggiori enti musicali romani, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Teatro dell'Opera, oltre a fondazioni, enti e sponsor conferma le capacità progettuali e di coinvolgimento del Festival, con produzioni di primissimo livello che circuitano anche in altre manifestazioni nazionali. Ha preso poi la parola Daniele Sinibaldi, vice sindaco e assessore al turismo, che ha evidenziato quale valore per il territorio una manifestazione di questo prestigio.

Giornale di Rieti

rivista online

Antonio Cicchetti, Sindaco di Rieti, è intervenuto illustrando il ruolo che il Reate Festival ha nel territorio, confermando la partecipazione del Comune alla riuscita di una manifestazione di rilievo internazionale, che colloca Rieti nel panorama culturale italiano valorizzandone la vocazione culturale. Quasi a risarcimento di quel Festival dei Due Mondi che fu proposto a Rieti prima che a Spoleto e che purtroppo Rieti tanti anni fa non ebbe la lungimiranza di accogliere.

Ha inoltre sottolineato il Sindaco, come la contribuzione del Comune – socio fondatore insieme alla Fondazione Varrone, a Banca Intesa e alla Camera di Commercio – sia una quota davvero minima rispetto a tutto l'apporto che i tanti soggetti di enorme rilevanza, in primis il MIBACT, danno in termini economici per la realizzazione del festival. Merito questo di chi presiede e di chi dalla fondazione gestisce il festival, creando programmazioni e collaborazioni sempre più prestigiose.

E' poi intervenuto Gianfranco Formichetti, Assessore alla Cultura di Rieti, fondatore del Festival e quindi parte attiva della elaborazione del progetto del Festival fin dal primo anno, il 2009. L'alto livello della manifestazione, che nel corso degli anni ha avuto la presenza di artisti di primissimo livello internazionale, ha collocato la città nell'ambito del circuito musicale, con attenzione della stampa e dei media. Ha ricordato come nacque il Reate Festival, quando chiamando Bruno Cagli a vedere i restauri del teatro Teatro Flavio Vespasiano venne l'idea di portare a Rieti il grande direttore d'orchestra americano con il quale fu realizzata nell'arco di un triennio la trilogia mozartiana.

Infine sono brevemente intervenuti; Matteo Bonotto dell'Associazione Europa In Canto, una eccellenza nel settore dell'Opera per ragazzi, che ha spiegato il progetto che si andrà a realizzare; Angelica Suanno, responsabile dell'Alta Formazione dell'Accademia di Santa Cecilia, ha espresso la soddisfazione di realizzare una così proficua collaborazione, impegnando i giovani strumentisti in una produzione di questo livello; Gabriele Bonolis, direttore d'orchestra del dittico con cui si inaugura il Festival, che ha evidenziato la straordinaria preparazione e il talento dei giovani cantanti che debutteranno nella produzione del dittico di Rota; Luca Masciola, Vicepresidente e Direttore Generale di Errebian, che ha evidenziato lo slancio con cui un'azienda partecipa a questa iniziativa preferendo essere considerata un soggetto collaboratore piuttosto che sponsorizzatore; Daniele Mitolo consigliere regionale che con soddisfazione conferma l'ingresso della Regione Lazio a partire da questa edizione, a riconoscimento della qualità artistica del Festival. Erano presenti tutti i giovani cantanti dello spettacolo con cui si inaugurerà il festival, e un folto pubblico.

Corriere di Rieti

edizione online

CORRIERE
DI RIETI .it



RIETI

Si alza il sipario sulla IX edizione del Reate Festival

26.09.2017 - 19:33

Questa mattina (26 settembre) si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della IX edizione del Reate Festival (29 settembre -17 novembre 2017) nella sala consiliare del Comune. Lucia Bonifaci, sovrintendente della Fondazione Flavio Vespasiano, ricordando la vocazione del Festival per il Belcanto, ha illustrato le linee guida dell'edizione 2017. Gli esiti novecenteschi della tradizione belcantistica del grande repertorio del melodramma italiano sono ben rappresentati dalla musica di Nino Rota che inaugura il 30 settembre il festival. Il filo conduttore del festival resta sempre il melodramma nelle sue declinazioni. Con un particolare coinvolgimento del pubblico dei giovani, grazie ad un progetto strutturale ideato per le scuole che prevede laboratori e il coinvolgimento attivo dei ragazzi. Una modalità già collaudata in grandi teatri che è stata realizzata con grande successo e che rende l'opera viva. Cesare Scarton, direttore artistico del Reate Festival oltre che su alcuni aspetti della programmazione si è soffermato sulle importanti collaborazioni che il festival ha concretizzato, in un incontro di sinergie che ha l'intento di valorizzare le singole vocazioni istituzionali. La presenza dei due maggiori enti musicali romani, Accademia nazionale di Santa Cecilia e Teatro dell'Opera, oltre a fondazioni, enti e sponsor conferma le capacità progettuali e di coinvolgimento del Festival, con produzioni di primissimo livello che circuitano anche in altre manifestazioni nazionali. Ha preso poi la parola Daniele Sinibaldi, vice sindaco e assessore al turismo, che ha evidenziato quale valore per il territorio una manifestazione di questo prestigio. Antonio Cicchetti, Sindaco di Rieti, è intervenuto illustrando il ruolo che il Reate Festival ha nel territorio, confermando la partecipazione del Comune alla riuscita di una manifestazione di rilievo internazionale, che colloca Rieti nel panorama culturale italiano valorizzandone la vocazione culturale. Quasi a risarcimento di quel Festival dei Due Mondi che fu proposto a Rieti prima che a Spoleto e che purtroppo Rieti tanti anni fa non ebbe la lungimiranza di accogliere. Ha inoltre sottolineato il Sindaco, come la contribuzione del Comune - socio fondatore insieme alla Fondazione Varrone, a Banca Intesa e alla Camera di Commercio - sia una quota davvero minima rispetto a tutto l'apporto che i tanti soggetti di enorme rilevanza, in primis il Mibact, danno in termini economici per la realizzazione del festival. Merito questo di chi presiede e di chi dalla fondazione gestisce il festival, creando programmazioni e collaborazioni sempre più prestigiose. E' poi intervenuto Gianfranco Formichetti, Assessore alla Cultura di Rieti, fondatore del Festival e quindi parte attiva della elaborazione del progetto del Festival fin dal primo anno, il 2009. L'alto livello della manifestazione, che nel corso degli anni ha avuto la presenza di artisti di primissimo livello internazionale, ha collocato la città nell'ambito del circuito musicale, con attenzione della stampa e dei media. Ha ricordato come nacque il Reate Festival, quando chiamando Bruno Cagli a vedere i restauri del teatro Teatro Flavio Vespasiano venne l'idea di portare a Rieti il grande direttore d'orchestra americano con il quale fu realizzata nell'arco di un triennio la trilogia mozartiana. Infine sono brevemente intervenuti: Matteo Bonotto dell'Associazione Europa In Canto, una eccellenza nel settore dell'Opera per ragazzi, che ha spiegato il progetto

Corriere di Rieti

edizione online

che si andrà a realizzare; Angelica Suanno, responsabile dell'Alta Formazione dell'Accademia di Santa Cecilia, ha espresso la soddisfazione di realizzare una così proficua collaborazione, impegnando i giovani strumentisti in una produzione di questo livello; Gabriele Bonolis, direttore d'orchestra del dittico con cui si inaugura il Festival, che ha evidenziato la straordinaria preparazione e il talento dei giovani cantanti che debutteranno nella produzione del dittico di Rota; Luca Masciola, Vicepresidente e Direttore Generale di Errebian, che ha evidenziato lo slancio con cui un'azienda partecipa a questa iniziativa preferendo essere considerata un soggetto collaboratore piuttosto che sponsorizzatore; Daniele Mitolo consigliere regionale che con soddisfazione conferma l'ingresso della Regione Lazio a partire da questa edizione, a riconoscimento della qualità artistica del Festival. Erano presenti tutti i giovani cantanti dello spettacolo con cui si inaugurerà il festival, e un folto pubblico.

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | PIVA 11948101008
ISSN (sito web): 2531-923X
Powered by Miles 33

Frontiera di Rieti

rivista online

Rieti

Reate Festival: presentato in Comune il programma della IX edizione



REDAZIONE FRONTIERA

12 ore ago  0

Il 26 settembre alle ore 12 si è tenuta la Conferenza Stampa di presentazione della IX edizione del Reate Festival (29 settembre -17 novembre 2017) nella Sala Consiliare del Comune di Rieti.



Il 26 settembre si è tenuta la Conferenza Stampa di presentazione della IX edizione del

Frontiera di Rieti

rivista online

Reate Festival (29 settembre -17 novembre 2017) nella Sala Consiliare del Comune di Rieti. **Lucia Bonifaci**, Sovrintendente della **Fondazione Flavio Vespasiano** ricordando la vocazione del Festival per il Belcanto, ha illustrato le linee guida dell'edizione 2017.

Gli esiti novecenteschi della tradizione belcantistica del grande repertorio del melodramma italiano sono ben rappresentati dalla musica di Nino Rota che inaugura il 30 settembre il festival. Il filo conduttore del festival (illustrato nel c.s. del festival in allegato) resta sempre il melodramma nelle sue declinazioni. Con un particolare coinvolgimento del pubblico dei giovani, grazie ad un progetto strutturale ideato per le scuole che prevede laboratori e il coinvolgimento attivo dei ragazzi. Una modalità già collaudata in grandi teatri che è stata realizzata con grande successo e che rende l'opera viva.

Cesare Scarton, Direttore Artistico del Reate Festival oltre che su alcuni aspetti della programmazione si è soffermato sulle importanti collaborazioni che il festival ha concretizzato, in un incontro di sinergie che ha l'intento di valorizzare le singole vocazioni istituzionali. La presenza dei due maggiori enti musicali romani, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Teatro dell'Opera, oltre a fondazioni, enti e sponsor conferma le capacità progettuali e di coinvolgimento del Festival, con produzioni di primissimo livello che circuitano anche in altre manifestazioni nazionali.

Ha preso poi la parola **Daniele Sinibaldi**, vice sindaco e assessore al turismo, che ha evidenziato quale valore per il territorio una manifestazione di questo prestigio.

Antonio Cicchetti, Sindaco di Rieti, è intervenuto illustrando il ruolo che il Reate Festival ha nel territorio, confermando la partecipazione del Comune alla riuscita di una manifestazione di rilievo internazionale, che colloca Rieti nel panorama culturale italiano valorizzandone la vocazione culturale. Quasi a risarcimento di quel Festival dei Due Mondi che fu proposto a Rieti prima che a Spoleto e che purtroppo Rieti tanti anni fa non ebbe la lungimiranza di accogliere. Ha inoltre sottolineato il Sindaco, come la contribuzione del Comune – socio fondatore insieme alla Fondazione Varrone, a Banca Intesa e alla Camera di Commercio – sia una quota davvero minima rispetto a tutto l'apporto che i tanti soggetti di enorme rilevanza, in primis il MiBact, danno in termini economici per la realizzazione del festival. Merito questo di chi presiede e di chi dalla fondazione gestisce il festival, creando programmazioni e collaborazioni sempre più

Frontiera di Rieti

rivista online

prestigiose.

È poi intervenuto **Gianfranco Formichetti**, Assessore alla Cultura di Rieti, fondatore del Festival e quindi parte attiva della elaborazione del progetto del Festival fin dal primo anno, il 2009. L'alto livello della manifestazione, che nel corso degli anni ha avuto la presenza di artisti di primissimo livello internazionale, ha collocato la città nell'ambito del circuito musicale, con attenzione della stampa e dei media. Ha ricordato come nacque il Reate Festival, quando chiamando Bruno Cagli a vedere i restauri del teatro Teatro Flavio Vespasiano venne l'idea di portare a Rieti il grande direttore d'orchestra americano con il quale fu realizzata nell'arco di un triennio la trilogia mozartiana.

Infine sono brevemente intervenuti: **Matteo Bonotto** dell'Associazione Europa In Canto, una eccellenza nel settore dell'Opera per ragazzi, che ha spiegato il progetto che si andrà a realizzare; **Angelica Suanno**, responsabile dell'Alta Formazione dell'Accademia di Santa Cecilia, ha espresso la soddisfazione di realizzare una così proficua collaborazione, impegnando i giovani strumentisti in una produzione di questo livello; **Gabriele Bonolis**, direttore d'orchestra del dittico con cui si inaugura il Festival, che ha evidenziato la straordinaria preparazione e il talento dei giovani cantanti che debutteranno nella produzione del dittico di Rota; **Luca Masciola**, Vicepresidente e Direttore Generale di Errebian, che ha evidenziato lo slancio con cui un'azienda partecipa a questa iniziativa preferendo essere considerata un soggetto collaboratore piuttosto che sponsorizzatore; **Daniele Mitolo** consigliere regionale che con soddisfazione conferma l'ingresso della Regione Lazio a partire da questa edizione, a riconoscimento della qualità artistica del Festival.

Erano presenti tutti i giovani cantanti dello spettacolo con cui si inaugurerà il festival, e un folto pubblico.

Foto di **Massimo Renzi**

Frontiera di Rieti

rivista online



Frontiera di Rieti

rivista online



Frontiera di Rieti

rivista online



Corralati

Giornale della Musica

rivista online

Rieti per Rota

Il Reate Festival dal 30 settembre: si inaugura con *I due timidi* e *La notte*



Il **Reate Festival** 2017 s'inaugura a Rieti il 30 settembre (anteprima il 29 per le scuole) con due atti unici di Nino Rota, *I due timidi* su testo di Suso Cecchi D'Amico e *La notte* di un nevrastenico su testo di Riccardo Bacchelli. Questo dittico ha la regia di Cesare Scarton e la direzione di Gabriele Bonolis, con una compagnia di giovani cantanti.

Il teatro musicale è il grande protagonista di questa edizione, che presenta una novità assoluta e alcuni titoli di rara esecuzione e di grande interesse, con un'attenzione particolare al Novecento italiano. Al

Corriere di Rieti

edizione online

CORRIERE
DI **RIETI** .it



RIETI

Il Reate Festival 2017 torna il 30 settembre al teatro Flavio Vespasiano

11.07.2017 - 17:39

Il Reate Festival annuncia l'edizione 2017, che si inaugurerà sabato 30 settembre alle 21 al Teatro Flavio Vespasiano con un Omaggio a Nino Rota. Due opere di teatro musicale di grande pregio e di rara esecuzione. I due timidi - su testo di Suso Cecchi d'Amico - e La notte di un nevrastenico su testo di Riccardo Bacchelli verranno presentate in una nuova produzione del Festival con la regia di Cesare Scarton e la Reate Festival Orchestra diretta da Gabriele Bonolis. Il nuovo allestimento è realizzato in collaborazione con la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani, la Fondazione Teatro dell'Opera di Roma e la Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Il cartellone completo del Festival 2017, che prevede un ricco programma di teatro musicale, verrà reso noto successivamente.

Intanto un altro importante appuntamento in questi giorni vedrà il Reate Festival protagonista. L'evento di chiusura dell'edizione 2016, Tre compositori per tre anniversari, realizzato in occasione del settantesimo anniversario della Repubblica Italiana, verrà trasmesso giovedì 13 luglio da Radiotre RAI alle 22.30 nell'ambito del Festival dei Festival. Si tratta della registrazione effettuata il 7 novembre 2016 della serata in cui sono state eseguite le tre nuove opere commissionate ai compositori Lucio Gregoretti, Fausto Sebastiani e Roberta Vacca, ognuno di loro impegnato a raccontare in musica uno dei tre anniversari. Lucio Gregoretti con Momenti difficili, liberamente ispirato ai personaggi del film di Dino Risi Una vita difficile (1961), ripercorre il momento di passaggio dalla monarchia alla repubblica; Fausto Sebastiani con Il vento a via della Chiesa Nuova, su testo di Grazia Tuzi, racconta alcuni momenti di vita vissuta di un gruppo di membri dell'Assemblea Costituente riuniti in un 'cenacolo' in cui erano accomunati da idee e passioni civili e politiche; infine Roberta Vacca con Diritto e rovescio i cui testi sono tratti da Aristofane (con versi di Giovanni D'Alò, Emily Dickinson, Anna Maria Giancarli) e assemblati in una drammaturgia realizzata dalla stessa compositrice, affronta il tema del diritto di voto finalmente riconosciuto alle donne. L'esecuzione delle tre composizioni è affidata all'ensemble Roma Sinfonietta diretto da Gabriele Bonolis, voce solista il soprano Chiara Pieretti, voce recitante Armando De Ceccon.

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008
ISSN (foto web): 2531-923X
Powered by Miles 33

Reate Festival
Rassegna Stampa

Portale Libero

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana
Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Si alza il sipario sulla IX edizione del Reate Festival

Comere di Reate  48300 · 11 ore fa

Gli esiti novecenteschi della tradizione belcantistica del grande repertorio del melodramma italiano sono ben rappresentati dalla musica di Nino Rota che inaugura il 30 settembre il festival. Il filo conduttore del festivalista sempre il ...

[Leggi la notizia](#)

GIULIANO TOFFOLI RT @SMAE_Official: Omaggio a Nino Rota e opere di rara esecuzione: l'apertura del Reate Festival dedicato al teatro musicale del '900 [https://](#)

Persone: Flavio Vespoliano Bruno Cagli
Organizzazioni: reate festival comune
Prodotti: festival
Luoghi: reate santa cecilia
Tag: edizione progetto



Rieti Life

rivista online



Home | Tutte le notizie | **Rieti Life TV** | Cronaca | Politica | Cultura | Sport | Meteo | Aziende Amiche | **SISMA** | **Termi Life**

VIDEO - Il Flyboard emulsiona il Lago del Turano

Home / Archivio / Presentata in Comune la nona edizione del Reate Festival



in Archivio, Cultura, Indici 26/09/2017 21:37



Conferenza stampa questa mattina di presentazione della **IX edizione del Reate Festival** (29 settembre-17 novembre 2017) nella sala consiliare del **Comune** di Rieti. Lucia Bonifaci, sovrintendente della Fondazione Flavio Vespasiano ricordando la vocazione del Festival per il Belcanto, ha illustrato le linee guida dell'edizione 2017.

Gli esiti novecenteschi della tradizione belcantistica del grande repertorio del melodramma italiano sono ben rappresentati dalla musica di **Nino Rota** che inaugura il 30 settembre il festival. Il filo conduttore del festival resta sempre il **melodramma** nelle sue declinazioni. Con un particolare coinvolgimento del pubblico dei giovani, grazie ad un progetto strutturale ideato per le scuole che prevede laboratori e il coinvolgimento attivo dei ragazzi. Una modalità già collaudata in grandi teatri che è stata realizzata con grande successo e che rende l'opera viva.

Cesare **Scarton**, direttore artistico oltre che su alcuni aspetti della programmazione si è soffermato sulle importanti collaborazioni che il festival ha concretizzato, in un incontro di sinergie che ha l'intento di valorizzare le singole vocazioni istituzionali. La presenza dei due maggiori enti musicali **romani**, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Teatro dell'Opera, oltre a fondazioni, enti e sponsor conferma le capacità progettuali e di

Rieti in vetrina

rivista online

[HOME](#) | [IN BREVE](#) | [IL COMMENTO](#) | [ARTE](#) | [LIBRI](#) | [CURIOSITÀ](#) | [PESCA](#) | [SPORT STORY](#) | [RIC](#)

PRESENTAZIONE EDIZIONE 2017 REATE FESTIVAL



20/08/2017 11:07

[Print](#) [Share](#) [Tweet](#) [G+](#)

Mercoledì 26 settembre alle ore 12, presso la Sala Consiliare del Comune di Rieti in Piazza Vittorio Emanuele II, si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2017 del Reate Festival (29 settembre -17 novembre 2017).

Interverranno:

- Dott. Gianni Letta, Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano di Rieti;
- Antonio Cicchetti, Sindaco di Rieti;
- Prof. Gianfranco Formichetti, Assessore alla Cultura di Rieti;
- Prof.ssa Lucia Bonifazi, Sovrintendente della Fondazione Flavio Vespasiano;
- Prof. Cesare Scarton, Direttore Artistico del Reate Festival.

[Share](#) [Tweet](#) [G+](#)

CORRELATE:

- INIZIATA LA FIERA MONDIALE DEL PEPERONCINO 2017 - ... 25 agosto 2017
- SABATO LA PRESENTAZIONE DEGLI ARIETI RUGBY RIETI 19 settembre 2017
- INAUGURATA LA MOSTRA FOTOGRAFICA "CARTOLINE DA RIETI E 24 agosto 2017

Reate Festival
Rassegna Stampa

Frontiera di Rieti

rivista online

Rieti

Reate Festival: si inaugura con due atti unici di Nino Rota



REDAZIONE FRONTIERA

26 settembre 2017, 18:16



Si è svolta nella mattinata del 26 settembre, nella sala consiliare del Comune di Rieti, la presentazione dell'edizione 2017 del Reate Festival.



Reate Festival
Rassegna Stampa

Frontiera di Rieti

rivista onine

Il teatro musicale protagonista dell'edizione 2017 con repertori di rara esecuzione e grande interesse. Inaugurazione con due atti unici di Nino Rota, il compositore delle colonne sonore dei film di Fellini, Visconti e Zeffirelli, su testi della straordinaria sceneggiatrice della grande stagione del cinema italiano, Suso Cecchi D'Amico, e dello scrittore Riccardo Bacchelli. Ancora Rota nel Trittico di chiusura del Festival, insieme a Menotti e Dall'Ongaro, Monteverdi per festeggiare l'anniversario affiancato da opere contemporanee, l'attore Fabrizio Gifuni in musiche di scena da Amleto di Sostakovich, Il Flauto Magico di Mozart in una versione per il pubblico degli studenti, i tradizionali immancabili concerti organistici sul grande strumento Dom Bedòs-Roubo

Omaggio a Nino Rota

Teatro musicale protagonista come sempre al **Reate Festival**, questa volta in un nuovo ambito cronologico, quello del '900, meno consueto, ma con forti radici nel passato. È con un omaggio a **Nino Rota**, non solo autore di fortunatissime musiche da film, ma compositore solido e fecondo della produzione colta, continuatore della grande tradizione operistica italiana, che al Teatro Flavio Vespasiano l'edizione 2017 del Festival si inaugurerà sabato 30 settembre alle 21 (replica domenica 1 ottobre alle 18 e per le scuole venerdì 29 settembre ore 11). Due opere di teatro musicale di grande pregio e di rara esecuzione, *I due timidi* - su testo di Suso Cecchi d'Amico - e *La notte di un nevrastenico* su testo di Riccardo Bacchelli verranno presentate in una nuova produzione del Festival con la regia di **Cesare Scarton**, le scene di **Michele Della Cioppa**, i costumi di **Anna Biagiotti** e la **Reate Festival Orchestra** diretta da **Gabriele Bonolis**.

Una personalità musicale, quella di Rota, nella quale convogliano le reminiscenze dei più diversi linguaggi del passato e l'immediata comunicabilità dello stile, uniti ad un'originalità di pensiero e di concezione che lo pongono tra i grandi musicisti italiani del

Frontiera di Rieti

rivista onine

Novecento. Il dittico che verrà presentato, nella scia della tradizione dell'opera buffa italiana, è caratterizzato da una scrittura vivacissima e di forte ascendenza contrappuntista, ma sempre attenta alle esigenze sceniche e intrisa di un affascinante respiro melodico. Interessante notare l'assiduità di Rota oltre che con i massimi registi del tempo (Fellini, Visconti, Zeffirelli), anche con alcuni dei più grandi scrittori italiani del Novecento, da Eduardo De Filippo a Mario Soldati, da Riccardo Bacchelli a Suso Cecchi d'Amico, questi ultimi due autori rispettivamente del libretto de *La notte di un nevrastenico* e de *I due timidi*.

L'omaggio a Nino Rota, così vicino al mondo del cinema, si inserisce in maniera ottimale nella collaborazione ormai stabilitasi fin dallo scorso anno con la **Fondazione Alberto Sordi per i Giovani**, creata con l'intento di favorire l'inserimento di nuovi talenti nelle professioni artistiche legate al mondo dello spettacolo. Ancora una volta la collaborazione consentirà di dar vita alla Reate Festival Orchestra, una compagine orchestrale formata dai migliori elementi provenienti dai corsi di perfezionamento dell'Alta Formazione dell'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** e dal Dipartimento della Didattica e Formazione del **Teatro dell'Opera di Roma**, due istituzioni di assoluto prestigio con cui il Reate Festival collabora fin dalla sua creazione. Inoltre, con il Teatro dell'Opera la collaborazione si estenderà anche alla parte relativa all'allestimento scenico con un apporto rilevante da un punto di vista tecnico e produttivo.

Monteverdi a 450 anni dalla nascita

Se Nino Rota rappresenta uno sviluppo novecentesco della grande scuola vocale italiana, al polo opposto cronologico si colloca **Claudio Monteverdi** di cui ricorrono nel 2017 i 450 anni dalla nascita (1567-2017). Per un festival incentrato sul Belcanto un anniversario importante, festeggiato incorniciando l'esecuzione del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* su versi della *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso – uno dei vertici del teatro musicale – con due proposte di musica contemporanea (17-18 ottobre, matinée). Una conferma dello stretto legame che unisce la creatività dei nostri giorni con l'illustre tradizione antica: di **Giorgio Battistelli** verrà infatti eseguita l'*Azione per due percussionisti Orazi e Curiazi* del 1996, che ripropone con un linguaggio di forte coinvolgimento emotivo il tema del "combattimento", mentre la conclusione dello spettacolo sarà affidata a una commissione in prima esecuzione assoluta al compositore **Claudio Ambrosini** intitolata Tancredi appresso il Combattimento, madrigale

Frontiera di Rieti

rivista onine

drammatico su versi di Torquato Tasso. L'Ensemble In Canto e il Tetraktis Percussioni Ensemble saranno diretti da Fabio Maestri, con la partecipazione del **Gruppo Danza Oggi**, la regia di **Cesare Scarton**, le scene di **Michele Della Cioppa** e le proiezioni con la particolare tecnica *motion capture* di **Flaviano Pizzardi**. Anche questo trittico nasce dalla collaborazione con altre istituzioni, la **Fondazione Pergolesi Spontini** di Jesi, l'**Associazione In Canto di Terni**, l'**Associazione Nuova Consonanza** e l'**Associazione Roma Sinfonietta** con l'apporto dell'Università Roma Tre e dell'Università Roma Due Tor Vergata.

Amleto da Shakespeare a Šostakovich

Ancora teatro musicale, ma questa volta con le musiche di scena, genere non molto frequentato ma di grande interesse. Il titolo scelto è *Concerto per Amleto* (8 ottobre ore 18) dalla tragedia di William Shakespeare per la quale Dmitrij Šostakovich ideò in due diverse occasioni un potente affresco sonoro. La prima, datata 1932, è una suite tratta dalle musiche di scena per un'edizione teatrale dell'Amleto firmata dal regista Nikolaj Akimov; la seconda opera, del 1964, fu commissionata dal regista Grigorij Kozincev come colonna sonora per il suo film *Hamlet*, e si avvale del prezioso adattamento di Boris Pasternak. Punto di forza di questa esecuzione sarà la presenza del celebre attore **Fabrizio Gifuni**, che non si limiterà a interpretare il dramma, ma ne curerà una sua personale versione realizzata in collaborazione con **Rino Marrone** per la parte musicale. Sarà lo stesso Marrone a dirigere l'**Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese**, partner privilegiato del Festival da alcuni anni. Da segnalare inoltre la collaborazione con l'**Archivio di Stato di Rieti** che in concomitanza inaugurerà la mostra *Le carte tra le macerie, Il patrimonio documentario recuperato dopo il sisma di Amatrice-Accumoli* (Archivio di Stato di Rieti, ore 15.30).

Mozart per i giovani con il Flauto Magico

L'attenzione per il pubblico giovanile e per una programmazione integrata in un progetto didattico vero e proprio è una vocazione del Reate Festival che negli ultimi anni ha trovato riscontri notevoli nel tessuto scolastico del territorio. In questo contesto verrà proposta una particolare edizione del *Flauto Magico* di Mozart, nella versione italiana di Giovanni Da Gamerra del 1794 (6-9 novembre, matinée). Si tratta di un innovativo progetto, realizzato in collaborazione con l'**Associazione Europa In Canto**, strutturato su

Frontiera di Rieti

rivista onine

un metodo didattico che tramite incontri, seminari e laboratori è in grado di avvicinare e appassionare i giovani al mondo della musica, del teatro, dell'opera lirica. La direzione è di **Germano Neri**, la regia di **Elisa Capaccioli**. In questo stesso contesto di attenzione ai giovani si colloca la collaborazione con il **Liceo Musicale di Rieti "Elena Principessa di Napoli"** e con la sede delocalizzata a Rieti presso Villa Battistini del **Conservatorio di Musica "Santa Cecilia"** di Roma che consentirà agli studenti più meritevoli di esibirsi in due concerti appositamente dedicati nel cartellone del Festival (20 e 27 ottobre, matinée).

Concerti per organo

Completano la programmazione due concerti organistici, solisti **Marco Cadario** e **Leonardo Ciampa**, che si terranno nella chiesa di San Domenico di Rieti sul grande organo pontificio **Dom Bedos-Roubon**, un enorme strumento di quattordici metri che costituisce in assoluto uno dei maggiori risultati artistici della moderna arte organaria (6 e 13 ottobre ore 21).

Chiusura con un trittico del Novecento

Infine il teatro musicale italiano del Novecento ancora in chiusura del Festival con un trittico che impagina composizioni teatrali di Nino Rota, Giancarlo Menotti e Michele dall'Ongaro (17 novembre ore 11:00 e ore 21). *La scuola di guida* di Rota su libretto di Mario Soldati rivela evidenti affinità con *Il telefono* di Giancarlo Menotti, sia per l'argomento trattato che per una vena musicale tanto accattivante quanto ispirata; entrambe sono *pièces* teatrali di brevissima durata e di immediata godibilità. Accanto a questi due lavori ben si colloca l'opera di Michele dall'Ongaro *Bach Haus*, musicalmente fruibile e con un bel senso del teatro. Un *divertissement* che rievoca la famiglia di Bach con i suoi tanti talenti musicali a cui un "impresario in angustie" chiede la composizione di un'opera lirica. La regia è di **Cesare Scarton**, le scene di **Michele Della Cioppa**, le proiezioni video di **Flaviano Pizzardi**, i costumi di **Giuseppe Bellini**, la Reate Festival Orchestra sarà diretta da **Federico Amendola**.

Sotto le foto della conferenza stampa di presentazione. Immagini di **Massimo Renzi**

Sito Internet SIAE

26.09.17
NEWS



TEATRO MUSICALE PROTAGONISTA AL REATE FESTIVAL 2017

È stato presentato questa mattina il cartellone del Reate Festival, che nel 2017 mette al centro della sua programmazione il teatro musicale del '900.

Sostenuto da SIAE, il Festival (<http://www.reatefestival.it>) si apre sabato 30 settembre con un *Ommaggio a Nino Rota*, e due opere di teatro musicale di grande pregio e di rara esecuzione, *I due timidi* - su testo di Suso Cecchi d'Amico - e *La notte di un nevrastenico* su testo di Riccardo Bacchelli, presentate in una nuova produzione del Festival con la regia di Cesare Scarton e la Reate Festival Orchestra diretta da Gabriele Bonolis, una compagine orchestrale formata dai migliori elementi provenienti dai corsi di perfezionamento dell'Alta Formazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dal Dipartimento della Didattica e Formazione del Teatro dell'Opera di Roma.

I 450 anni dalla nascita di Claudio Monteverdi si celebrano con l'esecuzione del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* su versi della *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso

Di Giorgio Battistelli verrà infatti eseguita l'Azione per due percussionisti *Orazi e Curiazi*, mentre la conclusione dello spettacolo sarà affidata a una commissione in prima esecuzione assoluta al compositore Claudio Ambrosini intitolata *Tancredi appresso il Combattimento*, madrigale drammatico su versi di Torquato Tasso, regia di Cesare Scarton.

Ancora teatro musicale con il *Concerto per Amleto* di Šostakovich: Fabrizio Gifuni cura e interpreta una sua personale versione realizzata in collaborazione con Rino Marrone per la parte musicale.

Al pubblico giovanile verrà proposta una particolare edizione del *Flauto Magico* di Mozart, nella versione italiana di Giovanni Da Gamerra del 1794, e a completare la programmazione due concerti organistici, solisti Marco Cadario e Leonardo Ciampa, nella Basilica di San Domenico.

Il 17 novembre chiude la programmazione (http://www.reatefestival.it/sites/default/files/taxonomy_edizioni/field_allegati/Calendario_Programma_Reate_Festival_2017.pdf) un trittico che impagina composizioni teatrali di Nino Rota, Giancarlo Menotti e Michele Dall'Ongaro in un divertissement che rievoca la famiglia di Bach con i suoi tanti talenti musicali a cui un "impresario in angustie" chiede la composizione di un'opera lirica. La regia è di Cesare Scarton.

Omaggio a Nino Rota



© 20

TEATRO FLAVIO VESPASIANO

Venerdì 29 settembre ore 11.00 [Progetto Scuole]

Sabato 30 settembre ore 21.00

Domenica 1° ottobre ore 18.00

OMAGGIO A NINO ROTA

Nino Rota

I due timidi

opera lirica in un atto su testo di Suso Cecchi d'Amico

Personaggi e interpreti

Il narratore, basso

Mariuccia, soprano

Raimondo, tenore

La signora Guidotti, mezzosoprano

Il dottor Sinisgalli, tenore

La madre di Mariuccia, mezzosoprano

Vittorio il portiere, baritono

Lucia cameriera, soprano acuto

Maria cameriera, soprano

Lisa cameriera, soprano

Un pensionante, voce recitante

Giorgio Celenza

Sabrina Cortese

Daniele Adriani

Chiara Osella

Antonio Sapio

Mariangela De Vita

Giacomo Nanni

Lucia Filaci

Maria Rita Combattelli

Siri Kval Ødegård

Giacomo Nanni

Reate Festival Orchestra

Gabriele Bonolis direttore

Cesare Scarton regia

Michele Della Cioppa scene

Anna Biagiotti costumi

Andrea Tocchio luci

Sopratitoli a cura di Prescott Studio, Firenze

Nino Rota

La notte di un nevrastenico

dramma buffo in un atto su testo di Riccardo Bacchelli

Personaggi e interpreti

Il nevrastenico, basso-baritono

Il portiere, basso

Il commendatore, tenore

Lei, soprano leggero

Lui, tenore

Un cameriere, tenore

Il personale dell'albergo:

Giorgio Celenza

Carlo Feola

Daniele Adriani

Sabrina Cortese

Antonio Sapio

Vincenzo Carni

Maria Rita Combattelli, soprano

Lucia Filaci, soprano

Siri Kval Ødegård, soprano

Mariangela De Vita, mezzosoprano

Vincenzo Carni, tenore

Giacomo Nanni, baritono

In collaborazione con la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani,
con la Fondazione Teatro dell'Opera di Roma
e con la Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Il Tempo

edizione romana-cartacea

La manifestazione organizzata dal Bruno Cagli apre con un'opera contemporanea del grande compositore di colonne sonore del cinema italiano

Al Reate Festival «I due Timidi» di Nino Rota

di Paola Pariset

Apre con l'opera contemporanea il Reate Festival 2017: il magnifico Teatro Flavio Vespasiano della città di Rieti seguirà ad essere location del raffinato Festival musicale, di cui è Presidente Onorario Bruno Cagli - già Soprintendente/Presidente dell'Accademia di S. Cecilia a Roma - ed è direttore artistico Lucia Bonifazi. Se negli anni precedenti il Reate Festival ha privilegiato l'opera lirica classica, quest'anno presenta, oggi alle 18 nel predetto Teatro, due atti unici di Nino Rota, uno dei più grandi compositori di colonne sonore del cinema italiano, e di

meno nota musica sinfonica: «I due timidi» su testo di Suso Cecchi d'Amico, e «La notte di un nevrastenico» su testo di Riccardo Bacchelli (già inscenati ieri in matiné per le scuole). Le due brevi opere sono una nuova produzione del Reate Festival, con la regia di Cesare Scarton, le scene di Michele della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, e con Gabriele Bonolis sul podio della Reate Festival Orchestra. Questa è composta col fior fiore degli strumentisti dell'Alto Perfezionamento di S. Cecilia e del Dipartimento Formazione dell'Opera di Roma. Come ben si vede, sin dall'inizio non solo la predetta Accademia ha collaborato alle produzioni, ma anche il Teatro dell'Opera

di Roma, con le sue maestrazze di prestigio: del resto la personalità di Rota si sviluppò a stretto contatto con scrittori fra cui Eduardo e Mario Soldati, oltre che con i maggiori registi italiani (Zeffirelli, Fellini, Visconti), vincendo premi molteplici, fra cui un Donatello e un ambito Oscar nel 1975. Le due partiture del compositore milanese presentano una scrittura musicale vivacissima, ricca di venature melodiche e attenta ai risvolti scenici, nella tradizione del teatro buffo italiano. L'omaggio a Rota, in collaborazione con la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani, proseguirà nel Trittico del 17 novembre, con musica anche di Menotti e Dall'Ongaro.



Rieti Un momento delle prove

Repubblica-Il Trovaroma

28/9-4/10



Repubblica-Il Trovaroma

28/9-4/10

da non perdere



Una scena dello spettacolo di Muta Imago

MUTA IMAGO

La regista Claudia Sorace e il drammaturgo Riccardo Fazi, animatori del gruppo teatrale Muta Imago, firmano un concerto-spettacolo dedicato a Claudio Monteverdi per i 450 anni dalla nascita, incentrato sulla prima parte dell'Ottavo Libro dei Madrigali, ovvero i Canti Guerrieri, tra cui il celebre "Combattimento di Tancredi e Clorinda", madrigale rappresentativo su testo di Torquato Tasso. Ospitato dal Romaeuropa Festival, lo spettacolo si affida per la parte musicale all'Ensemble Arte Musica guidato da Francesco Cera.

● **MACRO TESTACCIO** venerdì 29, sabato 30 ore 21, domenica 1 ore 17

"CARMEN"

Dopo le rappresentazioni a Città di Castello (Teatro degli Illuminati, giovedì 28) e a Todi (Teatro Comunale, venerdì 29), si conclude al Teatro Mancinelli di Orvieto il tour regionale della "Carmen" di Bizet prodotta dal Lirico Sperimentale di Spoleto, che vede in scena i giovani talenti che hanno vinto le ultime edizioni del Concorso europeo di canto. Regia, scene e costumi di Stefano Monti, dirige il francese Laurent Campellone.

● **ORVIETO** sabato 30 ore 20.30

REATE FESTIVAL

Compositore di colonne sonore, Nino Rota si cimentò anche con l'opera lirica. Su questo aspetto della sua produzione verte l'inaugurazione del Reate Festival che, al Teatro Flavio Vespasiano, mette in scena due brillanti atti unici: "I due timidi" su testo di Suso Cecchi d'Amico e "La notte di un nevrastenico" su testo di Riccardo Bacchelli. La regia è di Cesare Scarton, le scene di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti. Gabriele Bonolis dirige la Reate Festival Orchestra.

● **RIETI** sabato 30 ore 21 e domenica 1 ore 18

ASPETTANDO "RE RUGGERO"

Cresce l'attesa per "Re Ruggero", l'opera del compositore polacco Karol Szymanowski che il prossimo 5

ottobre inaugurerà la stagione di Santa Cecilia con la direzione di Antonio Pappano. Per avvicinare il pubblico a questo lavoro, rappresentato per la prima volta a Varsavia nel 1926 e ispirato al primo re di Sicilia, la musicologa Monika Prusak terrà una lezione in Sala Coro, all'interno dell'Auditorium.

● **PARCO DELLA MUSICA** domenica 1 ore 11

ASPETTANDO "FRA' DIAVOLO"

Per il ciclo "Lezioni di Opera", domenica mattina al Teatro Nazionale il musicologo Giovanni Bietti parlerà di "Fra' Diavolo", opéra-comique composta nel 1829 da Daniel Auber, che debutterà domenica 8 in un nuovo allestimento dell'Opera di Roma con la regia di Giorgio Barberio Corsetti. Lo stesso regista, lunedì sera al Teatro dell'Opera, parlerà del suo lavoro e del rapporto con la musica in un incontro con il pubblico.

● **TEATRO NAZIONALE** domenica 1 ore 11

● **TEATRO DELL'OPERA** lunedì 2 ore 21

PROFUMO DI COREA

Alcuni degli artisti più importanti della Corea salgono sul palco per raccontare la cultura millenaria del loro Paese. Promosso dall'Istituto Culturale Coreano in collaborazione con il Teatro di Roma, "Profumo di Corea" accoglie danze tradizionali buddiste, danze rituali sciamaniche e altre espressioni artistiche tipiche come il "Pansori", un genere di narrazione musicale eseguita da un cantante e da un suonatore di tamburo.

● **TEATRO ARGENTINA** martedì 3 ore 21

CORDE, PIZZICHI E CAREZZE

È questo il titolo del concerto che la giovane clavicembalista finlandese Marianna Henniksson terrà insieme al tiorbista italiano Simone Vallerotonda nella splendida loggia di Villa Lante. In programma una selezione di toccate e danze di Corbetta, Frescobaldi, Merula e altri compositori italiani del XVII secolo.

● **VILLA LANTE AL GIANICOLO** mercoledì 4 ore 19

G. D'A.



Yoo Rim Jin sul palco del Teatro Argentina

Frontiera di Rieti

rivista online

Cultura, Rieti

Reate Festival: non solo musiche da film: Nino Rota autore di due operine



REDAZIONE FRONTIERA

2 ore ago  0

Piacevolezza e godibilità e un taglio quasi cinematografico caratterizzano i due atti unici di Nino Rota, il compositore delle colonne sonore dei film di Fellini, Visconti e Zeffirelli, su testi della straordinaria sceneggiatrice della grande stagione del cinema italiano, Suso Cecchi D'Amico, e dello scrittore Riccardo Bacchelli. Una nuova produzione del Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Teatro dell'Opera.



Reate Festival
Rassegna Stampa

Frontiera di Rieti

rivista online

Teatro musicale protagonista come sempre al Reate Festival, questa volta in un nuovo ambito cronologico, quello del '900, meno consueto, ma con forti radici nel passato. E' con un Omaggio a Nino Rota, non solo autore di fortunatissime musiche da film (tra cui La dolce vita, Otto e mezzo, Il Gattopardo, Il Padrino) ma compositore solido e fecondo della produzione colta, continuatore della grande tradizione operistica italiana, che al Teatro Flavio Vespasiano l'edizione 2017 del Festival si inaugurerà sabato 30 settembre alle 21 (replica domenica 1 ottobre alle 18 e per le scuole venerdì 29 settembre ore 11). Due opere di teatro musicale di grande pregio e di rara esecuzione, I due timidi – su testo di Suso Cecchi d'Amico – e La notte di un nevrastenico su testo di Riccardo Bacchelli verranno presentate in una nuova produzione del Festival con la regia di Cesare Scarton, le scene di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti e la Reate Festival Orchestra diretta da Gabriele Bonolis.

Una personalità musicale, quella di Rota, nella quale convogliano le reminiscenze dei più diversi linguaggi del passato e l'immediata comunicabilità dello stile, uniti ad un'originalità di pensiero e di concezione che lo pongono tra i grandi musicisti italiani del Novecento. Il dittico che verrà presentato, nella scia della tradizione dell'opera buffa italiana, è caratterizzato da una scrittura vivacissima e di forte ascendenza contrappuntista, ma sempre attenta alle esigenze sceniche e intrisa di un affascinante respiro melodico. Interessante notare l'assiduità di Rota oltre che con i massimi registi del tempo (Fellini, Visconti, Zeffirelli), anche con alcuni dei più grandi scrittori italiani del Novecento, da Eduardo De Filippo a Mario Soldati, da Riccardo Bacchelli a Suso Cecchi d'Amico, questi ultimi due autori rispettivamente del libretto de La notte di un nevrastenico (1959) e de I due timidi (1950). Lo stretto legame con la tradizione ha spinto Rota a dedicarsi, con assoluta naturalezza, al teatro musicale e a comporre veri e proprio gioielli in cui viene a essere proseguita la grande scuola del melodramma italiano, in particolare la lezione del Falstaff verdiano, vista attraverso gli occhi di Puccini.

Per I due timidi Suso Cecchi d'Amico inventa un testo che sembra quasi una sceneggiatura cinematografica alla quale la musica di Rota aderisce perfettamente, ricreando un microcosmo, quello di un qualsiasi condominio, nel quale si incrociano con perfetta sincronia teatrale le storie dei tanti personaggi. Diversa è l'atmosfera de La notte di un nevrastenico, dramma buffo in un atto, con una definizione a metà strada tra l'elemento comico e quello surreale e grottesco, venato di sfumature

Frontiera di Rieti

rivista online

tragiche. La vicenda, come nei Due timidi, ha un impianto fortemente cinematografico, con scene simultanee che ricordano il movimento della macchina da presa, alternando primi piani a inquadrature a tutto campo

L'omaggio a Nino Rota, così vicino al mondo del cinema, si inserisce in maniera ottimale nella collaborazione ormai stabilitasi fin dallo scorso anno con la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani, creata con l'intento di favorire l'inserimento di nuovi talenti nelle professioni artistiche legate al mondo dello spettacolo. Ancora una volta la collaborazione consentirà di dar vita alla Reate Festival Orchestra, una compagine orchestrale formata dai migliori elementi provenienti dai corsi di perfezionamento dell'Alta Formazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dal Dipartimento della Didattica e Formazione del Teatro dell'Opera di Roma, due istituzioni di assoluto prestigio con cui il Reate Festival collabora fin dalla sua creazione. Inoltre, con il Teatro dell'Opera la collaborazione si estenderà anche alla parte relativa all'allestimento scenico con un apporto rilevante da un punto di vista tecnico e produttivo.

Alcuni estratti dello spettacolo saranno trasmessi da RAI5 nella rubrica in prima serata "Save the date" dedicata a teatro e musica.

PROSSIMO CONCERTO

Basilica di San Domenico
Venerdì 6 ottobre ore 21.00

Marco Cadario organo
Musiche di Bellini, Gherardeschi,
Morandi, Davide da Bergamo,
Verdi/Fumagalli, Rossini/Cadario

Info biglietti e numeri utili

Teatro Flavio Vespasiano:
€ 20,00 Platea, € 10,00 Palchi
Altri luoghi: € 10,00

Frontiera di Rieti

rivista online

Cultura, Rieti

Reate Festival: Nino Rota entusiasma il pubblico della prima



REDAZIONE FRONTIERA

2 ottobre 2017, 17:24 ● 0

Grande successo di pubblico per i due atti unici in un allestimento di straordinaria godibilità, giocato su un registro che dal buffo al sentimentale, con venature drammatiche, ha entusiasmato i critici in sala. Piacevolezza e un taglio quasi cinematografico, quindi, per i due atti unici di Nino Rota, il compositore delle colonne sonore dei film di Fellini, Visconti e Zeffirelli, su testi della straordinaria sceneggiatrice della grande stagione del cinema italiano, Suso Cecchi D'Amico, e dello scrittore Riccardo Bacchelli. Una nuova produzione del Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Teatro dell'Opera



Una scelta originale, una scommessa vinta, una serata di teatro musicale godibile e raffinato. I due atti unici di Rota, *I due timidi* - su testo di Suso Cecchi d'Amico - e *La notte di un nevrastenico* su testo di Riccardo Bacchelli, hanno entusiasmato il pubblico della prima. Sono veri e propri gioielli di teatro musicale, pressochè sconosciuti, in cui viene proseguita la grande scuola del melodramma italiano, in particolare la lezione del Falstaff verdiano, vista attraverso gli occhi di Puccini. Le scelte di regia, la direzione d'orchestra e la compagnia di canto, tutti hanno con grande armonia lavorato verso un esito complessivo che unisce all'impatto immediato e godibile una qualità stilistica, una grazia, una espressività di altissima qualità teatrale e musicale.

La trama di entrambi i lavori, dal taglio quasi cinematografico, mischiava elementi buffi ad altri più sentimentali, con una venatura drammatica, specie ne *I due timidi*, che

Reate Festival
Rassegna Stampa

Frontiera di Rieti

rivista online

confermava la straordinaria capacità del teatro musicale di esprimere istanze profonde con leggerezza e con quello sguardo dall'alto di chi assiste alle vicende umane e le sa restituire come parametri universali dell'esistenza. L'enfant-prodige che fu Nino Rota, con la sua eccezionale capacità tecnica unita ad una vena melodica inesauribile, ha saputo esprimere con grazia i sentimenti delle vicende umane.

I due straordinari libretti dimostravano come la capacità drammaturgica di alcuni protagonisti della cultura italiana come Suso Cecchi D'Amico e Riccardo Bacchelli possano offrire al mondo operistico un grande apporto.

La regia di Cesare Scarton, pensata nello spazio scenico progettato con grande maestria da Michele della Cioppa, ne I due timidi ha introdotto lo spettatore nella vicenda iniziando con il registro buffo, per condurlo poi su corde più sentimentali e infine inventare un finale dall'esito scenico inaspettato quanto toccante. Ne La notte di un nevrastenico, invece, la similitudine con il Gianni Schicchi di Puccini, già messo in scena al Reate Festival di qualche anno fa, ha ispirato una regia frizzante, allusiva e sempre elegante, giocando sulla bravura anche scenica dei giovani cantanti.

Vincitori di concorsi importanti, provenienti da una formazione solida e avviati a carriere promettenti i giovani protagonisti erano Giorgio Celenza, Sabrina Cortese, Daniele Andriani, Chiara Osella, Antonio Sapio, Mariangela De Vita, Giacomo Nanni, Maria Rita Combattelli, Siri Kval Odegard, Carlo Feola, Vincenzo Carni, Lucia Filiaci.

La Reate Festival Orchestra, una compagine orchestrale sostenuta dalla Fondazione Alberto Sordi per i Giovani, formata dai migliori elementi provenienti dai corsi di perfezionamento dell'Alta Formazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dal Dipartimento della Didattica e Formazione del Teatro dell'Opera e di Roma, ha dimostrato bravura e professionalità al massimo grado, sotto la direzione attenta e musicalissima di Gabriele Bonolis. Belli i costumi di Anna Biagiotti e suggestive le luci di Andrea Tocchio.

Molte le personalità in sala, a partire da Caterina D'Amico, figlia di Suso Cecchi – che alla fine dello spettacolo si è complimentata con entusiasmo con il regista, il cast dei cantanti e tutti coloro che hanno collaborato. Tra gli altri presenti Matteo D'Amico, compositore e nipote della sopracitata librettista, Nicola Piovani, compositore premio Oscar per le musiche de La vita è bella, Mauro Tosti Croce, Sovrintendente ai Beni Archivistici e Bibliografici del Lazio, i critici musicali delle principali riviste specializzate.

Alla replica di domenica erano presenti Gianni Letta, – Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano, ente organizzatore del Festival, l'assessore alla Cultura Gianfranco Formichetti, i rappresentanti dei numerosi sponsor.

Alcuni estratti dello spettacolo saranno trasmessi da RAI5 nella rubrica del sabato "Save the date" dedicata a teatro e musica, in data da definire.

Correlati

Recensioni

Omaggio a Nino Rota



© 2017 Alex Giagnoli

Amadeus

novembre 2017

ASCENA
lacritica

RIETI

Teatro Flavio Vespasiano
Rota I due Timidi
La notte di un nevrastenico

Infallibile istinto drammaturgico e umorismo surreale

Tre gli aspetti da rimarcare: la riproposta della musica di Nino Rota; l'alta qualità dell'allestimento, nella cornice del Teatro Flavio Vespasiano in Rieti; il coinvolgimento di interpreti tutti giovani. Per inaugurare la nona edizione, il Reate Festival ha prodotto gli atti unici *I due timidi* e *La notte di un nevrastenico* del compositore milanese, nati entrambi come opere radiofoniche. Il primo, una "commedia lirica", è datato al 1950, ed è composto su libretto di Suso Cecchi D'Amico. L'altro titolo, definito dramma buffo, su testo di Riccardo Bacchelli, vinse il Premio Italia nel 1959. Grazie anche alla pregevole edizione reatina, il dittico ha illuminato una volta di più i tratti della galassia creativa di Rota: idee ed elaborazioni di alto stile, infallibile istinto drammaturgico, fantasia fecondissima coniugata al mestiere, speciale sensibilità al nonsense e all'umorismo surreale. E si conferma così la spontaneità espressiva del suo linguaggio, libera da pregiudizi schematici e lontana da aridi settarismi, ma anzi sorretta da un'orchestrazione duttile e scintillante, di straordinario rendimento teatrale. Due partiture raffinate, e non facili da dipanare nelle loro incalzanti, colorite articolazioni. Molto curate e apprezzabili, perciò, concertazione e direzione d'orchestra di Gabriele Bonolis, che ha trasmesso la sua competente sicurezza a buca e palcoscenico. Va aggiunto che la Reate Festival Orchestra si è costituita grazie al concreto appoggio della Fondazione "Alberto Sordi per i Giovani", ed è formata da elementi dell'Orchestra Giovanile dell'Opera di Roma, e dagli studenti dei corsi di perfezionamento



Il dittico di Nino Rota visto al Reate Festival: regia di Cesare Scarton e direzione di Gabriele Bonolis

dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Impeccabile e vivace il progetto registico di Cesare Scarton, con la funzionale scenografia di Michele Della Cioppa, i bei costumi di Anna Biagiotti, le luci eloquenti di Andrea Tocchio. Impegnati in entrambi i titoli, meritano la citazione tutti i giovani

cantanti, bravi e disinvolti: Giorgio Celenzi strepitoso Nevrastenico, Sabrina Cortese, Daniele Adriani, Chiara Osella, Antonio Sapio, Carlo Feola, Vincenzo Carri, Giacomo Nanni, Lucia Filaci, Maria Rita Combattelli, Siri Kval Ødegård, Mariangele De Vita. **Francesco Arturo Saponaro**



Il Giornale della Musica

rivista online

ottobre 2017

13/1/2018

Rota per due | Il giornale della musica



Rieti

Reate Festival

29 Settembre 2017 - 17 Novembre 2017

La nona edizione del **Reate Festival** corona la vocazione a laboratorio di produzioni teatrali giovani, offrendo più della metà delle proprie iniziative – alcune esclusivamente – ai giovani delle scuole. Sarebbe stato un delitto, però, non offrire anche al pubblico "serale" del Teatro Vespasiano

<http://www.giornaledellamusicait/recensioni/rota-due>

2/6

Reate Festival
Rassegna Stampa

Il Giornale della Musica

rivista online

ottobre 2017

13/1/2018

Rota per due | Il giornale della musica

l'allestimento del dittico-omaggio su Nino Rota, nel cui segno la programmazione si chiuderà in novembre con un pannello in un trittico misto (*La scuola di guida*, accanto a *Il telefono* di Menotti e *Bach Haus* di dall'Ongaro). *I due timidi* e *La notte di un nevrastenico* sono vicini nella data di composizione e perciò nel ductus di linguaggio, che in Rota passa attraverso il sopraffino e duttile artigianato ampiamente noto attraverso la sua produzione per il cinema; oltre all'abilità nel dare continuità ai passaggi di stile entro il flusso discorsivo, il primo dei due lavori spicca per le magistrali transizioni e le sovrapposizioni di livello diegetico degli elementi musicali (in scena/in buca), mettendo a frutto la caratterizzazione musicale – un'apprendista pianista – della co-protagonista femminile.

Il libretto di Suso Cecchi D'Amico non ha solo pregi "cinematografici", e nel maneggiarlo Rota dimostra di essere un drammaturgo musicale tutt'altro che ingenuo: l'impianto reca qualcosa – più nel contenuto che nella forma – della modernità epica, tematizzata nella vicenda dei due protagonisti (Raimondo e Mariuccia) incapaci di dichiararsi a vicenda e vittime – per eventi incontrollati e casuali – di matrimoni che non desiderano (rispettivamente con la gestrice della pensione dove aveva preso stanza per avvicinare l'amata, e col dottore intervenuto a soccorrerli nel caso fortuito e determinante), ma che alla fine con amarezza accettano. In una prospettiva epica, non si tratterebbe di timidezza, ma di impossibilità a una relazione interpersonale, declinata nella chiave di una vita drammatica fatta di sogni e di rimpianti da un lato, di equivoci dall'altro. Un narratore s'incarica di personificare questo debito drammatico, e la regia di Cesare Scarton sembra sottolineare l'aspetto narrativo fasciando di fogli di giornale la zona centrale della scenografia, separatrice dei due spazi scenici appannaggio dei protagonisti, e – per contrasto – alludendo nel "coro" epico delle cameriere a spensierati e a-problematici legami.

Tutta la drammaturgia musicale sembra poi funzionare come uno specchio, simmetrico ma ribaltante, della *Bohème* di Puccini, citata con sotterranea eleganza (entro una costellazione armonica di tonalità allargata) assieme ad altri luoghi di quel modello: in *I due timidi*, non muore nessuno, ma – con la morte della speranza di amore autentico – la conclusione è perfino più tragica e pessimista. L'articolata scenografia – di Michele Della Cioppa – ha anche il pregio di essere ben impostata per il titolo della seconda parte: un baldacchino-altare centrale sul quale

<http://www.giornaledellamusica.it/recensioni/rota-due>

3/6

Il Giornale della Musica

rivista online
ottobre 2017

13/1/2018

Rota per due | Il giornale della musica

convergono gli spazi delle ossessioni del nevristenico, che non ammette l'alterità sotto forma di rumore notturno (la sua "scarpa di Damocle") a costo di sacrificarvi alla fine, sanguinosamente (nella lettura registica), la *Notte* stessa.

La compagnia di canto funziona benissimo soprattutto per essere fresco e professionale ensemble di giovani, preparato in modo inappuntabile sotto l'aspetto attoriale: tutti si muovono con proprietà, credibilità e misura d'espressione corporea, segno di un lavoro di preparazione assai serio e completo; che alcuni abbiamo mostrato – secondo il peso e le caratteristiche vocali del ruolo – piccole differenze di solidità o maturità, conta poco, evidenziando comunque tutti ottime prospettive: Giorgio Celenza (basso-baritono), Sabrina Cortese (soprano), Daniele Adriani (tenore), Chiara Osella (mezzosoprano), Antonio Sapio (tenore), Mariangela De Vita (mezzosoprano), Giacomo Nanni (baritono), Lucia Filaci (soprano), Maria Rita Combattelli (soprano), Siri Kval Ødegård (soprano), Giacomo Nanni (baritono), Carlo Feola (basso), Vincenzo Carnì (tenore). Analogamente, la Reate Festival Orchestra – esito di un workshop con giovani strumentisti italiani – ha sciorinato sicurezza e grande varietà di colori (qualche volta perfino un po' esuberanti) sotto la guida chiara e sicura (anche per la scena) di Gabriele Bonolis.

di **Alessandro Mastropietro**

RECENSIONE / CLASSICA

02 OTTOBRE 2017

tempo di lettura 4'



Se hai letto questa recensione, ti potrebbero interessare anche

<http://www.giornaledellamusica.it/recensioni/rota-due>

4/6

Quinte Parallele

rivista online

ottobre 2017

Amori e nevralgie al Reate Festival

In Recensioni (<http://quinteparallele.net/category/recensioni/>) by Matteo Macinanti / 3 ottobre 2017 / 0 Comments (http://quinteparallele.net/2017/10/03/ninorota-reatefestival/#discuss_thread)

📌 Mi piace

Due piccole perle del repertorio operistico di **Nino Rota** compongono il dittico che ha aperto la nona edizione del **Reate Festival**.

La scena del **Teatro Vespasiano di Rieti** viene popolata da individui inetti, incapaci di prevalere sulle trappole e gli ostacoli del vivere comune e che, per questo motivo, si ritrovano ad essere o vittime inermi o carnefici in armi.

Il primo dei due atti unici, **"I due timidi"**, potrebbe sembrare un'usuale commedia degli equivoci — lui e lei si amano ma ambedue ignorano il vero sentimento dell'altro — ma il tanto atteso lieto fine viene sempre e solo sfiorato, senza mai sopraggiungere in modo conclusivo. Il ritmo della narrazione è rapido e travolgente: l'azione viene continuamente stornata da imprevisti e malintesi in cui la parola, l'unica possibile chiave di volta, viene continuamente soffocata dal chiacchiericcio e dalle moine.

La scena approntata dal regista **Cesare Scarton** è speculare come speculare è la sorte che spetta ai due innamorati, la cui storia, seppure ispirata alla plurimillennaria letteratura "romantica", è inserita in una cornice che di epico non ha nulla: una rancida pensione dal quale lui guarda attraverso una finestra la ragazza alle prese con lo studio del pianoforte. È proprio la musica introduttiva, che viene modulata dalle mani di un'attrice, a rivelare il vero volto dei due.

Quinte Parallele

rivista online

per inserti quasi jazzistici o improntati allo stile buffo. In questa ricchezza di contenuti eterogenei la voce dei cantanti (non solo i protagonisti Sabrina **Cortese** e Daniele **Adriani**, ma anche Chiara **Osella**, Antonio **Sapio**, Giorgio **Celenza** e tutti gli altri) mantiene sempre un buon equilibrio, dando anche prova di un'egregia attorialità.

L'orchestra, diretta dal maestro **Gabriele Bonolis**, si mostra nella sua energica e giovanile, anche anagraficamente parlando, vitalità: la scrittura vivace e mai banale di Rota viene resa in modo del tutto soddisfacente dal direttore e dal suo organico, e gli applausi del pubblico, durante e a fine spettacolo, non possono che confermare il successo dell'esecuzione.

Più breve e ancora più condensato nel tempo è il successivo dramma buffo **"La notte di un nevrastenico"**.

Sebbene queste opere non figurino tra le composizioni di Rota più eseguite ai giorni d'oggi, il loro valore è pregiato: anche in questo lavoro prevale una scrittura vivace e un ritmo che non dà spazio a flessioni di attenzione.

La vicenda è concentrata pressappoco in una mezz'ora e il centro della narrazione, anche visivamente, è occupato dal letto del protagonista, un grave e solenne altare che assiste irremovibile allo scorrere rapido della notte.

La resa dell'atmosfera, tanto opprimente quanto buffa, viene resa dalla scenografia e dagli attori in modo da coinvolgere il pubblico nello sviluppo della storia in modo avvincente.

È proprio quest'ultimo che talvolta prorompe in qualche risata divertita per l'assurdità della vicenda che, verso il finale tragicomico, precipita in modo vorticoso.

I cantanti dimostrano anche in questo caso (e in alcuni episodi maggiormente) un'ottima padronanza dello spazio scenico e una buona agilità vocale mentre la **Reate Festival Orchestra** di Gabriele Bonolis segue la vicenda dalla buca dello splendido teatro, sfoderando un'ampia tavolozza di colori.

A fine spettacolo il pubblico dimostra il suo giudizio favorevole con un forte applauso che è allo stesso tempo un apprezzamento per l'intero Reate Festival, un evento che si conferma centrale nella vita culturale della città di Rieti.

Matteo Macinanti



59



La scena critica

rivista online

ottobre 2017

RECENSIONI
ANNO VII
2017 | giovedì 5 ottobre

ESSECIOPERA

IX edizione del Reate festival

OMAGGIO A NINO ROTA

di TOMASO CAMUTO



Forse per Nino Rota la collaborazione con Federico Fellini fu una sorta di condanna che imprigionò un musicista eccellente in quella efficacissima marcia da circo che sottolinea il film *8½*. Sembra che la produzione (regista compreso) volesse una celebre marcia di Julius Fùcik, ma i costi per i diritti fecero preferire al boemo ottocentesco un milanese contemporaneo per una composizione che pur originale, sembra rifarsi un po' a Prokof'ev e a Stravinskij. La produzione non cinematografica di Rota si arenò in fondo a Cinecittà e il tema de *Il Padrino* (melodia peraltro già presente in altre pellicole commentate dall'allora giovane compositore, tra cui *Mio figlio professore* di Renato Castellani del 1946) rimase come il suo testamento artistico. In effetti Rota diede al cinematografico il meglio di sé... ed oggi

l'eventuale, sporadica riproposta di partiture non filmiche, conferma che la particolare musicalità del maestro ottiene il massimo potenziamento quando è sorretta visivamente da immagini di Coppola, Visconti o Fellini, in una sorta di rovesciamento funzionale in cui a volte sembra l'azione filmica commentare il brano di musica. Non sta a me dire che è proprio così, tuttavia dopo aver assistito a Rieti a due atti unici del compositore (al teatro Vespasiano per la nona edizione del Reate festival) rimango superficialmente della mia idea: le due operine dall'ottima orchestrazione e dal magistrale uso dell'armonia, contrariamente a quanto si possa sperare non brillano per eccelsa invenzione melodica e neppure per grandi intuizioni drammatiche. *I due timidi* su spigliato libretto di Suso Cecchi D'Amico, opera del 1950, rimane una

farsetta, ma senza lieto fine, e *La notte di un nevrastenico* del 1959 su libretto di Riccardo Bacchelli è un interessante esempio di teatro dell'assurdo; ma l'aspetto teatrale non è valorizzato a sufficienza da una musica non troppo nevrotica. L'esecuzione reatina è stata eccellente. Orchestra diretta dal valido Gabriele Bonolis ed attenta regia di Cesare Scarton, con godibili scene di Michele Della Cioppa ed eleganti costumi di Anna Biagiotti. Tra i cantanti Giorgio Celenza (il nevrastenico) e ancora Sabrina Cortese, Chiara Osella, Antonio Sapio e Daniele Adriani. Il Reate festival proseguirà sino a novembre inoltrato con numerose manifestazioni, anche per le scuole: in cartellone altra operina di Rota, l'atto unico *La scuola di guida*, accoppiato ad un'opera di Michele Dall'Ongaro ed al più noto lavoro di Gian Carlo Menotti *Il telefono*.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

17/18
ESSECIOPERA
SCENACRITICA.IT
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707



Reate Festival
Rassegna Stampa

La Voce d'Italia

rivista online
ottobre 2017

Start Strumenti Mobile ADSL e Fisso

LA VOCE
IL PRIMO QUOTIDIANO INDIPENDENTE ONLINE

HOME CRONACA POLITICA ESTERI
RUBRICHE GLOSSIP FOTOGALLERY TVOCE + V
Disfagia, il ...

Spettacolo

Buon successo per l'apertura della IX Edizione della rassegna

L'omaggio del Reate Festival all'arte musicale di Nino Rota

Eseguiti gli atti unici "I due timidi" e "La notte di un nevrastenico" con la direzione di Gabriele Bonolis e la regia di Cesare Scartoni

È partita sabato 30 settembre la IX Edizione del Reate Festival di Rieti con uno spettacolo interamente dedicato a Nino Rota del quale sono state rappresentate due opere in un atto, "I due timidi" e "La notte di un nevrastenico", con uno spettacolo molto piacevole di grande densità e vivacità che ha avuto un lunghissimo successo presso il pubblico convenuto al Teatro Flavio Vespasiano del capoluogo sabino.

Questa scelta operata da Cesare Scartoni, direttore artistico della manifestazione è, indiscutibilmente, da approvare sotto tutti i punti di vista perché contribuisce con efficacia a far emergere Nino Rota da quello stecco "dorato" nel quale il musicista è stato "costretto" dalle sue composizioni per il Cinema, genere nel quale Rota ha raggiunto straordinari livelli di eccellenza riconosciuti con numerosi premi ed attestati di stima,

Ma Nino Rota non era solo musica da film. Se si scorre il suo catalogo ci si accorge che è piuttosto nutrito e consistente: molta musica per pianoforte e cameristica per insiemi di strumenti ma anche per solisti, musica vocale, per orchestra e per orchestra strumenti solisti senza trascurare l'opera lirica genere nel quale ha prodotto interessanti lavori a partire da *Il Cappello di Paglia di Firenze*, opera di grande spessore sia poetico che strutturale, sicuramente il suo lavoro più conosciuto, ricordando anche *Napoli Milionaria* con la quale fece entrare il teatro di Eduardo nei palcoscenici liri ed alcuni atti unici tra i quali i due scottati a Rieti sono tra gli esempi più luminosi.

Sono due lavori di pregevole fattura, in un certo senso antitetici tra loro, soprattutto per l'ispirazione musicale che ne è alla base anche se entrambi posseggono un taglio piuttosto asciutto, cinematografico; merito degli autori dei testi, Suso Cecchi D'Amico per "I due timidi" e Riccardo Bacchelli e "La notte di un nevrastenico".

Ne "I due timidi", scritta nel 1950, ci sono le peripezie di due innamorati che non riescono a dichiararsi reciprocamente ma che a seguito di fatti accidentali ognuno, per la propria timidezza, "subisce" senza reagire, quasi per inerzia, un accoppiamento non proprio desiderato ma che sfocerà in un finale come di tristezza, con i due matrimoni "stravaganti" che li portano ad uno "status" che ne impedisce qualsiasi forma di ribellione portandoli ad una sorta di tranquilla ma squallida routine.

Rota nel comporre questa partitura dimostra di tenere sempre in prima linea l'insegnamento pucciniano, e partire dall'adozione di una **orchestrazione molto elegante** preparando ad essere trascritti elementi melodici, certamente più risolti nelle dimensioni, a volte solo accennati, ma parimenti incisivi e coinvolgenti.

"La notte di un nevrastenico", scritta nel 1955, che lo stesso Nino Rota ha definito "*dramma buffo*" narra la vicenda di una persona piuttosto nervosa, un soggetto da "psicologo" che per sfuggire alla sua fastidiosa insonnia decide di andare in un albergo per assicurarsi un facile isolamento affittando le stanze attigue alla sua ed ottenere il silenzio assoluto. Ma così non sarà perché comunque sarà tormentato da rumori che turberanno il suo sonno e lo condurranno ad adottare estremi rimedi.

Quella del "nevrastenico" è invece è una partitura che vuole ripercorrere i fasti dell'opera buffa dove al protagonista principale è affidata una parte da "primo buffo" per una musica che possiede evidenti richiami allo stile rossiniano soprattutto nei pezzi d'insieme e nella realizzazione dei recitativi con delicate citazioni di certi momenti intimi derivati dal Falstaff verdiano.

Lo spettacolo è stato realizzato, per la parte visiva, dallo stesso direttore artistico, Cesare Scartoni, che ha ambientato l'azione agli anni di produzione delle opere proponendo una regia molto accurata nei movimenti che metteva in risalto tutto lo svolgimento dell'azione e avendo come sfondo un impianto scenico molto elegante e "polivalente" costruito dallo scenografo Michele Della Cioppa del tutto funzionale all'economia dello spettacolo per una parte visiva arricchita anche dai costumi di Anna Biagiotti, una realizzazione risultata omogenea in tutte le sue parti.

Per la parte musicale Gabriele Bonolis, alla guida della Reate Festival Orchestra, ha felicemente messo in risalto quelle peculiarità musicali che poco prima abbiamo esposto riuscendo a ben calibrare le parti orchestrali con quelle prettamente vocali. A proposito di questo ultimo aspetto dobbiamo mettere in evidenza un altro pregio di questa esecuzione, l'utilizzo di una compagnia di canto formata da giovani e valenti interpreti, 12 cantanti di età compresa dai 19 ai 30 anni, elemento che ha contribuito ad accrescere la valenza artistica di questo spettacolo.

Per quanto riguarda le parti principali si sono distinti in entrambe le opere e nell'ordine di rappresentazione il basso Giorgio Calenza bravo nel rendere le parti de *Il narratore* e *Il nevrastenico*, la solistica e cantata voce del soprano Sabrina Corlese (*Maruccia* e *Lei*), i tenori Daniele Adriani (*Raimondo* e *Il commendatore*) e Antonio Sapio (*Il dottor Siorisgali* e *Lui*) con il mezzosoprano Chiara Osella molto brava nel dare vita al divertente personaggio della signora Quototti nel "Timidi" e Carlo Feola portiere nel "Nevrastenico".

Completavano la compagnia Giacomo Nanni, Lucia Filaci, Mariangela De Vita, Maria Rita Combattelli, Siri Kval Odegaard, Vincenzo Carni. Un gruppo di cantanti che ha dato omogeneità e tutta la recita contribuendo al successo di pubblico che ha salutato la conclusione della rappresentazione del 30 settembre.

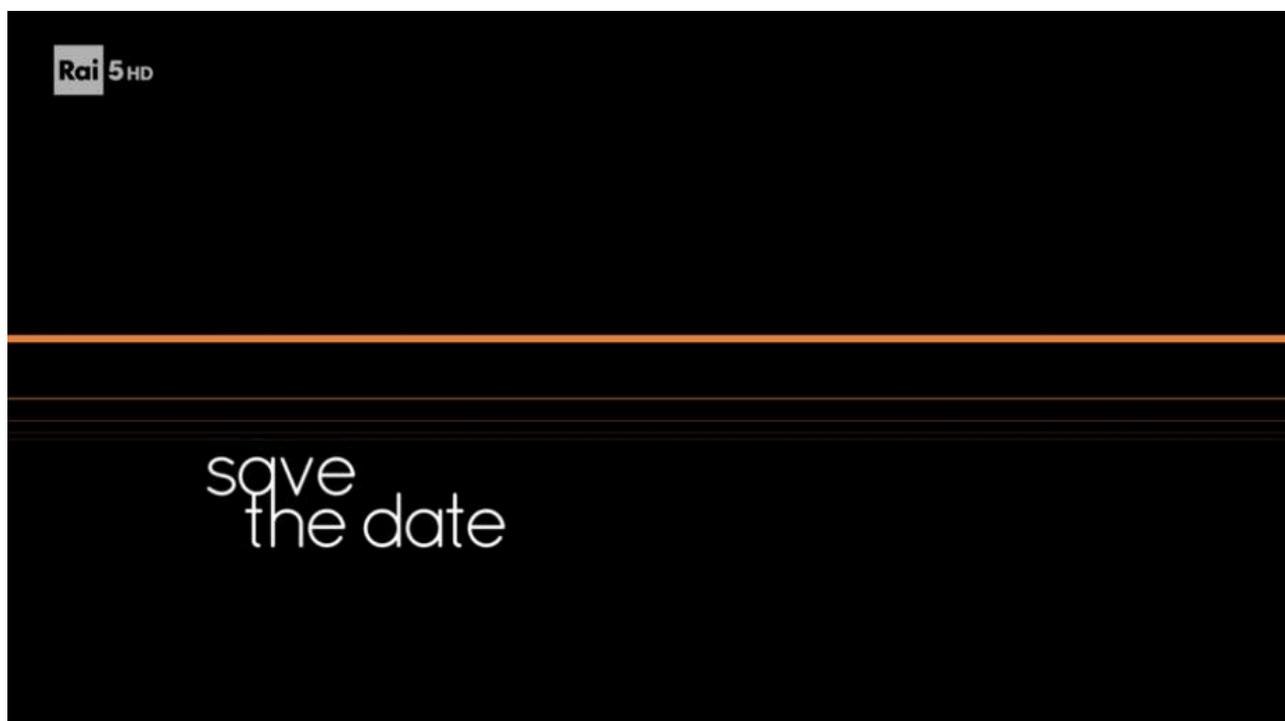
Claudio Listani
claudio.listani@voceitalia.it
Nelle foto un momento de "La notte di un nevrastenico"



Articoli correlati
• A Rieti un Carbone di Pabbia
cristico e visivo
• A Montefiascone Drama e Teatro si
fondono per Dada and Amas di
Purcell
• I Capelli e i ricami di Berni in
una appassionante esecuzione
Quarta tutti i coristi

RAI 5 - Save the date

14-10-2017 – servizio sul Dittico di Rota con immagini dello spettacolo, del Backstage e interviste a Cesare Scarton, Lucia Bonifaci, Gabriele Bonolis.



RAI 5 - Save the date

14-10-2017 – servizio sul Dittico di Rota con immagini dello spettacolo, del Backstage e interviste a Cesare Scarton, Lucia Bonifaci, Gabriele Bonolis.



Concerto per Amleto





TEATRO FLAVIO VESPASIANO

Domenica 8 ottobre ore 18.00

CONCERTO PER AMLETO

da *La tragedia di Amleto, Principe di Danimarca*
di William Shakespeare

Fabrizio Gifuni voce

Orchestra Sinfonica Abruzzese

Rino Marrone direttore

Dmitrij Šostakovič

Musiche di scena op. 32a

per la pièce teatrale *Amleto* di Nikolai Akimov,
e op. 116 per il film *Amleto* di Grigori Kozintsev

drammaturgia di Fabrizio Gifuni

con la consulenza musicale di Rino Marrone

*In collaborazione con l'Istituzione Sinfonica Abruzzese
e con l'Archivio di Stato di Rieti*

RIETI, ARCHIVIO DI STATO, VIA MOISÈ DI GAIO 7 - DOMENICA 8 OTTOBRE ORE 15.30

Presentazione e inaugurazione della mostra

LE CARTE TRA LE MACERIE

MOSTRA DOCUMENTARIA DEI PIÙ IMPORTANTI DOCUMENTI STORICI RECUPERATI
DOPO IL TERREMOTO DI AMATRICE-ACCUMOLI.

A cura della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio e dell'Archivio di Stato di Rieti.

Corriere di Rieti

edizione cartacea



Martedì 10
Ottobre 2017

CORRIERE
di Rieti - Sabina

Rieti

Al Flavio per il Reate Festival in scena Fabrizio Gifuni e la Sinfonica Abruzzese **Grandissime emozioni per l'Amleto**

► RIETI

E' stata una grande emozione la versione di Amleto presentata domenica 8 ottobre al Reate Festival, una nuova drammaturgia in cui la vicenda di Shakespeare si sposa alla musica di Shostakovic. Gifuni, il fisico statuario eppure mobilissimo, lo sguardo e ogni gesto tesi a restituire le potenti visionarietà del principe danese, la voce duttilissima nel restituire oltre al protagonista anche le battute degli altri personaggi, ha tenuto il respiro sospeso degli spettatori. Una attenzione, una tensione drammaturgica straordinarie, rafforzate dal connubio con la parte musicale. L'orchestra Sinfoni-



ca Abruzzese diretta da Rino Marrone ha reso al meglio la suggestione della musica di Shostakovich. Uno spettacolo di altissimo livello, portato a

Rieti dopo il tutto esaurito al Parco della Musica a Roma e al Teatro San Carlo di Napoli, a conferma della qualità delle proposte del Reate Festival. Fabrizio Gifuni, per la prima volta al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti, ne ha lodato la straordinaria acustica e la bellezza architettonica, sottolineando l'importanza di sentirsi in un luogo che offre le migliori condizioni per creare quella inafferrabile simbiosi tra interpreti e pubblico. Prossimo appuntamento venerdì 13 alla Basilica di San Domenico con un programma tutto settecentesco sul grande organo Dom Bedos Roubo, solista Leonardo Ciampa.

Corriere di Rieti

edizione cartacea

CORRIERE
di RIETI

RIETI

Domenica 8
Ottobre 2017

3

Redazione: Via Centurioni, 13
Tel. 0746.17471
Fax 0746.1970794
corrierediretti@gruppoemiliano.it

Oggi pomeriggio al teatro Flavio Vespasiano è di scena il terzo appuntamento del Reate Festival

Concerto per Amleto per voce recitante

► RIETI

Al teatro Flavio Vespasiano alle ore 18 Concerto per Amleto per voce recitante e orchestra, un evento atteso che ha già entusiasmato il pubblico e la critica al Parco della Musica di Roma e al Teatro San Carlo di Napoli. Dunque si torna al Flavio per il terzo appuntamento del Reate Festival, e ad un teatro attoriale con musiche di scena. Una proposta di altissimo livello, che vede protagonista l'attore Fabrizio Gifuni, autore di una nuova drammaturgia in cui la vicenda di Shakespeare si sposa alla musica di Shostakovic. La rivisitazione realizzata da Fabrizio Gifuni proietta l'Amleto di Shakespeare sul potente affresco sonoro realizzato dal grande compositore russo in due occasioni: nel 1932 con le Musiche di scena op. 32a

Protagonista della serata l'attore Fabrizio Gifuni con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese

composte per lo spettacolo teatrale del regista Nikolaj Akimov, e nel 1964 con la Suite op. 116, colonna sonora del film "Amleto" di Grigori Kozintsev, che si avvaleva dell'adattamento di Boris Pasternak. Fabrizio Gifuni per questo progetto ha lavorato strettamente con il Maestro Marrone alla drammaturgia: ci sono momenti in cui regna la voce in assoluta solitudine, dando voce e corpo a molti personaggi come se tutto fosse vissuto nella mente di Amleto, sempre rispettando il testo. In altri momenti le note vibrano in autonomia. Sul palco l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, con cui il progetto è nato, è stato realizzato e già portato in altri importanti enti e teatri italiani registrando ovunque il 'tutto esaurito'. "Non è il classico allestimento per orchestra e

voce recitante, sebbene quest'ultima abbia una funzione nobile - spiega Fabrizio Gifuni -. Il mio ruolo di interprete non è di colui che riferisce il testo bensì di chi lo rivive, alzando al massimo la temperatura scenica della forma-concerto. Certo, il palco accoglie anzitutto l'orchestra: per cui avrò una mia collocazione e compirò piccoli movimenti. Lavorare con un'orchestra di trenta elementi è un'esperienza assoluta. Scopri che il lavoro di attore è anche strumentale, corpo e voce sono il mio strumento e all'interno dell'orchestra cerco di accontentarlo". Concerto per Amleto è tappa di un percorso articolato cominciato per Fabrizio Gifuni con la straordinaria esperienza vissuta all'inizio degli anni '90 con il ciclo triennale di lezioni d'Arte tenute da Orazio Costa interamente dedicate al testo shakespeariano, passando per le personali interpolazioni gaddiane del pluripremiato spettacolo L'Ingegnere Gadda va alla guerra o della



Concerto per Amleto L'attore Fabrizio Gifuni sarà la voce recitante dello spettacolo in programma al teatro Flavio

tragica storia di Amleto Pirobutirro fino al recentissimo Omaggio ad Amleto presentato all'Auditorium del Lingotto per la XXIX edizione del Salone del Libro di Torino.

Corriere di Rieti

edizione online

CORRIERE
DI RIETI .it



RIETI

Reate Festival, al teatro Flavio il "Concerto di musiche di scena per Amleto"

07.10.2017 - 21.02

Si torna domani, domenica 8 ottobre (ore 18), al teatro Flavio Vespasiano per il terzo appuntamento del Reate Festival, e ad un teatro attoriale con musiche di scena. Una proposta di altissimo livello, che vede protagonista l'attore Fabrizio Gifuni, autore di una nuova drammaturgia in cui la vicenda di Shakespeare si sposa alla musica di Shostakovic. La rivisitazione realizzata da Fabrizio Gifuni, attore noto al grande pubblico, impegnato in passato in altre importanti rivisitazioni letterarie (Gadda, Pasolini, Pavese), proietta l'Amleto di Shakespeare sul potente affresco sonoro realizzato dal grande compositore russo in due occasioni: nel 1932 con le Musiche di scena op. 32a composte per lo spettacolo teatrale del regista Nikolaj Akimov, e nel 1964 con la Suite op. 116, colonna sonora del film "Amleto" di Grigori Kozintsev, che si avvaleva dell'adattamento di Boris Pasternak.

Fabrizio Gifuni per questo progetto ha lavorato strettamente con il Maestro Marrone alla drammaturgia: ci sono momenti in cui regna la voce in assoluta solitudine, dando voce e corpo a molti personaggi come se tutto fosse vissuto nella mente di Amleto, sempre rispettando il testo. In altri momenti le note vibrano in autonomia. Sul palco l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, con cui il progetto è nato, è stato realizzato e già portato in altri importanti enti e teatri italiani registrando ovunque il 'tutto esaurito'.

"Non è il classico allestimento per orchestra e voce recitante, sebbene quest'ultima abbia una funzione nobile" – spiega Fabrizio Gifuni - . "Il mio ruolo di interprete non è di colui che riferisce il testo bensì di chi lo rivive, alzando al massimo la temperatura scenica della forma-concerto. Certo, il palco accoglie anzitutto l'orchestra: per cui avrò una mia collocazione e compirò piccoli movimenti. Lavorare con un'orchestra di trenta elementi è un'esperienza assoluta. Scopri che il lavoro di attore è anche strumentale, corpo e voce sono il mio strumento e all'interno dell'orchestra cerco di accontentarlo."

Concerto per Amleto è tappa di un percorso articolato cominciato per Fabrizio Gifuni con la straordinaria esperienza vissuta all'inizio degli anni '90 con il ciclo triennale di lezioni d'Arte tenute da Orazio Costa interamente dedicate al testo shakespeariano, passando per le personali interpolazioni gaddiane del pluripremiato spettacolo L'Ingegnere Gadda va alla guerra o della tragica storia di Amleto Pirobutirro – più di 200 repliche in Italia e all'estero a partire dal 2010 - fino al recentissimo Omaggio ad Amleto presentato all'Auditorium del Lingotto per la XXIX edizione del Salone del Libro di Torino: l'Amleto di Shakespeare rappresenta per Fabrizio Gifuni un'officina di lavoro sempre aperta.

Corriere di Rieti

edizioni online

Il Reate Festival, in concomitanza con il progetto promosso per la giornata dell'8 ottobre dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo "Domenica di Carta", ha stretto una collaborazione con l'Archivio di Stato di Rieti. Il pubblico è invitato a partecipare alle 15.30, prima del concerto, alla mostra documentaria "Le carte tra le macerie" che presenterà una selezione del patrimonio storico-documentario recuperato dopo il terremoto dello scorso anno di Amatrice e Accumoli, messo in sicurezza a Rieti ad esposto per la prima volta all'Archivio di Stato di Rieti, nella sede di via Canali. Parteciperanno all'inaugurazione il vescovo di Rieti Domenico Pompili; il prefetto Fabio Carapezza Guttuso, responsabile nazionale dell'unità di crisi del Mibact; l'ing. Paolo Iannelli, Soprintendente speciale per la ricostruzione dei beni culturali; il Comandante del nucleo carabinieri tcp, Valerio Marra; la direttrice dell'Icrcpal Maria Letizia Sebastiani; la dirigente della Direzione generale Archivi Micaela Procaccia oltre ovviamente al Soprintendente Mauro Tosti Croce e al direttore Roberto Lorenzetti.

PROSSIMO CONCERTO

Basilica di San Domenico
Venerdì 13 ottobre ore 21

Leonardo Ciampa, organo.
Musiche di Perosi, Zipoli, Couperin, Telemann, Bach, Ciampa, Händel
Info biglietti e numeri utili
Teatro Flavio Vespasiano:
€ 20,00 Platea, € 10,00 Palchi
Altri luoghi: € 10,00

I biglietti per tutte le manifestazioni saranno in vendita, nei giorni dei concerti, presso il botteghino del Teatro Flavio Vespasiano.

Orario botteghino: 9:00-13:00; 15:00-21:00.

Tel: 0746 259291, 0746 271335, Cell: 327 5430212
Fax: 0746 252675, info@reatefestival.it

Portale Libero

[Prima pagina](#) [Lombardia](#) [Lazio](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Veneto](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sicilia](#) [Toscana](#)
[Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Spettacoli e Cultura](#) [Sport](#) [Scienza e Tecnologia](#)

Reate Festival, al teatro Flavio il 'Concerto di musiche di scena per Amleto'

Corriere di Rieti  48258 · 7-10-2017

La rivisitazione realizzata da Fabrizio Giffuni, attore noto al grande pubblico, impegnato in passato in altre importanti rivisitazioni letterarie (Gadda, Pasolini, Pavese), proietta l'Amleto di Shakespeare sul potente affresco sonoro realizzato dal ...

[Leggi la notizia](#)

Corriere di Rieti: Reate Festival, successo dell'Amleto di Fabrizio Giffuni con la Sinfonica Abruzzese - Corriere di Rieti <https://t.co/RJ4JzQ38Au>

Organizzazioni: reate festival
Tag: teatro info@reatefestival.it



ALTRE FONTI (19)

Corriere di Rieti

edizione online

CORRIERE
DI RIETI .it



RIETI

Reate Festival, successo dell' Amleto di Fabrizio Gifuni con la Sinfonica Abruzzese

09.10.2017 - 13:46

E' stata una grande emozione la versione di Amleto presentata domenica al Reate Festival, una nuova drammaturgia in cui la vicenda di Shakespeare si sposa alla musica di Shostakovic. Gifuni, il fisico statuario eppure mobilissimo, lo sguardo e ogni gesto tesi a restituire le potenti visionarietà del principe danese, la voce duttilissima nel restituire oltre al protagonista anche le battute degli altri personaggi, ha tenuto il respiro sospeso degli spettatori. Una attenzione, una tensione drammaturgica straordinarie, rafforzate dal connubio con la parte musicale. L'orchestra Sinfonica Abruzzese diretta da Rino Marrone ha reso al meglio la suggestione della musica di Shostakovich, scritta appositamente per le musiche di scena di Amleto nel 1932, composte per lo spettacolo teatrale del regista Nikolaj Akimov, e nel 1964 come colonna sonora del film "Amleto" di Grigori Kozintsev, che si avvaleva quest'ultima dell'adattamento di Boris Pasternak.

Uno spettacolo di altissimo livello, portato a Rieti dopo il tutto esaurito al Parco della Musica a Roma e al Teatro San Carlo di Napoli, a conferma della qualità delle proposte del Reate Festival. Fabrizio Gifuni, per la prima volta al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti, ne ha lodato la straordinaria acustica e la bellezza architettonica, sottolineando l'importanza di sentirsi in un luogo che offre le migliori condizioni per creare quella inafferrabile simbiosi tra interpreti e pubblico.

Prossimo appuntamento venerdì 13 alla Basilica di San Domenico con un programma tutto settecentesco sul grande organo Dom Bedos Roubo, solista Leonardo Ciampa.

(foto Ufficio Stampa Reate Festival)

PROSSIMO CONCERTO

Basilica di San Domenico
Venerdì 13 ottobre ore 21

Leonardo Ciampa, organo.
Musiche di Perosi, Zipoli, Couperin, Telemann, Bach, Ciampa, Händel

Messaggero di Rieti

edizione online

Il Messaggero > Rieti >

cercainel sito...

Rieti, al Reate Festival Concerto per Amleto con Fabrizio Gifuni



ROMA VITERBO **RIETI** LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHE UMBRIA

di Fabiana Battisti

RIETI - Un evento che ha rapito e conquistato il pubblico e la critica del Parco della Musica di Roma e del Teatro San Carlo di Napoli. L'attore protagonista Fabrizio Gifuni con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese alle 18.00 di oggi presso il Teatro Flavio Vespasiano interpreterà una grande produzione, musica e teatro, tra le più originali degli ultimi tempi.

Il Reate Festival annovera al suo terzo appuntamento una proposta di altissimo livello, teatro attoriale con musiche di scena, che vede Fabrizio Gifuni, caro al grande pubblico, autore di una nuova drammaturgia della vicenda di Shakespeare con musica di Shostakovic. La rivisitazione di Gifuni, impegnato in passato in altre importanti rivisitazioni letterarie (Gadda, Pasolini, Pavese), proietta l'Amleto di Shakespeare sul potente affresco sonoro del grande compositore russo in due occasioni: nel 1932 con le Musiche di scena dello spettacolo teatrale del regista Nikolaj Akimov, e nel 1964 con la Suite op. 116, colonna sonora del film "Amleto" di Grigori Kozintsev, adattamento di Boris Pasternak.

La drammaturgia del progetto è stata curata in sinergia da Fabrizio Gifuni e il Maestro Marrone: la voce regna in assoluta solitudine a tratti, dando voce e corpo a molti personaggi come se tutto fosse vissuto nella mente di Amleto, sempre rispettando il testo. Le note vibrano in autonomia. Sul palco l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, con cui il progetto è nato.

"Non è il classico allestimento per orchestra e voce recitante", racconta Fabrizio Gifuni. "Il mio ruolo di interprete non è di colui che riferisce il testo bensì di chi lo rivive, alzando al massimo la temperatura scenica della forma-concerto. Certo, il palco accoglie anzitutto l'orchestra: per cui avrò una mia collocazione e compirò piccoli movimenti. Lavorare con un'orchestra di trenta elementi è un'esperienza assoluta. Scoprire che il lavoro di attore è anche strumentale, corpo e voce sono il mio strumento."

Messaggero di Rieti

edizione online

Sin dall'inizio degli anni '90 con il ciclo triennale di lezioni d'Arte tenute da Orazio Costa interamente dedicate al testo shakespeariano, *Concerto per Amleto* si configura come una tappa del percorso articolato compiuto da Fabrizio Gifuni, passando per le personali interpolazioni gaddiane del pluripremiato spettacolo *L'Ingegnere Gadda va alla guerra o della tragica storia di Amleto Pirobutirro* – più di 200 repliche in Italia e all'estero a partire dal 2010 - fino al recentissimo *Omaggio ad Amleto* presentato all'Auditorium del Lingotto per la XXIX edizione del Salone del Libro di Torino: l'*Amleto* di Shakespeare rappresenta per lo stimato attore un'officina sempre aperta.

Il Reate Festival, aderendo al progetto promosso l'8 ottobre dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo "Domenica di Carta", ha stretto una collaborazione con l'Archivio di Stato di Rieti. Il pubblico è atteso dalle 15.30 alla mostra documentaria "Le carte tra le macerie", una selezione del patrimonio storico-documentario recuperato dopo il sisma dello scorso anno di Amatrice e Accumoli e messo prontamente in sicurezza a Rieti, oggi finalmente esposto all'Archivio di Stato di Rieti, nella sede di via Canali. All'inaugurazione saranno presenti il vescovo di Rieti Domenico Pompili; il prefetto Fabio Carapezza Guttuso, responsabile nazionale dell'unità di crisi del Mibact; l'ing. Paolo Iannelli, Soprintendente speciale per la ricostruzione dei beni culturali; il Comandante del nucleo carabinieri t.p., Valerio Marra; la direttrice dell'Icrcpal Maria Letizia Sebastiani; la dirigente della Direzione generale Archivi Micaela Procaccia oltre ovviamente al Soprintendente Mauro Tosti Croce e al direttore Roberto Lorenzetti.

Domenica 8 Ottobre 2017 - Ultimo aggiornamento: 16:21

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti Life

rivista online

EUROONICS
CENTRO COMMERCIALE PERSEO
VIA FUNDANIA, 2 - 02100 RIETI (RI)
IL CLIENTE È NEL SUO REGNO

RIETI Life
LA TUA CITTÀ IN FOTO...

Home | Tutte le notizie | **Rieti Life TV** | Cronaca | Politica | Cultura | Sport | Meteo | Aziende Amiche | SISMA | Termini

VIDEO - F

Home / Archivio / Vespasiano, l'attore Gifuni porta in scena il Concerto per Amleto



In Archivio, Cultura, Index 06/21/2017 15:50



Al Teatro Flavio Vespasiano, domenica alle 18, **Concerto per Amleto** per voce recitante e orchestra, un evento atteso che ha già entusiasmato il pubblico e la critica al Parco della Musica di Roma e al Teatro San Carlo di Napoli. Protagonista l'attore **Fabrizio Gifuni** con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Una grande produzione in cui musica e teatro si incontrano con esiti tra i più originali e felici tra quelli realizzati negli ultimi tempi.

Si torna al teatro per il terzo appuntamento del **Reate Festival**, e ad un teatro attoriale con musiche di scena. Una proposta di altissimo livello, che vede protagonista l'attore **Fabrizio Gifuni**, autore di una nuova drammaturgia in cui la vicenda di Shakespeare si sposa alla musica di Shostakovic. La rivisitazione realizzata da Fabrizio Gifuni, attore noto al grande pubblico, impegnato in passato in altre importanti rivisitazioni letterarie (Gadda, Pasolini, Pavese), proietta l'Amleto di **Shakespeare** sul potente affresco sonoro realizzato dal grande compositore russo in due occasioni: nel 1932 con le Musiche di scena op. 32a composte per lo spettacolo teatrale del regista Nikolaj Akimov, e nel 1964 con la Suite op. 116, colonna sonora del film "Amleto" di Grigori Kozintsev, che si avvaleva dell'adattamento di Boris Pasternak.

Questo sito utilizza i Cookie per migliorare la navigazione dei lettori. Utilizzando il sito si intende accettata la Cookie Policy

Le carte tra le macerie

in collaborazione con l'Archivio di Stato



Corriere di Rieti

edizione cartacea



Si apre "carte tra le macerie"

All'Archivio di Stato mostra dei documenti storici recuperati ad Amatrice e Accumoli

► RIETI

A Rieti domenica prossima rivivranno le "carte tra le macerie", una mostra per rendere noti i fondi e i documenti storici recuperati ad Amatrice e Accumoli. Un salvataggio che all'indomani del sisma del 24 agosto venne realizzato per tempo prima che le macerie potessero rovinare e inghiottire irrimediabilmente secoli di storia contenuti nei preziosi faldoni che



ora sono conservati con cura presso l'archivio di Stato di Rieti. Proprio in quel luogo si svolgerà la rassegna, nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Domenica Archivi", a partire dalle 15.30; successivamente, alle 18, al teatro Vespasiano, è previsto "Concerto per Amleto" nell'ambito del Reate Festival.

La mostra, curata dal direttore dell'archivio, Roberto Lorenzetti, e dal soprintendente archivistico per il Lazio, Mauro Tosti Croce, vedrà anche la partecipazione della diocesi di Rieti che ha accolto parte del patrimonio recuperato anche nei luoghi di culto danneggiati dal terremoto. Quest'ultima ha messo a disposizione una trentina di pezzi selezionati all'interno dei numerosi fondi parrocchiali che ha in custodia. ◀

Frontiera di Rieti

rivista online

Chiesa Locale, Cultura, In evidenza

L'Archivio di Stato e quello diocesano insieme per la mostra "Le carte tra le macerie"



REDAZIONE FRONTIERA

28 settembre 2017, 12:49  0



A quasi un anno da quando, il 18 ottobre 2016, il personale dell'Archivio di Stato di Rieti "invase" pacificamente la curia vescovile per depositare presso l'Archivio Storico Diocesano la prima *tranche* del materiale storico-documentario recuperato nelle parrocchie delle zone colpite dal sisma dello scorso 24 agosto, i due istituti tornano a

Frontiera di Rieti

rivista online

incontrarsi e a collaborare per un'iniziativa bella e preziosa. Il prossimo 8 ottobre, alle 15.30, sarà infatti inaugurata, nella sede di via Canali dell'Archivio di Stato, una mostra documentaria dal titolo *Le carte tra le macerie*, che esporrà alcuni scampoli del nutrito patrimonio archivistico prelevato dai territori di Amatrice e Accumoli e messo in sicurezza a Rieti nel corso dell'ultimo anno. L'iniziativa, curata dal direttore dell'istituto reatino, **Roberto Lorenzetti**, e dal soprintendente archivistico per il Lazio, **Mauro Tosti Croce**, vedrà anche la partecipazione della diocesi, che metterà a disposizione all'incirca una trentina di pezzi selezionati all'interno dei numerosi fondi parrocchiali che ha attualmente in custodia.

Per la Chiesa di Rieti si tratta di un appuntamento importante e carico di significato per tanti motivi. Innanzitutto, esso rappresenta l'ennesimo tassello di una più vasta attività di collaborazione al lungo e tortuoso processo di ricostruzione non soltanto dei paesi distrutti dal sisma, ma anche dei cuori e della memoria delle popolazioni di quei luoghi incantevoli e sofferenti. Per alcune delle comunità più piccole del cratere, gli archivi parrocchiali costituiscono il più delle volte l'unico corpus di fonti storiche di una certa consistenza e il loro salvataggio può davvero servire la causa di una rinascita che – come scrive il **vescovo Domenico** nel testo che comparirà nel catalogo fotografico a corredo della mostra – *«non va intesa come una pedissequa riproduzione dell'esistente, ma neanche può disattendere la storia del nostro territorio. Per giungere a ricreare l'autentico e non l'identico si richiede una conoscenza di prima mano di quella che è stata la vita culturale, sociale, economica e spirituale di Amatrice e di Accumoli»*.

Proprio per questo l'Archivio Storico Diocesano non si sta limitando, in queste settimane, all'opera di scelta delle unità archivistiche da destinare alla mostra e di approntamento delle relative schede. L'obiettivo parallelo che si sta perseguendo è quello di giungere al ricondizionamento complessivo dei fondi, al loro riordinamento e alla produzione di inventari che aiutino a districarsi fra le numerose buste (ben 38 faldoni per la sola parrocchia di Sant'Agostino in Amatrice). L'esigenza di poter dominare il materiale giunto dalle zone terremotate è maturata in primo luogo a livello amministrativo, giacché, fortunatamente, pur in mezzo alle difficoltà la vita nell'Amatriciano continua e si ha frequentemente bisogno di accedere ai registri dei sacramenti, ormai quasi tutti nell'archivio diocesano di concentrazione. Senza contare che i professionisti incaricati di predisporre i progetti di ricostruzione o di consolidamento degli edifici di culto possono spesso trarre vantaggio dalla consultazione

Frontiera di Rieti

rivista online

della documentazione locale: un'integrazione utilissima a quella di curia, a patto, però, di sapere che cosa cercare e dove reperirlo.

A queste finalità pratiche, oltre a quelle più squisitamente archivistiche di adeguata conservazione, se ne sono presto aggiunte altre di carattere formativo. Dallo scorso agosto, infatti, anche l'Archivio Storico Diocesano beneficia della partecipazione della diocesi, in qualità di ente attuatore, al progetto di servizio civile "*#Si riparte con il patrimonio artistico e la cultura*", promosso dalla Provincia di Rieti. **Giada Cassar** e **Federico Vella**, due dei 14 ragazzi che trascorreranno un anno in curia supportando i vari uffici nel delicato settore dei beni culturali, lavorano quotidianamente nei depositi dell'istituto diretto da mons **Giovanni Maceroni**. Sotto la supervisione degli archivisti e dello staff dell'**Ufficio per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto**, i due giovani hanno già proceduto alla schedatura di tutti i fondi e stanno ora ricostruendo la complessa storia di accorpamenti di parrocchie e di aggregazioni di archivi che consentirà di avere un quadro accurato e preciso, premessa indispensabile al riordinamento e all'inventariazione, delle modalità anche "istituzionali" di presenza della Chiesa nelle aree interessate dal terremoto. Gli inventari rimarranno ovviamente "opere aperte", cioè non definitive, anzi, ricettive di nuove acquisizioni documentarie e dei conseguenti, eventuali ripensamenti dell'assetto dei fondi che si dovessero rendere necessari. In questa settimana si è data la stretta finale sul fronte mostra, con Lorenzetti e i suoi funzionari archivisti, **Maria Giacinta Balducci** e **Liana Ivagnes**, che sono venuti a visionare i pezzi scelti in vista dell'allestimento. Il lavoro sui fondi, che sta godendo anche del sostegno appassionato e competente del parroco di San Martino in Moletano di Amatrice, mons **Luigi Aquilini**, richiederà ovviamente tempi più lunghi.

Tra i beni culturali, quelli archivistici sono forse quelli che, in genere, meno solleticano l'interesse dei fruitori di massa di mostre e iniziative culturali, ma il nostro Archivio di Stato ha svolto un ruolo decisivo nel sensibilizzare i reatini all'apprezzamento di questo specialissimo ambito e non si potrà mai essergliene grati abbastanza. La diocesi di Rieti è dunque entusiasta di poter alimentare, con le carte che detiene, una collaborazione che intende consolidare. Ed è ancor più lieta di farlo con un progetto che, nella sua ottica, ha una valenza pastorale oltre che culturale.

Correlati

Il Messaggero

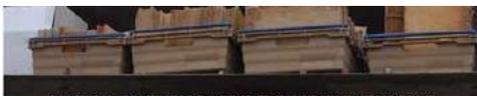
ed.Rieti-online

HOME ROMA VITERBO **RIETI** LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHE UMBRIA

Il Messaggero > [Rieti](#) >

cerca nel sito...

Rieti, inaugura la mostra "Le carte tra le macerie" all'Archivio di Stato



di *Fabiana Battisti*

RIETI - Inaugurazione mostra "Le carte tra le macerie".

Sarà una selezione del patrimonio storico-documentario recuperato dopo il terremoto dello scorso anno di Amatrice e Accumoli e messo in sicurezza a Rieti ad essere esposta per la prima volta all'Archivio di Stato di Rieti, nella sede di via Canali, dalla prossima domenica, 8 ottobre, alle ore 15,30. All'inaugurazione della mostra documentaria "Le carte tra le macerie" con il contributo della diocesi, per la presenza di pezzi selezionati all'interno dei numerosi fondi parrocchiali attualmente custoditi, parteciperanno il vescovo di Rieti Domenico Pompili; il prefetto Fabio Carapezza Guttuso, responsabile nazionale dell'unità di crisi del Mibact; l'ing. Paolo Iannelli, Soprintendente speciale per la ricostruzione dei beni culturali; il Comandante del nucleo carabinieri top, Valerio Marra; la direttrice dell'Icrupal Maria Letizia Sebastiani; la dirigente della Direzione generale Archivi Micaela Procaccia oltre ovviamente al Soprintendente Mauro Tosti Croce e al direttore Roberto Lorenzetti.

I documenti storici compresi tra il XVI e il XX secolo dei comuni di Amatrice e Accumoli, dell'Istituto don Minozzi e di decine di piccole parrocchie del territorio circostante, costituiscono una parte importante dell'identità di popolazioni devastate da un terremoto che ha rischiato e rischia di cancellare inevitabilmente ogni segno di ciò che è stato. Un'eredità del passato, che solo gli archivi possono preservare e testimoniare, necessaria per sostenere la vita che continua.

L'amministrazione archivistica con l'intento di scongiurare questa ulteriore perdita si è mossa in tempo e nell'arco dei quindici giorni successivi al terremoto aveva già recuperato gran parte di questo patrimonio documentario.

La mostra, una serie di immagini delle operazioni di recupero e i documenti originali sottratti alle macerie, è accompagnata da un catalogo curato dal direttore dell'Archivio di Stato di Rieti Roberto Lorenzetti e dal Soprintendente Archivistico e bibliografico del Lazio Mauro Tosti Croce insieme ai funzionari dell'Archivio Vescovile, Alfredo Pasquetti e Barbara Fornara e dell'archivio reatino Maria Giacinta Balducci e Liana Ivagnes e con la collaborazione dei

Il Messaggero

ed.Rieti-online

ragazzi del servizio civile Giada Cassar e Federico Vella.

Il catalogo per immagini ricostruisce le fasi dei recuperi e il lavoro di ricondizionamento effettuato presso l'Archivio di Stato di Rieti e quello svolto all'interno del progetto di alternanza scuola-lavoro.

La collaborazione tra Archivio di Stato e Reate Festival concluderà il pomeriggio di domenica 8 con il "Concerto per Amleto", una personale versione del celebre attore Fabrizio Gifuni, realizzata in collaborazione con Rino Marrone, che dirigerà l'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese, partner privilegiato del festival.

La tragedia shakespeariana è in programma alle ore 18 al Teatro Flavio Vespasiano.

Mercoledì 4 Ottobre 2017 - Ultimo aggiornamento: 11:40

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Combattimenti



Reate Festival
Rassegna Stampa



TEATRO FLAVIO VESPASIANO

Martedì 17 ottobre ore 10.00 – 11.30 [Progetto Scuole]

Mercoledì 18 ottobre ore 10.00 – 11.30 [Progetto Scuole]

In occasione dei 450 anni dalla nascita di Claudio Monteverdi

COMBATTIMENTI

Tetraktis Percussioni Ensemble

GDO Produzioni Gruppo Danza Oggi

Gruppo vocale "Francesco Anerio", Terni

Ensemble InCanto

Fabio Maestri direttore

Luca Garbini maestro del coro

Sabrina Cortese soprano

Daniele Adriani tenore

Roberto Abbondanza baritono

Cesare Scarton regia

Michele Della Cioppa scene

Flaviano Pizzardi motion capture e video

Giuseppe Bellini costumi

Andrea Tocchio luci

Giorgio Battistelli

Orazi e Curiazi

azione per due percussionisti

Claudio Monteverdi

Combattimento di Tancredi e Clorinda

versi di Torquato Tasso

Claudio Ambrosini

Tancredi appresso il Combattimento

(prima esecuzione assoluta)

Madrigale drammatico su versi di Torquato Tasso

drammaturgia di Vincenzo De Vivo

Una coproduzione tra
*Fondazione Flavio Vespasiano -
Reate Festival, Rieti
Associazione In Canto, Terni*

In collaborazione con
*Associazione Nuova Consonanza, Roma
Associazione Roma Sinfonietta, Roma
Fondazione Pergolesi-Spontini, Jesi
Università degli Studi Roma Tre
Università degli Studi Roma Due "Tor Vergata"*

Corriere di Rieti

edizione cartacea

Reate Festival 2017 Ieri e questa mattina un mix originale per Claudio Monteverdi accostato ad autori contemporanei

Al teatro Flavio Vespasiano musica, danza e tecnologia delle immagini

► RIETI

Classicità e contemporaneità per uno spettacolo in cui musica, danza e arti visive si intersecano per dare vita a uno straordinario mix di nuova creatività. Una produzione di Reate Festival e Opera InCanto che ieri e oggi è stata proposta in matinée per gli studenti (ma aperta anche al pubblico extrascolastico), successivamente programmata anche nei cartelloni di altre città italiane. Il Reate Festival, in occasione dei 450 anni dalla nascita di Claudio Montever-

di, propone dunque uno spettacolo ideato appositamente, incentrato sull'idea degli antichi combattimenti. La celeberrima pagina monteverdiana Il combattimento di Tancredi e Clorinda, composta su testo di Torquato Tasso, è qui incorniciata da opere di due tra i più importanti compositori contemporanei, una delle quali prende spunto esattamente dai versi successivi a quelli musicati da Monteverdi. Tancredi appreso il Combattimento, di Claudio Ambrosini, inizia infatti proprio dal mo-

mento della morte di Clorinda. La drammaturgia, firmata da Vincenzo De Vivo, si pone come ideale continuazione della vicenda musicata da Monteverdi, offrendo un accostamento di particolare interesse. L'opera è stata commissionata ad Ambrosini, Leone d'Oro alla carriera alla Biennale Musica di Venezia del 2007, dal Reate Festival e dall'associazione InCanto, protagonisti della coproduzione dell'evento. Le due opere su soggetto tratto dalla Gerusalemme liberata di Torquato Tasso

saranno precedute da Orazi e Curiazi di Giorgio Battistelli, azione per due percussionisti, che evoca la spettacolarità legata ai combattimenti di uno dei più celebri episodi dell'antica Roma. La regia, affidata a Cesare Scarton, si avvale della collaborazione tecnologica di Flaviano Pizzardi nel proporre effetti di proiezioni realizzati con la nuovissima tecnica del Motion Capture. I cantanti sono apprezzati professionisti italiani nel campo sia della musica barocca che della contemporanea: il sopra-

no Sabrina Cortese, il tenore Daniele Adriani, il baritono Roberto Abbondanza; Fabio Maestri dirige Ensemble InCanto e Tetraktis Percussion Ensemble. Questi gli appuntamenti: ieri e oggi alle ore 10 e alle 11.30; spettacoli matinée: 5 euro al pubblico esterno. I biglietti per tutte le manifestazioni sono in vendita, nei giorni dei concerti, presso il botteghino (9-13; 15-21) del teatro Flavio Vespasiano; tel. 0746 259291, 0746 271335, 327 5430212; Fax 0746 252675, info@reatefestival.it. ◀



Frontiera di Rieti

rivista online

Musica

Reate Festival / Combattimento di Tancredi e Clorinda



📅 18 ottobre 2017 | 🕒 dalle 10:00 | 📍 Rieti | 🏠 Teatro Flavio Vespasiano



Combattimenti – In occasione dei 450 anni dalla nascita di Claudio Monteverdi

Progetto Scuole

Se Nino Rota rappresenta uno sviluppo novecentesco della grande scuola vocale italiana, al polo opposto cronologico si colloca **Claudio Monteverdi** di cui ricorrono nel 2017 i 450 anni dalla nascita (1567-2017). Per un festival incentrato sul Belcanto un anniversario importante, festeggiato incorniciando l'esecuzione del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* su versi della *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso - uno dei vertici del teatro musicale - con due proposte di musica contemporanea (17-18 ottobre, matinée). Una conferma dello stretto legame che unisce la creatività dei nostri giorni con l'illustre tradizione antica: di **Giorgio Battistelli** verrà infatti eseguita l'*Azione per due percussionisti Orazi e Curiazi* del 1996, che ripropone con un linguaggio di forte coinvolgimento emotivo il tema del

Frontiera di Rieti

rivista online

“combattimento”, mentre la conclusione dello spettacolo sarà affidata a una commissione in prima esecuzione assoluta al compositore **Claudio Ambrosini** intitolata *Tancredi* appreso il *Combattimento*, madrigale drammatico su versi di Torquato Tasso. L'Ensemble In Canto e il Tetraktis Percussioni Ensemble saranno diretti da Fabio Maestri, con la partecipazione del **Gruppo Danza Oggi**, la regia di **Cesare Scarton**, le scene di **Michele Della Cioppa** e le proiezioni con la particolare tecnica *motion capture* di **Flaviano Pizzardi**. Anche questo trittico nasce dalla collaborazione con altre istituzioni, la **Fondazione Pergolesi Spontini** di Jesi, l'**Associazione In Canto di Terni**, l'**Associazione Nuova Consonanza** e l'**Associazione Roma Sinfonietta** con l'apporto dell'Università Roma Tre e dell'Università Roma Due Tor Vergata.

Giorgio Battistelli

Orazi e Curiazi (1996)

Claudio Monteverdi

Combattimento di Tancredi e Clorinda (1624)

Versi di Torquato Tasso

Claudio Ambrosini

Tancredi appreso il Combattimento (2017 – prima esecuzione assoluta)

Versi di Torquato Tasso

Drammaturgia di Vincenzo De Vivo

Tetraktis Percussioni Ensemble

GDO Produzioni Gruppo Danza Oggi

Ensemble Roma Sinfonietta

Fabio Maestri, direttore d'orchestra

Cesare Scarton, regia

Flaviano Pizzardi, proiezioni e video

Andrea Tocchio, luci

Una collaborazione tra

Fondazione Flavio Vespasiano-Reate Festival – Rieti

Fondazione Pergolesi – Spontini – Jesi

Associazione In Canto – Terni

Associazione Nuova Consonanza – Roma

Associazione Roma Sinfonietta – Roma

Università degli Studi Roma Due “Tor Vergata”

Università degli Studi Roma Tre

Repubblica

quotidiano cartaceo

Centomila facce per una voce

di Rodolfo di Giammarco

TITOLO: PUEBLO	AUTORE: ASCANIO CELESTINI	PRODUZIONE: FABRICA/ROMA EUROPA/STA. UMBRIA
SUONO: GIANLUCA CASADEI	DOVE: CAGLIARI, TEATRO LA VETRERIA	QUANDO: OGGI, POI IN TOURNÉE

Dal magazzino di un supermercato fino al fondo del mare dove giacciono migliaia di migranti: con "Pueblo" Ascanio Celestini porta in scena la storia della cassiera Violetta, della barbona Domenica, del facchino Said...

"Mi valgo del diritto dell'immaginazione/ e per la prima volta in vita evoco i morti..." dice Wislawa Szymborska declinando la memoria nella poesia *Riabilitazione*.

E Ascanio Celestini in *Pueblo* battezzato al Roma Europa Festival conduce di notte noi e la barbona Domenica nel magazzino dove di giorno lavora come uomo di fatica il compagno nero di lei Said, un luogo immenso che si rivela sorprendentemente "affollato di gente, un popolo di facce gentili senza amore e senza dolore... i centomila africani morti nel fondo del mare".

I non vivi che tornano tra i vivi costituiscono un'evocazione profonda di ombre nella cultura teatrale del centro-nord europeo, come avviene per l'irlandese Conor McPherson o per il norvegese Jon Fosse. Quest'abbaglio, questo miraggio collettivo di una massa di figure tragicamente scomparse nell'odissea mediterranea dei migranti ci ricorre l'fabulazione dell'*a solo* di Celestini fa assurgere la sua creatività, in *Pueblo*, seconda parte di una trilogia sull'umanità marginale avviata nel 2015 con *Laika*, a uno scenario davvero epico, lirico, di respiro alto malgrado a tratti ben coesista l'aspetto narratologico, e antropologico, di un teatro che da tempo s'è chiamato del racconto. Ma ormai Celestini è qualcosa di più di un messaggero di storie, di un cronista letterario di ingiustizie del lavoro, della salute o della manutenzione della follia, perché oggi la sua presenza attorno o sopra una struttura da "teatrino periferico" della commedia dell'arte provvisto di siparietto — dove agisce anche il suo bravo polistrumentista/partner Gianluca Casadei — si manifesta con un appeal da artista, con una presenza matura, con doti drammaturgiche e attoriali da capocomico moderno. Arrivando, come si fa nelle famiglie d'arte, a inserire in alcuni frammenti fuori campo la voce del figlio undicenne Ettore.

Ma va detto dello schema dei tre principali personaggi da lui eletti a pareti portanti dell'edificio di *Pueblo*, una realtà



Protagonista, Ascanio Celestini

ordinaria da quartiere popolare: c'è Violetta, la cassiera d'un supermercato che crede di troneggiare davanti ai clienti - sudditi e si porta in tasca l'immagine parlante del padre morto, c'è la citata barbona che ha ricevuto lezioni di furto dal papà e da uno zingaro di 8 anni, che è stata per poco con suore "bastarde", e che da tanto raccoglie i carrelli del supermarket, che s'innamorerà di un facchino di colore, e che morirà dopo un cappuccino insalutata da tutti per igienismo, e c'è Said che il sabato butta via i pochi soldi nelle slot machine. Soprattutto, c'è l'oralità frugale e drammatica del miglior Celestini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano e gli amori partigiani raccontati da Vittorini

di Anna Bandettini

Lo spazio circolare del Piccolo Teatro Studio "Melato", con il pubblico seduto intorno, è tagliato dai lunghi binari del "Tram 27" che arriva con i suoi

di Vittorini firmato dal regista Carmelo Rifici che in passato aveva collaborato proprio col grande regista. Quel tram — stilizzato in una doppia sezione

e partigiane resistevano dalle loro case e dai loro rifugi in corso Sempione, attaccavano i soldati in via Lamarmora, via della Signora e intanto amavano, odiavano, sognavano. Rifici ha lavorato sull'adattamento-riduzione di Michele Santeramo e insieme hanno scelto di prendere il romanzo alla lettera ma allo stesso tempo di mettere il testo tra virgolette, come fosse un oggetto della rappresentazione,

personaggi e raccontano quello che accadrà come voci narranti, in una efficace coniugazione della forma teatrale e letteraria. Meno soddisfacente è il lavoro di Rifici con i giovani attori, diplomati alla scuola del Piccolo che lo stesso dirige: la freschezza, la passione non bilanciano acerbità e debolezze tecniche specie nella dizione. Ma gli applausi alla fine arrivano comunque per Salvo Drago, Giuseppe Aceto,

Flauto barock



TITOLO: IL FLAUTO MAGICO
AUTORE: W.A. MOZART
DIRETTORE: F. N. SARDELLI
REGIA: LUBEK - ROUSSAT
DOVE: COMO, TEATRO SOCIALE
QUANDO: OGGI, POI IN TOURNÉE

Al posto dei soliti baby-papagheni chloocianti e solleoni a scacciare l'oscurantismo, il *Flauto magico* si chiude in tenerezza. Sulla sponda del letto del piccolo Tamino abbracciato alla bambola-Pamina, nonno-Sarastro legge la favola "Flauto magico". Mentre il bimbo si addormenta i personaggi della fiaba sfilano dando il saluto beneaugurante nella notte. Sarebbe piaciuta a Schikaneder, Mozart e agli spettatori del tempo usi a spettacoli misti di teatro e circo magico, la *Zauberflöte* ripresa da OperaLombardia. Tamino bambino cresce sognando di vincere mostri, di incontrare le figure dei libri - i personaggi entrano e escono da volumi-scenografie, armadi e cornici a grandezza d'uomo - di mostrare coraggio passando le dita sulla fiammella d'una candela e evocando l'antico supplizio mattutino dell'acqua gelida. Discepoli di Marceau i registi Cécile Roussat e Julien Lubeck nel 2010 la firmarono con la complicità di mini-sattimbanchi-giocollieri-trasformisti, di scene e costumi esilaranti di Elodie Monte e Sylvie Skinazi; Giorgia Guerra l'ha rinfrescata. Lo spettacolo fila anche perché Fedotko Maria Sardoli dirige con piccante gusto barockettaro: tempi stringati, ritmi sghettati, sonorità acide e spiritose, accompagnamenti più sulla parola che sul canto. Il quintetto di protagonisti fa una bella figura; come il resto della giovane compagnia selezionata dal 66° concorso AsLICO.

di Angelo Foletto

Amanti a duello



TITOLO: COMBATTIMENTI
AUTORE: CLAUDIO MONTEVERDI, CLAUDIO AMBROSINI
DIRETTORE: VINCENZO DE VIVO
DOVE: ROMA, TEATRO PALLADUM
QUANDO: DALL'11 NOVEMBRE

Quali affetti prova dentro di sé Tancredi quando scopre che sotto l'elmo del guerriero musulmano appena ucciso si nasconde il volto di Clorinda, la clorina amata? A questa domanda senza tempo cerca di rispondere il compositore veneziano Claudio Ambrosini che — con il sostegno drammaturgico di Vincenzo De Vivo — immagina il "sequel" del celebre *Combattimenti* di Monteverdi. Ne nasce un "madrigale moderno" (*Tancredi* appreso il *Combattimento*) che svuota i versi di Torquato Tasso, li rende inerti, li frammenta in pause, mancanze, silenzi e fa parlare un Tancredi ammutolito, prigioniero della visione onirica della sua amata. Il madrigale "nuovissimo" di Ambrosini è la terza pala di un trittico — intitolato *Combattimenti* e prodotto da Opera in Canto e da Reate Festival — che inaugura tra pochi giorni la nuova stagione di Nuova Consonanza. Nella prima pala un'altra celebre "tenzone", quella tra gli Orzi e Curiazi, trasformata da Giorgio Battistelli in un duello "fantastico" tra i corpi e gli strumenti di due percussionisti. Nella pala centrale lo specimen originale, quello di Monteverdi, che nasconde in bucaie voci dei due guerrieri amanti e affida la contesa a due corpi danzanti. Generosa di invenzioni la regia di Cesare Scartone che crea una sintesi "parlante" tra danza, video e recitazione. Impeccabile il suono antico, e al tempo stesso contemporaneo, dell'Ensemble in Canto diretto da Fabio Maestri.

di Guido Barberi



Repubblica

quotidiano cartaceo

ROBINSON Domenica 5 Novembre 2017 la Repubblica 67

Spettacoli

Amori fossilizzati. *Loro sono tra i protagonisti più apprezzati della nuova scena italiana, lo spettacolo parla d'amore e di fossili: quale posto migliore per presentarlo del Museo di Storia naturale?*

Succede a Milano il 7 e l'8 con i Maniaci d'Amore e il loro ultimo lavoro "Il desiderio segreto dei fossili", ospite del museo di corso Venezia per la rassegna "Stance" che porta il teatro fuori dal teatro

Amanti a duello



© MALEX GIACOMELLI

TITOLO: COMBATTIMENTI
AUTORE: CLAUDIO MONTEVERDI, CLAUDIO AMBROSINI
DRAMMATURGIA: VINCENZO DE VIVO
DOVE: ROMA, TEATRO PALLADIUM
QUANDO: DALL'11 NOVEMBRE

Quali affetti prova dentro di sé Tancredi quando scopre che sotto l'elmo del guerriero musulmano appena ucciso si nasconde il volto di Clorinda, la donna amata? A questa domanda senza tempo cerca di rispondere il compositore veneziano Claudio Ambrosini che – con il sostegno drammaturgico di Vincenzo De Vivo – immagina il "sequel" del celebre *Combattimento di Monteverdi*. Ne nasce un "madrigale moderno" (*Tancredi appreso il Combattimento*) che svuota i versi di Torquato Tasso, li rende inerti, li frammenta in pause, mancanze, silenzi e fa parlare un Tancredi ammutolito, prigioniero della visione onirica della sua amata.

Il madrigale "nuovissimo" di Ambrosini è la terza pala di un trittico – intitolato *Combattimenti* e prodotto da Opera in Canto e da Reate Festival – che inaugura tra pochi giorni la nuova stagione di Nuova Consonanza. Nella prima pala un'altra celebre "tenzone", quella tra gli Orazi e Curiazi, trasformata da Giorgio Battistelli in un duello "fantastico" tra i corpi e gli strumenti di due percussionisti. Nella pala centrale lo specimen originale, quello di Monteverdi, che nasconde in buca le voci dei due guerrieri amanti e affida la contesa a due corpi danzanti. Generosa di invenzioni la regia di Cesare Scarton che crea una sintesi "parlante" tra danza, video e recitazione.

Impeccabile il suono antico, e al tempo stesso contemporaneo, dell'Ensemble In Canto diretto da Fabio Maestri.

di Guido Barbieri

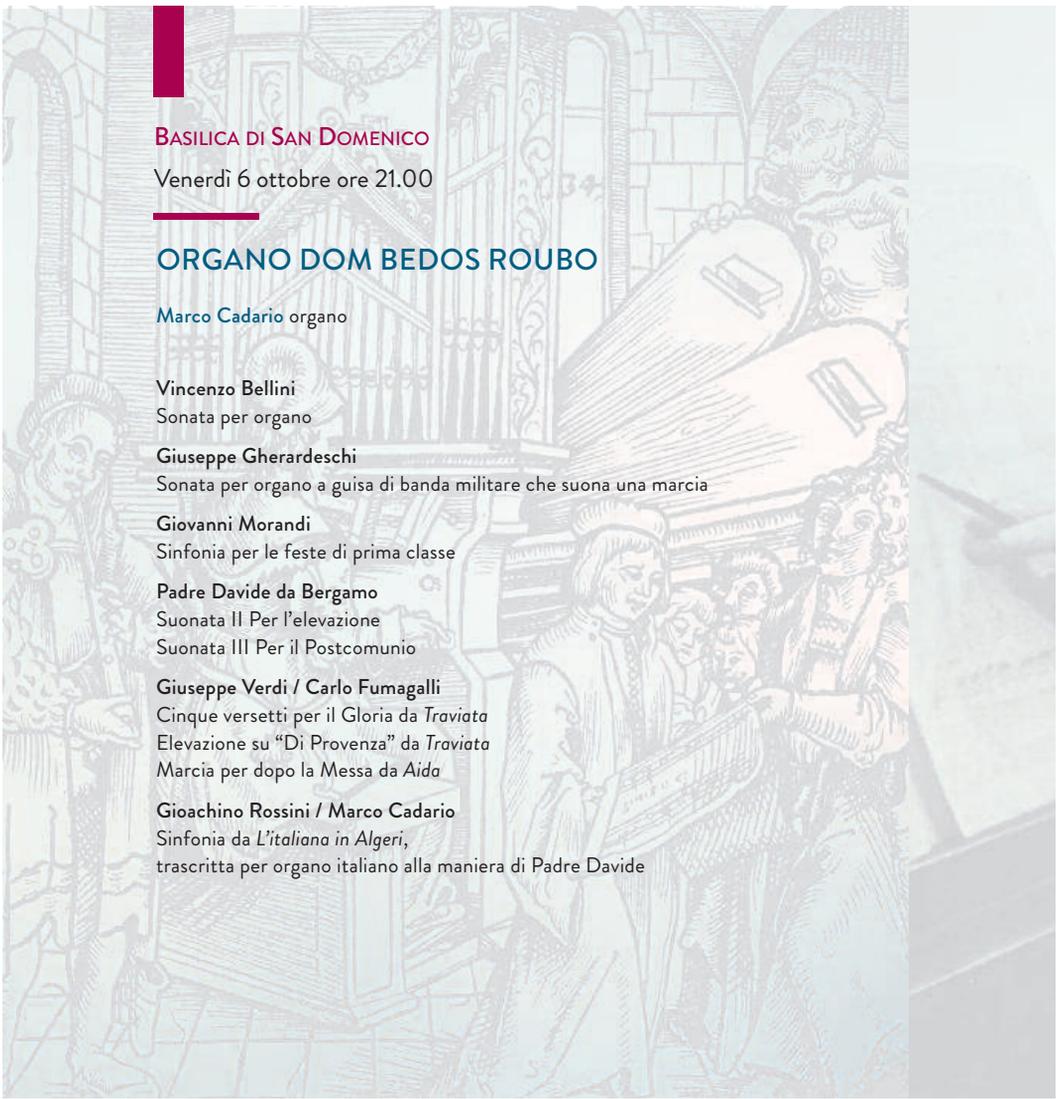


© MASAR PASQUALE

DA: ELIO VITTORINI
REGIA: CARMELO RIFICI
QUANDO: FINO AL 18 NOVEMBRE

Concerti organistici





BASILICA DI SAN DOMENICO

Venerdì 6 ottobre ore 21.00

ORGANO DOM BEDOS ROUBO

Marco Cadario organo

Vincenzo Bellini

Sonata per organo

Giuseppe Gherardeschi

Sonata per organo a guisa di banda militare che suona una marcia

Giovanni Morandi

Sinfonia per le feste di prima classe

Padre Davide da Bergamo

Suonata II Per l'elevazione

Suonata III Per il Postcomunio

Giuseppe Verdi / Carlo Fumagalli

Cinque versetti per il Gloria da *Traviata*

Elevazione su "Di Provenza" da *Traviata*

Marcia per dopo la Messa da *Aida*

Gioachino Rossini / Marco Cadario

Sinfonia da *L'italiana in Algeri*,

trascritta per organo italiano alla maniera di Padre Davide

Corriere di Rieti

rivista online

CORRIERE
DI RIETI **.it**



RIETI

Reate Festival: dopo il successo del teatro di Nino Rota, protagonista l'organo di San Domenico

05.10.2017 - 13:10

Dopo l'enorme successo di pubblico e critica dell'omaggio a Nino Rota con il dittico teatrale, il festival prosegue - venerdì 6, alle 21 - proponendo uno dei concerti organistici tradizionalmente presenti nella programmazione, anche al fine di valorizzare il grande organo pontificio Dom Bedos-Roubou, un enorme strumento di quattordici metri che costituisce in assoluto uno dei maggiori risultati artistici della moderna arte organaria, situato nella basilica di San Domenico. Il programma proporrà, in omaggio al festival del Belcanto, composizioni di Bellini, Verdi, Rossini e autori coevi, una rievocazione dell'Italia ottocentesca di grande interesse e piacevolezza. Solista Marco Cadario, che alla formazione organistica affianca quella di pianista concertista, dedito al repertorio e allo studio delle composizioni in particolare di Padre Davide da Bergamo. E' regolarmente ospite di importanti Rassegne organistiche Italiane. Domenica 8, alle 18, al Teatro Flavio Vespasiano l'atteso evento con l'attore Fabrizio Gifuni e l'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta da Rino Marrone in musiche di Shostakovic su testi ispirati ad Amleto di Shakespeare.

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008
ISSN (sito web): 2531-923X
Powered by Miles 33

Frontiera di Rieti

rivista online

Cultura, Rieti

Reate Festival: Marco Cadario impegnato sulle tastiere del Dom Bedos



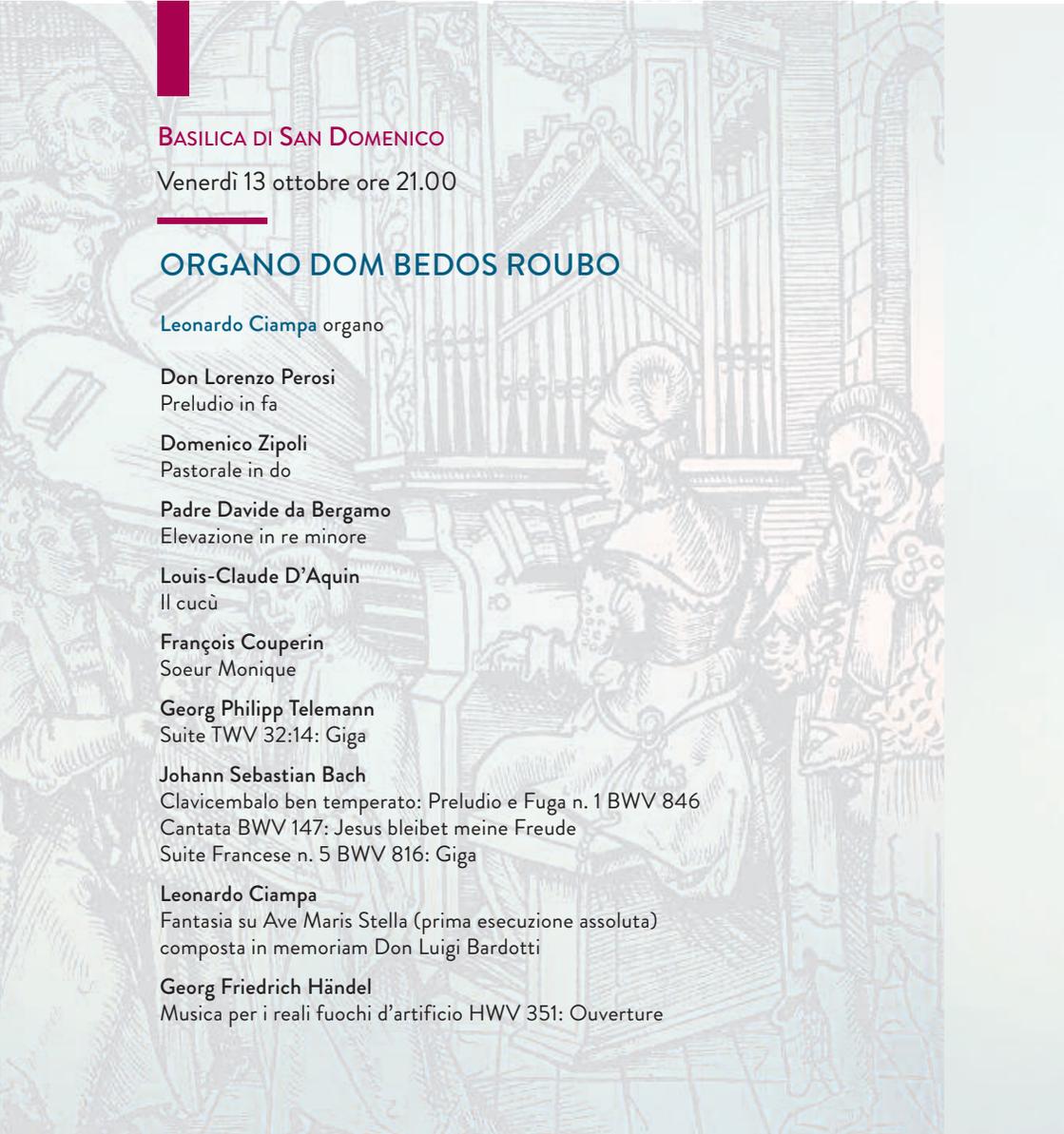
REDAZIONE FRONTIERA

5 ottobre 2017, 18:41  0

Critica e pubblico, grande successo per l'inaugurazione nel segno di Nino Rota. Il festival prosegue venerdì 6 ottobre alle 21 con un concerto organistico e domenica con un grande evento in teatro, protagonista l'Orchestra Sinfonica Abruzzese con l'attore Fabrizio Gifuni.



Reate Festival
Rassegna Stampa



BASILICA DI SAN DOMENICO

Venerdì 13 ottobre ore 21.00

ORGANO DOM BEDOS ROUBO

Leonardo Ciampa organo

Don Lorenzo Perosi
Preludio in fa

Domenico Zipoli
Pastorale in do

Padre Davide da Bergamo
Elevazione in re minore

Louis-Claude D'Aquin
Il cucù

François Couperin
Soeur Monique

Georg Philipp Telemann
Suite TWV 32:14: Giga

Johann Sebastian Bach
Clavicembalo ben temperato: Preludio e Fuga n. 1 BWV 846
Cantata BWV 147: Jesus bleibet meine Freude
Suite Francese n. 5 BWV 816: Giga

Leonardo Ciampa
Fantasia su Ave Maris Stella (prima esecuzione assoluta)
composta in memoriam Don Luigi Bardotti

Georg Friedrich Händel
Musica per i reali fuochi d'artificio HWV 351: Ouverture

Corriere di Rieti

edizione cartacea



Stasera a San Domenico il concerto del maestro Ciampa per il Reate Festival Il dom bedos suona per don Luigi

► RIETI

Un solista italo-americano dalla prestigiosa attività internazionale suonerà venerdì 13 alle 21 il grande Dom Bedos per il Reate Festival. Nel programma, che comprende i più grandi autori per tastiera del XVIII

secolo, anche un omaggio a don Luigi Bardotti. Un ricordo ad un anno dalla scomparsa del religioso che per tanti anni fu artefice e custode della rinascita della grande Basilica reatina.



Secondo e ultimo appuntamento con l'organo nell'ambito del Reate Festival, con Leonardo Ciampa, nato a Boston, già direttore artistico dei concerti organistici presso il Massachusetts Institute of Technology nonché attualmente Maestro di cappella onorario della Basilica di Sant'Ubaldo di Gubbio. Un concerto che ancora una volta permetterà di apprezzare il magnifico organo Dom Bedos Roubo.

Organi e organisti

rivista online

Leonardo Ciampa in concerto nel Reate Festival 2017 Organi & Organisti.pdf
Salvataggio in Dropbox • 25 nov 2017, 07:22



Cerca

Cerca

Accedi



Organi & Organisti

Il sito internet degli organi e degli organisti italiani

[Pagina principale](#)

[Circolare informativa "Liturgia & Musica"](#)

[Circolare informativa "Notizie organistiche"](#)

[Forum](#)

[Siti utili](#)

[Contatti](#)

[Notizie](#)

[Eventi](#)

[Organi](#)

[Organisti](#)

[Media](#)

[organista offresi](#)

Leonardo Ciampa in concerto nel "Reate Festival" 2017

[Pagina principale](#) » [Eventi](#) » Leonardo Ciampa in concerto nel "Reate Festival" 2017

[Invia per email](#) [PDF](#)

Venerdì, 13 Ottobre, 2017 - 21:00

[basilica di San Domenico](#)

Sezione Concerti

Interpreti: Leonardo Ciampa

Organizzatore / Partners:

Fondazione Flavio Vespasiano - Comitato San Domenico ONLUS

13 Ottobre, 2017 - 21:00

Basilica San Domenico in RIETI

Organo Dom Bedos-Roubo Formentelli

Reate Festival 2017 - secondo concerto d'organo

Organizzazione a cura di Fondazione Flavio Vespasiano Rieti

Concerto d'organo in memoriam don Luigi Bardotti

organista: **Leonardo Ciampa** - <http://www.organieorganisti.it/leonardo-ciampa>

Programma:

DON LORENZO PEROSI

- Preludio in Fa

DOMENICO ZIPOLI

- Pastorale in do

PADRE DAVIDE DA BERGAMO

www.padredaivide.it

- Elevazione in Re minore

LOUIS-CLAUDE D'AQUIN

- Il cuçù

FRANÇOIS COUPERIN

- Soeur Monique

GEORG PHILIPP TELEMANN (in passato attribuito a J.S. Bach come BWV 824)

- Giga (dalla Suite in La)

JOHANN SEBASTIAN BACH

- Preludio & Fuga I in do maggiore (dal Clavicembalo ben temperato) (BWV 846)

- Jesus bleibet meine Freude (Gesù rimane la mia gioia) (dalla Cantata BWV 147)

- Giga (dalla Suite Francese Nr. 5 in Sol maggiore BWV 816)

LEONARDO CIAMPA

Reate Festival
Rassegna Stampa

Organi e organisti

rivista online



- Fantasia su Ave Maris Stella (prima mondiale) composta in memoriam Don Luigi Bardotti
GEORGE FRIDERICK HANDEL
- Overture (da "Musica per i reali fuochi artificiali")

Leonardo Ciampa (1971) è Direttore-fondatore del MetroWest Choral Artists (metrowestchoralartists.org) (dal 2012), Maestro di Cappella Onorario della Basilica di Sant'Ubaldo di Gubbio (dal 2015), è stato direttore dei concerti organistici presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT) (2009-2016). Al suo attivo ha molte tournées in Europa ed è anche compositore e scrittore.

[Informativa sulla privacy](#) | [Informativa sui Cookie](#) | Copyright © 2015 Organi e Organisti - realizzato con Drupal da Metarete S.r.l.

Concerti per i Giovani talenti



Giovani talenti del Liceo Musicale e del Conservatorio

AUDITORIUM VARRONE

Venerdì 20 ottobre ore 11.00 [Progetto Scuole]

Concerto di giovani talenti del Liceo Musicale “Elena Principessa di Napoli”

Programma in via di definizione

AUDITORIUM VARRONE

Venerdì 27 ottobre ore 11.00 [Progetto Scuole]

Concerto di giovani talenti del Conservatorio di Musica “Santa Cecilia” Sede di “Villa Battistini”

musiche di
Mozart, Singelée, Bozza, Dubois e Vellones

Gloria Santarelli violino
Andrea D'Amato pianoforte
Alessandro Scalone sassofono soprano
Giulia De Mico sassofono contralto
Cristiano Cerroni sassofono tenore
Francesco De Cicco sassofono baritono

Corriere di Rieti

edizione cartacea



Stamattina all'Auditorium Varrone concerto per giovani talenti della scuola "Principessa di Napoli"

Liceo musicale protagonista al Reate Festival 2017



All'Auditorium Varrone concerto per giovani talenti del liceo musicale

► **RIETI**
(eli. sar) Il Reate Festival prosegue questa mattina, alle 11, con il progetto scuole, che prevede il concerto per giovani talenti del liceo musicale "Elena Principessa di Napoli" presso l'auditorium Varrone. Quella con il liceo musicale di Rieti è una collaborazione ormai consolidata e questo liceo è un partner importante del Reate Festival. La scuola è dunque diventata una parte attiva della manifestazione, con i ragazzi che sono protagonisti negli spettacoli e partecipano ai la-

boratori. E per loro si tratta certamente di un importante banco di prova. Il concerto di questa mattina comprende numerosi autori, strumenti e formazioni cameristiche. Sul palco saranno impegnati gli studenti insieme ai loro insegnanti. Il concerto comincerà e terminerà con brani corali, proponendo anche la musica di Vivaldi, Telemann, Donizetti, Verdi, Prokofiev, fino a Louis Armstrong. Saranno tanti i capolavori musicali eseguiti dai ragazzi del liceo musicale, partendo dal XVI secolo in poi. ◀

IL Messaggero

edizione di Rieti - cartacea



Weekend di teatro d'autore e un focus sull'arte urbana

GLI APPUNTAMENTI

Spettacoli, concerti e proiezioni, insieme a buon cibo. A Poggio Mirteto partono «I Venerdì al 17», iniziativa del Teatro delle Condizioni Avverse in via Diego Eusebi 17. Due venerdì al mese per iniziare, con l'apertura questa sera alle 21 col concerto del Duo Griot Blues, country, folk. Appuntamento successivo il 10 novembre sempre alle 21 con la prova aperta del monologo «Marcella e la Civetta» di e con Jessica Leti. Palcoscenico protagonista sempre con le Condizioni Avverse domani sera a Casperia al teatro Gennari con la rassegna «ComiCasperia»: in scena alle 21 «A un certo punto non raccontate le favole ai vostri bambini», saggio del laboratorio teatrale per adulti diretto da Andrea Maurizi del Teatro delle Condizioni Avverse. A Toffia domani sera «10 Spettacoli per un Teatro», a cura di 33 Officina Creativa con lo spettacolo al Complesso San Bernardino in piazza Laurentana 3: l'Ottava Armata presen-

ta «Chi è senza paura scagli la prima pinzetta», scritto, diretto e interpretato da Francesca Romana Miceli, con Lara Panizzi. Cinque nomi che potrebbero avere il volto di ogni donna. Cinque volti che possono parlare per tutte le donne. Una prostituta romana, una radical chic milanese che ha un segreto, una casalinga napoletana, una ragazza incinta all'ultimo mese, una settantenne innamorata della vita. Cinque voci alle quali nessuno presterebbe ascolto, se non su un palco. Uno spettacolo scevro da femminismi sterili, ma che vuole sottolineare la forza femminile, le ferite aperte, la carne e la volontà. Quella stessa volontà che dà il coraggio alle donne di partorire bellezza.

IL TOUR

Domenica alle 16 il tour ufficiale del progetto Pubblica, a cura dell'associazione culturale Kill The Pig, presso Selet: accompagnati e supportati dal Comune e dai suoi cittadini si potrà sbirciare dietro le quinte del progetto, parlando di curiosità, obiettivi e

Reate festival



In scena gli allievi del Liceo musicale

Concerto dei giovani del Liceo musicale «Elena Principessa di Napoli», nel programma del Reate festival.

L'appuntamento è questa mattina alle 11, nel «Progetto scuole», all'Auditorium Varrone (nella foto). Un concerto di diversi autori, strumenti, che vede impegnati studenti e docenti. Si inizia e si finisce con brani corali e poi Vivaldi, Telemann, Donizetti, Verdi, Prokofiev, fino a Louis Armstrong.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

indagini di ogni singolo artista che ha vissuto nella Residenza, immergendosi in un walking tour che potrà a confronto diverse tematiche che in questi anni si sono sollevate sull'arte urbana. Partenza dalla piazza del Comune. Gli artisti coinvolti sono: Diego Ritmo, Fio Silva, Luis Gomez de Teran, Emmeu, Marcello Mans. Solo, Diamond, Mirco Marcacci Art, David Petroni, Borondo. Domani alle 17.30 a Poggio Mirteto, in piazza Mario Dottori, la festa del tesseramento degli Amici del Museo. Nell'occasione verranno presentate le attività della stagione 2017/18. L'incontro, con intrattenimento musicale, si concluderà con un aperitivo. Sempre a Poggio Mirteto, domani e domenica, apertura mattutina 10-13 e pomeridiana 17-20 del Museo delle Arti e dei Mestieri presso i locali della ex Pretura: sono esposti oggetti collezionati e restaurati da due cittadini mirtensisi sul vivere quotidiano delle generazioni passate. Ingresso gratuito.

Samuele Annibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti Life

rivista online



Home | Tutte le notizie | **Rieti Life TV** | Cronaca | Politica | Cultura | Sport | Meteo | Aziende Amiche | **SISMA** | **Termi Life**

Home / Archivio / Reate Festival, oggi il concerto dei ragazzi del liceo musicale



in Archivio, Cultura, Indivi, Tempo libero | 30/10/2017 08:51



Si inizia e si finisce con brani corali, e poi Vivaldi, Telemann, Donizetti, Verdi, Prokofiev, fino a Louis Armstrong. Una sequenza che dal XVI secolo in poi presenta capolavori del repertorio colto, eseguiti dagli studenti del **Liceo Musicale al Reate Festival**. L'evento ci sarà oggi alle 11 all'**auditorium Varrone**.



Il liceo, realtà attiva e molto qualificata che offre alla città di Rieti una possibilità formativa di valore, il Liceo Musicale "**Elena Principessa di Napoli**" è un partner importante del Reate Festival da alcuni anni. Una collaborazione che ha dato vita ad un progetto in cui le scuole sono parte attiva del festival, partecipando non solo a spettacoli ma anche ad attività laboratoriali. Il concerto degli studenti del Liceo Musicale, programmato in matinée come tutte le altre attività rivolte agli studenti, è aperto anche al pubblico esterno.



Corriere di Rieti

edizione cartacea

Dopo gli studenti del liceo musicale, questa mattina è la volta del conservatorio di Villa Battistini
Concerto dei giovani talenti del "Santa Cecilia"



Quartetto del conservatorio "Santa Cecilia" di Rieti

► RIETI

Il Reate Festival prosegue con il concerto di giovani talenti del conservatorio di Santa Cecilia - sede di Villa Battistini, domani, alle 11, all'Auditorium Varrone, nell'ambito del Progetto Scuole. Gli allievi del conservatorio di Santa Cecilia si esibiranno, dopo la performance del 20 ottobre degli studenti del liceo musicale di Rieti, per un vero e proprio coinvolgimento dei giovani all'interno del Reate Festival, volto a dare completezza alla formazione dei musicisti del territorio. I ragazzi saranno dunque protagonisti assoluti, sia nell'esibizione che come pubblico per questo prossimo appuntamento in cartellone; ma, come acca-

de anche per le altre attività rivolte agli studenti, lo spettacolo è aperto anche al pubblico esterno. Il concerto si aprirà con una sonata di Mozart per violino e pianoforte, per poi proseguire con un ensemble di sassofoni con un repertorio francese di Ottocento e Novecento (Singelè, Bozza, Dubois, Vellones). I prossimi appuntamenti con il Reate Festival, in collaborazione con l'associazione Europa In Canto, fanno sempre parte del Progetto Scuole e sono previsti dal 6 al 9 novembre alle 10 e alle 11.30 al teatro Flavio Vespasiano con "Il flauto magico" di Mozart, versione italiana di Giovanni De Gamerra (1794). ◀

eli. sar.

Il Messaggero

edizione di Rieti - cartacea

M

Venerdì 27 Ottobre 2017
www.ilmessaggero.it

Reate festival



Concerto dei talenti di Villa Battistini

Concerto dei giovani talenti del Conservatorio di Santa Cecilia, sede di Villa Battistini di Contigliano. L'appuntamento del Reate festival, per il progetto scuole, è per questa mattina, alle 11, all'Auditorium Varrone (foto). Si inizia con una sonata di Mozart per violino e pianoforte e si continua con un ensemble di Sassofoni che propone repertorio francese di Ottocento e Novecento, (Singelè, Bozza, Dubois, Vellones).

co, dalle 19.30, gli Area765, Roberto Billi, Minimo Sindacale, Leonardo Angelucci, Il Sinfonico e L'Improbabile Orchestra. A Conigli, domenica, il De Maria Virgine, rassegna corale di musica sacra con I Cori Monesi di Conigli, Harmonie Coelestes della Cattedrale SS. Giovenale e Cassiano Narni, Coro Agape del conservatorio di Terni e la Nova Schola Cantorum di Nepi. Antichi sapori domani e domenica a Castelmenardo di Borgorose, in un percorso gastronomico, di musica e artigianato. A Mompeo, domenica, la festa dell'olio, con stand e degustazioni dell'olio nuovo, musica live e stornellate romane. In programma un'escursione nell'uliveto secolare del Monte all'interno del Monumento naturale Gole del Farfa. A Vacone, la Festa d'autunno, domenica, in località Pago: polenta e carni, salsicce caldarroste e il vino novello. Festa d'autunno, domenica, anche ad Amatrice, Festa della castagna, il primo novembre, a Marcatelli e ad Ascrea.

Samuele Annibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale di Rieti

rivista online

Rieti • 16/11/2017 12:46:57 Annunci: l'Archivio di Stato cerca la sede

Concerto del Musi' trio in occasione di Santa Barbara nel Mondo



Il convento San Mauro dei Padri cappuccini a Rieti ospiterà l'evento

23/11/2017 09:54

Progetto «Nessun parli», visita speciale alla Rieti Sotterranea



Alle ore 19:00 il concerto Polifonia-do Duetti-Ensemble Clarinetti, Quartetti Sax

20/11/2017 18:55

Nel week end torna «Rieti aperta»



Oggi e domani, sabato 18 e domenica 19, al teatro Flavio Vespasiano e al Museo civico

18/11/2017 10:03

CULTURA

Reate Festival, all'Auditorium Varrone il concerto di giovani talenti del Conservatorio



“Dopo il concerto dedicato al Liceo Musicale, questa settimana è la volta degli allievi del Conservatorio “Santa Cecilia” della sede di Villa Battistini”

dalla Redazione
mercoledì 25 ottobre 2017 - 10:50

Un concerto che vede gli studenti protagonisti con un pubblico di studenti, questo il prossimo appuntamento in cartellone nel Reate Festival, con gli allievi della sezione delocalizzata a Villa Battistini di Rieti del Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

Si inizia con una sonata di Mozart per violino e pianoforte e si continua con un ensemble di Sassofoni che propone repertorio francese di Ottocento e Novecento. (Singelé, Bozza, Dubois, Vellones). Il concerto, programmato in matinée come tutte le altre attività rivolte agli studenti, è aperto anche al pubblico esterno.

Programma

Wolfgang Amadeus Mozart
(Salisburgo 1756 - Vienna 1791)
Sonata per pianoforte e violino in si bemolle maggiore K 454
Largo- Allegro. Andante. Allegretto
violino Gloria Santarelli - pianoforte Andrea D'Amato

Rieti Life

rivista online



Home | Tutte le notizie | **Rieti Life TV** | Cronaca | Politica | Cultura | Sport | Meteo | Aziende Amiche | SISMA | Temi Life

VIDEO - 7 giorni in 100 secondi | 25 novembre 2017

Home / Archivio / Reate Festival, venerdì il concerto dei giovani talenti del Conservatorio di Rieti



Archivio, Cultura, Index | 26/11/2017 10:01



Dopo il concerto dedicato al Liceo Musicale, questa settimana è la volta degli allievi del **Conservatorio "Santa Cecilia"** della sede di **Villa Battistini**.

Una realtà che arricchisce la città di un potenziale formativo importantissimo per completare la possibilità di formare musicisti nel territorio reatino. Il **Reate Festival** conferma la sua attenzione per il sistema formativo, valorizzando il lavoro che studenti e docenti svolgono e portandolo all'interno di un cartellone prestigioso.

Un concerto che vede gli studenti protagonisti con un pubblico di studenti, questo il prossimo appuntamento in cartellone nel Reate Festival, con gli allievi della sezione delocalizzata a Villa Battistini di Rieti del Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Si inizia con una sonata di Mozart per violino e pianoforte e si continua con un ensemble di Sassofoni che propone repertorio francese di Ottocento e Novecento. (Singelé, Bozza, Dubois, Vellones). Il concerto, programmato in matinée come tutte le altre attività rivolte agli studenti, è aperto anche al pubblico esterno.

Info biglietti e numeri utili

Spettacoli matinée: € 5 al pubblico esterno

I biglietti per tutte le manifestazioni saranno in vendita, nei giorni

Questo sito utilizza i Cookie per migliorare la navigazione dei lettori. Utilizzando il sito si intende accettata la Cookie Policy

IL FLAUTO MAGICO





TEATRO FLAVIO VESPASIANO

Lunedì 6 novembre ore 10.00 - 11.30 [Progetto Scuole]

Martedì 7 novembre ore 10.00 - 11.30 [Progetto Scuole]

Mercoledì 8 novembre ore 10.00 - 11.30 [Progetto Scuole]

Giovedì 9 novembre ore 10.00 - 11.30 [Progetto Scuole]

Wolfgang Amadeus Mozart

IL FLAUTO MAGICO

Versione italiana di Giovanni De Gamerra (1794)

Germano Neri direttore

Elisa Capaccioli regia

Salvatore Liistro scene

Francesco Morabito costumi

In collaborazione con l'Associazione Europa InCanto

Il Messaggero

edizione cartacea - Rieti

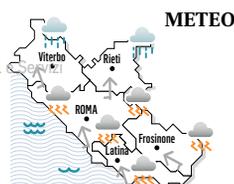
Rieti

Il Messaggero

rieti@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Domenica 5
Novembre 2017

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: Archivio Ced Digital



METEO



Redazione: Piazza Vittorio Emanuele, 15 T 0746/203597-204007 F 0746/204062

Basket
Npc, prende il via da Trapani l'era del coach Alessandro Rossi
Servizio a pag. 37



Calcio a 5
Real, ancora una sconfitta
Acqua&Sapone vince per 2-1
Persico a pag. 37



Calcio
Il Rieti cerca la vittoria in vetta contro...
Allo Scopigno match contro la società...
Per mister Parlato ballottaggio in...
Diociaiuti a pag. 37

Tasse per i terremotati: si alza la protesta

► I comitati oggi incontreranno
Paola De Micheli

Terremoto & Tributi, la commissaria Paola De Micheli non convince i comitati Terremoto Centro Italia, che oggi la aspettano a Macerata, dove la sottosegretaria è attesa per una iniziativa pubblica. Sul tavolo le imposte sospese e le agevolazioni per la zona franca urbana: temi che non convincono i comitati.

Lancia a pag. 35



Il commissario per la ricostruzione, Paola De Micheli

Reate festival

Studenti protagonisti sulle note di Mozart

Daniela Melone e avventure di Pamina e Tamino sono oggi più amate di quelle di winx e tartarughe ninja. Essere educati alla musica fin da giovani può renderci persone migliori. Ne è convinta l'associazione Europa InCanto, impegnata

a diffondere la cultura musicale tra le nuove generazioni. Lo farà a Rieti, dove, da domani a giovedì, con doppio spettacolo ogni mattina, porterà in scena «Il Flauto Magico» di Mozart in un teatro Flavio verso il tutto esaurito.

Continua a pag. 34

Il Messaggero

edizione cartacea - Rieti

Domenica 5 Novembre 2017
www.ilmessaggero.it

Gli studenti alla scoperta di Mozart al Flavio

segue dalla prima pagina

Protagonisti studenti della scuola materna primaria e secondaria di primo grado. Una versione per ragazzi proposta con un percorso che ha coinvolto insegnanti e studenti come parte attiva dello spettacolo. Questa la scommessa che il Reate Festival ha messo in campo affidando a Europa InCanto, la realizzazione del progetto. «Durante i laboratori nelle scuole - raccontano dall'associazione - abbiamo riscontrato una partecipazione entusiastica e propositiva dei bambini, che attendono con curiosità ed emozione di partecipare al momento conclusivo del progetto». Durante gli incontri nelle classi, hanno già conosciuto i brani, che a teatro saranno eseguiti coralmente per dare vita ad uno spettacolo unico. Molti bambini si sono appassionati a tal punto che, messi da parte i cartoni animati, anche a casa passano ore ad ascoltare il cd inserito nel cofanetto, con libro e dvd karaoke distribuito in classe. Ai genitori è stato chiesto di dotare i figli di magliette colorate e torce, utili a vivere in prima persona l'evento. Raiscuola ha seguito l'intero progetto e realizzerà un documentario.

LE REAZIONI

Anche i genitori si dicono soddisfatti dell'iniziativa. «I bambini - commentano - sono entusiasti di melodie e parole e anche noi parteciperemo volentieri al matinée in teatro». L'ensemble Europa InCanto verrà diretto da Germano Neri, la riduzione e l'adattamento sono di Nunzia Nigro, la regia è di Lisa Capaccioli, le scene di Giulia Breno, i costumi di Francesco Morabito. Maria Rita Combattelli, Joseph Dahdah, Stefano Cianci, Alessia Thais Berardi sono fra i protagonisti dell'allestimento. Per il pubblico esterno, il biglietto costa 5 euro. Il botteghino del teatro Flavio Vespasiano è aperto, nei giorni dei concerti, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21. Per informazioni 0746/259291 o 327/5430212.

Daniela Melone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

Mercoledì 11
Ottobre 2017CORRIERE
RIETI

Rieti

Al Reate Festival il progetto rivolto agli studenti

Rai Scuola realizza un documentario su "Il flauto magico" di Mozart

► RIETI

Si è tenuto nel Foyer del Teatro Flavio Vespasiano l'incontro con i docenti delle scuole della città e della provincia in preparazione al progetto legato alla rappresentazione de Il Flauto Magico di Mozart. Presenti la Sovrintendente della Fondazione Flavio Vespasiano Lucia Bonifazi e i responsabili di Europa in Canto, l'associazione che cura la realizzazione del progetto. Una sessantina i docenti intervenuti, a cui sono state spiegate le diverse fasi in cui si articolerà il lavoro che gli operatori faranno nelle singole scuole per preparare i ragazzi alla rappresentazione di cui saranno parte attiva. L'idea è quella di sollecitare la musicalità del ragazzo rendendolo protagonista dell'evento, anche attraverso la realizzazione di costumi e altri lavori creativi che faranno sentire il giovane pubblico parte integrante di ciò che accade sul palcoscenico. Già collaudato in molti importanti teatri italiani, tra cui il Teatro Argentina di Roma e il Teatro San Carlo di Napoli, il progetto è realizzato dall'Associazione Europa InCanto con la direzione artistica di Germano Neri. Dal 6 al 9 novembre al Teatro Flavio Vespasiano sono programmati otto spettacoli in matinée de Il Flauto Magico in una versione appositamente adattata dalle scuole, in lingua italiana. E' prevista la partecipazione di più di 1.500 studenti. L'intero svolgimento del progetto verrà filmato da Rai Scuola che realizzerà un documentario dedicato a questa produzione di Europa In Canto. ◀

Avvenire LazioSette

www.chiesadirieti.it

RIETI

Domenica, 12 novembre 2017



indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Cintia 83
02100 Rieti
Tel: 0746.25361-0746.253658
Fax: 0746.200228
e-mail
indiocesi@chiesadirieti.it

Ogni mercoledì

«Le tre porte», arriva il Vangelo

La Parola di Dio a Rieti si gusta a "Le tre porte". Al locale trendy di aperitivi, prodotti locali e come a chiusura zero di via della Verdura, ogni mercoledì alle 18, a partire dal 15 novembre, l'iniziativa dell'Ufficio diocesano evangelizzazione e catechesi denominata "Gustare la Parola", offrendo a tutti i "piccoli assaggi del Vangelo". Per info, contattare il locale allo 0746.1940070 o padre Mariano Pappalardo al 333.7979971.

12

Reate Festival, in scena i bambini

Edizione interattiva del «Flauto magico» di Mozart al teatro dedicata ai più piccoli

La piccola Rieti al centro di un progetto assai interessante nell'ambito dell'educazione dei piccoli all'apprezzamento della musica e della tradizione artistica del belcanto, grazie al Reate Festival che, nell'edizione di quest'anno, ha proposto una bellissima occasione alle scuole, portando a teatro i bambini delle materne ed elementari reatine per un'edizione davvero simpatica de Il

Flauto magico di Mozart. La coinvolgente rappresentazione fiabesca che alterna canto lirico ai recitativi, con la splendida musica del grande compositore salisburghese, è stata proposta al "Flavio" in una versione per ragazzi, con un percorso interattivo iniziato nelle aule scolastiche coinvolgendo insegnanti e studenti che diventavano parte attiva dello spettacolo. Una proposta di grande spessore educativo e didattico, che l'organizzazione del Festival ha affidato a EuropalmCanto, associazione specializzata nel settore.

Entusiasta la risposta delle scolaresche, alternatesi, nelle

scorse mattinate, al teatro cittadino, con circa 2.700 presenze tra alunni, insegnanti e genitori. Trascinati *matinées* tra suoni, colori, movimenti scenici che hanno catturato l'interesse dei bambini, in platea coinvolti a cantare, assieme ai personaggi in scena, varie parti dell'opera mozartiana, che i giovani cantanti avevano provveduto a insegnare girando, nei giorni precedenti, le aule scolastiche. Abbastanza insolito, e piacevole, per chi capitava in parrocchie, centri sportivi e ludoteche, sentire i bambini reatini che canticchiavano con sorprendente trasporto arie di Mozart. E quando, a tea-

tro, correati di maschere e piccoli costumi, si univano a cantarle, le voci dei piccoli sono uscite con entusiasmo, specialmente quando gli interpreti giravano tra il pubblico o a gruppi i fanciulli venivano condotti sul palco. Simpatico l'allestimento dello spettacolo, presentato in una nuova rielaborazione, con al centro il personaggio di Pageno rievocante, nel ruolo di narratore e "regista", la vicenda fantastica che si animava agli occhi dei piccoli spettatori. Un allestimento scenico dinamico, nello spirito del ricreare il genere veneziano della commedia popolare nella sua natura schietta,



Bimbi sul palco per "Il flauto magico" (Fotoflash)

che era poi quello caro alle composizioni del genio austriaco. A seguire il progetto in tutto il suo svolgimento, anche Rai Scuola, che realizzerà un documentario dedicato a questa produzione che ha reso davvero particolare l'edizione numero 9 del Reate Festival: festival che anche quest'anno, tra teatro, auditorium e chiesa di S. Domenico (con le ap-

prezzate esibizione all'organo "Dom Bedos", anche in memoria del compianto don Luigi Bardotti), ha saputo offrire alla città una rassegna musicale di tutto rispetto, che si concluderà sabato prossimo al "Flavio" con *Frittica del Novecento italiana* (in programma musiche di Nino Rota, Giancarlo Menotti, Michele dall'Ongaro).

Nazareno Boncompagni

cio di quei genitori (o comunque coppie di sposi o fidanzati) che magari non sono troppo "al di dentro" delle dinamiche ecclesiali ma desiderano svolgere un cammino a piccoli passi come famiglie. In fase di avvio in alcune parrocchie reatine, il percorso - strutturato dall'associazione d'intesa con la Pastorale familiare della diocesi, all'insegna dello slogan "Io Ti domando... strade di felicità" - propone alcune schede, idee, possibili attività, via via messe online nell'apposita sezione "famiglia e vita" del sito www.azionecattolicairieti.it. Inoltre, alcuni appuntamenti a carattere diocesano, a partire da quello in programma il 18 e 19 novembre: un sabato pomeriggio e domenica fino all'ora di messa a Borgo San Pietro, presso l'istituto delle Suore Francescane di Santa Filippa Mareri. *Venite... è pronto*, il titolo di quello che viene presentato come un "week-end di condivisione e spiritualità" aperto a coppie di sposi e fidanzati, a genitori che vogliono venire da soli e soprattutto a genitori che decidano di parteciparvi insieme ai figli (programma articolato per piccoli e grandi). Per informazioni, contattate Viviana Stanzione (329.8845211) o Silvia Caprioli (347.0788158).

Messaggero

Edizione di Rieti -- online

HOME ROMA VITERBO **RIETI** LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHE UMBRIA

Il Messaggero > Rieti >

cercainel sito...

Rieti, al Reate Festival «Il flauto magico» chiama a raccolta le scuole della città



di Fabiana Battisti

RIETI - Grande l'emozione ed indiscutibile il successo conseguito dall'accogliente e dinamica atmosfera del «Il flauto magico». Palco, palchetti e platea; attori, bambini e l'orchestra Ensemble diretta da Germano Neri sono stati proiettati nella dimensione teatrale e atemporale della commedia viennese per la regia di Lisa Capaccioli.

Risale al 2009, alla nascita del Reate Festival, il primo legame con le scuole attraverso il concorso omonimo. Con gli anni la presenza della scuola si è resa sempre più attiva quasi fosse «in attesa del festival e desiderosa di essere presente», sostiene Lucia Bonifaci, la sovrintendente.

Legame virtuoso, quello instaurato tra scuola e festival, «per la positiva incidenza nel percorso scolastico dei ragazzi ad esempio con gli spettacoli Anna Bolena, Capuleti e Montecchi, Combattimenti che forniscono l'aggancio diretto allo studio», in questo modo esperienziale e più vivo. Proprio in virtù di questo legame a partire da questo anno il progetto scuole del Reate Festival ha presentato una novità assoluta: l'inclusione della scuola dell'infanzia e della primaria. «Una novità quanto mai azzardata che è stata una vera e propria scommessa», sostengono unitariamente Lucia Bonifaci e Nunzia Nigro, l'autrice della rielaborazione del testo «Il flauto magico», in forma di favola.

Una scommessa «stravinta» già nei primi spettacoli di lunedì al teatro Flavio Vespasiano, è stato innegabile il grande coinvolgimento e la partecipazione attenta e appassionata di bambini, docenti e del folto gruppo di genitori-spettatori.

Rieti in vetrina

rivista online

3 novembre 2017

LE PRIMARIE DELLA MARCONI-SACCHETTI SASSETTI CANTANO MOZART AL VESPASIANO



03/11/2017 17:24

[Print](#) [Share 110](#) [Tweet](#) [G+](#)

Le classi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Marconi-Sacchetti Sassetti dal 6 al 9 novembre 2017 canteranno "Il Flauto Magico" di Mozart (titolo originale Die Zauberflöte, singspiel in due atti) al Teatro Flavio Vespasiano nell'ambito del Reate Festival. Tre giorni di spettacoli ed inclusione. L'esibizione dei bambini e delle maestre vedrà l'utilizzo anche della LIS (Lingua Italiana del Segni) un modo per rendere partecipi anche i piccoli con difficoltà.

L'iniziativa, in associazione con Europa in Canto, che coinvolge tante scuole, è nata per avvicinare i giovani alla musica lirica.

Le classi del plesso G.P. Cislighi si esibiranno il 9 novembre a partire dalle ore 10.

[Share 110](#) [Tweet](#) [G+](#)

Rieti Life

rivista online
novembre 2017



Home | Tutte le notizie | **Rieti Life TV** | Cronaca | Politica | Cultura | Sport | Meteo | Aziende Amiche | **SISMA** | **Termini**

VIDEO - SportLife del 30 settembre 2017 | Ospiti Cattani, Pietropaoli e Di Santo

Home / Archivio / Le telecamere di Rai Scuola al Reate Festival



in Archivio, Cultura, Index | 10/10/2017 21:02



Si è tenuto, nel Foyer del Teatro **Flavio Vespasiano**, **lunedì 9 ottobre**, l'incontro con i docenti delle scuole della città e della provincia reatina in preparazione al progetto legato alla rappresentazione de **Il Flauto Magico** di Mozart. Presenti la Sovrintendente della Fondazione Flavio Vespasiano **Lucia Bonifaci** e i responsabili di **Europa in Canto**, l'associazione che cura la realizzazione del progetto.

Una sessantina circa di docenti intervenuti, a cui sono state spiegate le diverse fasi in cui si articolerà il lavoro che gli operatori faranno nelle singole scuole per preparare i ragazzi alla rappresentazione di cui saranno parte attiva. L'idea è quella di sollecitare la musicalità del ragazzo rendendolo protagonista dell'evento, anche attraverso la realizzazione di costumi e altri lavori creativi che faranno sentire il giovane pubblico parte integrante di ciò che accade sul palcoscenico. Già collaudato in molti importanti teatri italiani, tra cui il Teatro Argentina di Roma e il Teatro San Carlo di Napoli, il progetto è realizzato dall'Associazione Europa InCanto con la direzione artistica di Germano Neri.

Dal 6 al 9 novembre al Teatro Flavio Vespasiano sono programmati otto spettacoli in matinée de *Il Flauto Magico* in una versione appositamente adattata dalle scuole, in lingua italiana. E' prevista la partecipazione di più di 1.500 studenti, provenienti da scuole cittadine e della provincia. L'intero

Rieti Life

rivista online
novembre 2017

svolgimento del progetto verrà filmato da **Rai Scuola** che realizzerà un documentario dedicato a questa produzione di Europa In Canto nell'ambito del **Reate Festival**.

Questo l'elenco delle scuole che partecipano al progetto, Coordinate dal prof. Alessio Valloni, questo le scuole che partecipano al progetto:

I.C. Ricci (De Julis, E. Cirese, Fassini), I.C. Marconi Sacchetti Sassetti (Marconi, Cislughi), I.C. Pascoli (Poggio Fidoni, Lombardo Radice, Borgo S. Antonio, Piazza Tevere), I.C. Minervini – I.C. Merini (Minervini Sisti, Quirino Majorana sede Asi, Vazia), I.C. Casperia (Casperia, Cottanello), I.C. Malafatti Contigliano (Contigliano, Greccio, Monte S. Giovanni), I.C. Leonessa (Colli sul Velino, Leonessa).

Per info:

0746 259291, 0746 271335, 327 5430212.

Fax: 0746 252675, info@reatefestival.it

Foto (archivio): RietiLife ©



Frontiera di Rieti

rivista online

Rieti

Rai scuola al Reate Festival per il Flauto Magico



REDAZIONE FRONTIERA

3 giorni ago ● 0



Nelle scuole per spiegare il Flauto Magico di Mozart, far conoscere e far cantare la musica ai ragazzi, coinvolgerli in attività legate alla rappresentazione dell'opera. Questa la pluricollaudata attività che l'Associazione Europa InCanto realizza nell'ambito della programmazione del Reate Festival. Dal 6 al 9 novembre per le recite verranno a teatro più di 1.500 ragazzi, la preparazione presso le scuole è iniziata in questi giorni, con la

Frontiera di Rieti

rivista online

presenza costante delle telecamere di Rai Scuola che realizzerà un documentario dedicato.

Si è tenuto nel Foyer del Teatro Flavio Vespasiano lunedì 9 ottobre l'incontro con i docenti delle scuole della città e della provincia reatina in preparazione al progetto legato alla rappresentazione de Il Flauto Magico di Mozart. Presenti la Sovrintendente della Fondazione Flavio Vespasiano Lucia Bonifaci e i responsabili di Europa in Canto, l'associazione che cura la realizzazione del progetto. Una sessantina circa i docenti intervenuti, a cui sono state spiegate le diverse fasi in cui si articolerà il lavoro che gli operatori faranno nelle singole scuole per preparare i ragazzi alla rappresentazione di cui saranno parte attiva. L'idea è quella di sollecitare la musicalità del ragazzo rendendolo protagonista dell'evento, anche attraverso la realizzazione di costumi e altri lavori creativi che faranno sentire il giovane pubblico parte integrante di ciò che accade sul palcoscenico. Già collaudato in molti importanti teatri italiani, tra cui il Teatro Argentina di Roma e il Teatro San Carlo di Napoli, il progetto è realizzato dall'Associazione Europa InCanto con la direzione artistica di Germano Neri. Dal 6 al 9 novembre al Teatro Flavio Vespasiano sono programmati otto spettacoli in matinée de Il Flauto Magico in una versione appositamente adattata dalle scuole, in lingua italiana. E' prevista la partecipazione di più di 1.500 studenti, provenienti da scuole cittadine e della provincia. L'intero svolgimento del progetto verrà filmato da RAI SCUOLA che realizzerà un documentario dedicato a questa produzione di Europa In Canto nell'ambito del Reate Festival.

Questo l'elenco delle scuole che partecipano al progetto (coordinate dal prof. Alessio Valloni):

I.C. Ricci (De Juliiis, E. Cirese, Fassini), I.C. Marconi Sacchetti Sassetti (Marconi, Cislighi), I.C. Pascoli (Poggio Fidoni, Lombardo Radice, Borgo S. Antonio, Piazza Tevere), I.C. Minervini - I.C. Merini (Minervini Sisti, Quirino Majorana sede Asi, Vazia), I.C. Casperia (Casperia, Cottanello), I.C. Malafatti Contigliano (Contigliano, Greccio, Monte S. Giovanni), I.C. Leonessa (Colli sul Velino, Leonessa).

Correlati

Frontiera di Rieti

rivista online



Notizie e comunicati, Rieti

Tutto esaurito per il Trittico, spettacolo conclusivo del Reate Festival



REDAZIONE FRONTIERA

5 giorni ago 0



Teatro Flavio Vespasiano al completo venerdì 17 novembre per il Trittico del '900 italiano con cui si è conclusa un'edizione di successo e di grande qualità. La programmazione molto varia ha incluso il teatro musicale dalle origini al '900, la danza, la musica sacra, la musica sinfonica, la musica di scena, la musica solistica strumentale, cameristica e vocale proposta dai giovani talenti. L'interesse delle scuole per le proposte, anche laboratoriali è andato al di là delle previsioni, quasi raddoppiando i numeri già ragguardevoli della scorsa edizione, raggiungendo la cifra di 5.600 persone solo per gli spettacoli in matinée. Ampliata la rete delle collaborazioni con i grandi enti musicali nazionali, confermato e ampliato il sostegno dei numerosi soggetti che concorrono alla realizzazione.

Le garbate ironie del Trittico italiano, Rota, Menotti, dall'Ongaro hanno conquistato il pubblico che venerdì 17 ha riempito il Teatro Flavio Vespasiano. Tre brevi opere

Reate Festival
Rassegna Stampa

Frontiera di Rieti

rivista online

accostate con sapienza e gusto, un allestimento godibile per regia, scene e costumi, musicisti di primo livello per un esito felicissimo, particolarmente apprezzato anche dai critici in sala. Un filo conduttore, quello del teatro musicale italiano del '900, che ha caratterizzato questa edizione del Reate Festival dallo spettacolo di apertura, dedicato al dittico di Rota, I due timidi e la notte di un nevristenico, in collegamento ideale con il Trittico di chiusura. Nel mezzo una serie nutrita di eventi in cui hanno trovato spazio il teatro musicale dalle origini al '900, la danza, la musica sacra, la musica sinfonica, la musica di scena, la musica solistica strumentale, cameristica e vocale proposta dai giovani talenti. Nove diversi eventi complessivi per un totale di venti spettacoli/concerti, di cui una parte consistente rivolta al pubblico delle scuole. La partecipazione del pubblico giovane è stato il fiore all'occhiello della presente edizione, nelle diverse fasce d'età dalla scuola elementare alla fascia liceale. Il coinvolgimento, oltre che nei numerosi spettacoli previsti in orario antimeridiano (Omaggio a Rota, Combattimenti, Concerti giovani talenti, Trittico del '900 Italiano) è stato attivo nella partecipazione al progetto Il Flauto Magico, con laboratori preliminari nelle scuole, formazione degli insegnanti e partecipazione attiva allo spettacolo. È stato poi dato risalto ai giovani talenti del Liceo Musicale e del Conservatorio di Rieti. Attraverso la presenza del pubblico giovane la partecipazione è stata vissuta dal tessuto della città entrando nelle famiglie, coinvolgendo genitori e insegnanti nel gioco dell'opera, come testimoniato dai numerosi articoli apparsi nei quotidiani reatini che hanno sottolineato l'entusiasmo della nuova esperienza. Complessivamente nel numero di 5.600 è quantificato il pubblico delle scuole presente all'edizione 2017, con un aumento di quasi 3.000 unità rispetto all'anno precedente.

Anche le collaborazioni con importanti enti sono state confermate e ampliate: l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese, l'Università Roma Tre, l'Università Tor Vergata, l'Archivio di Stato di Rieti a cui si aggiungono le collaborazioni con associazioni come Europa InCanto, Opera InCanto, Roma Sinfonietta, Nuova Consonanza, la Fondazione Pergolesi Spontini. Il festival è stato realizzato con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Fondazione Alberto Sordi per i giovani, di Eni, Gioco del Lotto, Poste Italiane, Unione degli industriali e delle Imprese e con il sostegno dei soci fondatori Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti, Intesa San Paolo, Comune di Rieti.

Il Festival ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, il pubblico, i dirigenti scolastici e i docenti, i mezzi stampa e audio-video che hanno seguito l'intera manifestazione.

Correlati

Fondazione Varrone newsletter

Sommario

Si apre la Mostra permanente.

L'Olivo e la Sabina. Il nuovo libro.

La Valle del Primo Presepe.

Festa S.Barbara: a Rieti Barbara Jatta.

Reate Festival: invasione di bambini.

Scacco al re. Studenti in gioco.

Yoga nelle scuole.

Fondazione Varrone

newsletter 2

REATE FESTIVAL, SI CHIUDE UN'EDIZIONE DI SUCCESSO
INVASIONE PACIFICA DEGLI STUDENTI PER L'OPERA.



concluso al Teatro Vespasiano il 17 novembre con *le garbate ironie* del Trittico italiano; Rota, Menotti, dall'Ongaro che hanno conquistato il numeroso pubblico.

Tre brevi opere accostate con sapienza e gusto, un allestimento godibile per regia, scene e costumi, musicisti di primo livello per un esito felicissimo, particolarmente apprezzato anche dai critici in sala. Un filo conduttore, quello del teatro musicale italiano del '900, che ha caratterizzato questa edizione del Reate Festival dallo spettacolo di apertura, dedicato al dittico di Rota, *I due timidi e la notte di un nevrastenico*, in collegamento ideale con il Trittico di chiusura. Successo, oltre ogni aspettative per il progetto didattico Scuola InCanto con l'obiettivo di far cantare e ad amare l'opera lirica a scuola. Oltre 1500 studenti hanno partecipato al *Flauto magico*, con laboratori preliminari nelle scuole, formazione degli insegnanti e partecipazione attiva degli alunni che hanno interagito sul palco con gli attori professionisti.

L'intero svolgimento del progetto è stato filmato da RAI SCUOLA che ha realizzato un documentario dedicato a questa produzione di Europa In Canto nell'ambito del Reate Festival.

Oltre 5600 persone hanno partecipato agli spettacoli in matinée.

L'appuntamento è per l'edizione 2018.

www.reatefestival.it

RAI SCUOLA

BAMBINI IN CANTO – 27-12-2017

documentario televisivo di 30 minuti sul
progetto *Il flauto magico* per le scuole realizzato
dal Reate Festival



RAI SCUOLA

BAMBINI IN CANTO – 27-12-2017

documentario televisivo di 30 minuti sul
progetto *Il flauto magico* per le scuole realizzato
dal Reate Festival

Rai Scuola

BAMBINI IN CANTO
CON IL FLAUTO MAGICO
DI MOZART

TRITTICO DEL '900 ITALIANO



© 2017 Alex Giagnoli

TEATRO FLAVIO VESPASIANO

Venerdì 17 novembre 2017 ore 11.00 [Progetto Scuole] – ore 21.00

TRITTICO DEL NOVECENTO ITALIANO

Reate Festival Orchestra

Federico Amendola direttore

Cesare Scarton regia

Michele Della Cioppa scene

Flaviano Pizzardi proiezioni e video

Giuseppe Bellini costumi

Andrea Tocchio luci

Nino Rota

La scuola di guida

idillio su testo di Mario Soldati

nuova orchestrazione di Bruno Moretti dall'originale per pianoforte

Personaggi e interpreti

Lei, soprano

Costanza Fontana

Lui, tenore

Roberto Jachini Virgili

Giancarlo Menotti

Il telefono o L'amore a tre

opera buffa in un atto su testo dell'autore

Personaggi e interpreti

Lucy, soprano

Costanza Fontana

Ben, baritono

Patrizio La Placa

Michele dall'Ongaro

Bach Haus

intermezzo in un atto su libretto di Vincenzo De Vivo

Personaggi e interpreti

Johann Sebastian Bach, basso

Clemente Antonio Daliotti

Anna Magdalena Bach, soprano

Michela Guarrera

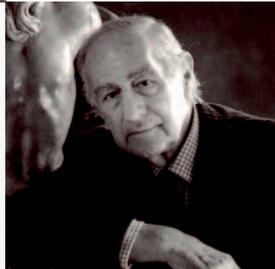
Nibbio, tenore

Roberto Jachini Virgili

In collaborazione con il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma



Nino Rota



Giancarlo Menotti



© Musacchio & Ianniello

Corriere di Rieti

edizione online

CORRIERE
DI RIETI .it



RIETI

Grande successo per il Trittico, spettacolo finale del Reate Festival

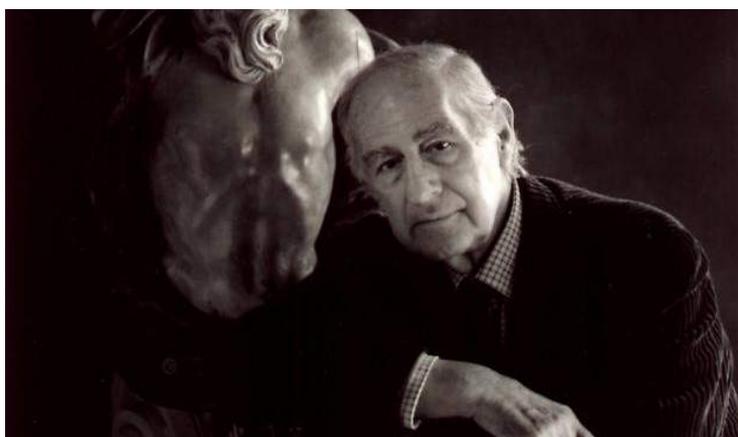
18.11.2017 - 20:54

Le garbate ironie del Trittico italiano, Rota, Menotti, dall'Ongaro hanno conquistato il pubblico che venerdì ha riempito il Teatro Flavio Vespasiano. Tre brevi opere accostate con sapienza e gusto, un allestimento godibile per regia, scene e costumi, musicisti di primo livello per un esito felicissimo, particolarmente apprezzato anche dai critici in sala. Un filo conduttore, quello del teatro musicale italiano del '900, che ha caratterizzato questa edizione del Reate Festival dallo spettacolo di apertura, dedicato al dittico di Rota, I due timidi e la notte di un nevrastenico, in collegamento ideale con il Trittico di chiusura. Nel mezzo una serie nutrita di eventi in cui hanno trovato spazio il teatro musicale dalle origini al '900, la danza, la musica sacra, la musica sinfonica, la musica di scena, la musica solistica strumentale, cameristica e vocale proposta dai giovani talenti. Nove diversi eventi complessivi per un totale di venti spettacoli/concerti, di cui una parte consistente rivolta al pubblico delle scuole. La partecipazione del pubblico giovane è stato il fiore all'occhiello della presente edizione, nelle diverse fasce d'età dalla scuola elementare alla fascia liceale. Il coinvolgimento, oltre che nei numerosi spettacoli previsti in orario antimeridiano (Omaggio a Rota, Combattimenti, Concerti giovani talenti, Trittico del '900 italiano) è stato attivo nella partecipazione al progetto Il Flauto Magico, con laboratori preliminari nelle scuole, formazione degli insegnanti e partecipazione attiva allo spettacolo. È stato poi dato risalto ai giovani talenti del Liceo Musicale e del Conservatorio di Rieti. Attraverso la presenza del pubblico giovane la partecipazione è stata vissuta dal tessuto della città entrando nelle famiglie, coinvolgendo genitori e insegnanti nel gioco dell'opera, come testimoniato dai numerosi articoli apparsi nei quotidiani reatini che hanno sottolineato l'entusiasmo della nuova esperienza. Complessivamente nel numero di 5.600 è quantificato il pubblico delle scuole presente all'edizione 2017, con un aumento di quasi 3.000 unità rispetto all'anno precedente. Anche le collaborazioni con importanti enti sono state confermate e ampliate: l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese, l'Università Roma Tre, l'Università Tor Vergata, l'Archivio di Stato di Rieti a cui si aggiungono le collaborazioni con associazioni come Europa InCanto, Opera InCanto, Roma Sinfonietta, Nuova Consonanza, la Fondazione Pergolesi Spontini. Il festival è stato realizzato con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Fondazione Alberto Sordi per i giovani, di ENI, Gioco del Lotto, Poste Italiane, Unione degli industriali e delle Imprese e con il sostegno dei soci fondatori Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti, Intesa San Paolo, Comune di Rieti.

Il Festival ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, il pubblico, i dirigenti scolastici e i docenti, i mezzi stampa e audio-video che hanno seguito l'intera manifestazione. *(foto reate festival)*

Corriere di Rieti

edizione online



RIETI

Reate Festival, chiusura con le garbate ironie del trittico italiano

15.11.2017 - 13:18

Tre atti unici, venerdì 17 novembre, in cui i comuni denominatori del divertissement e dell'ironia si esprimono in drammaturgie brevi e sapienti, esiti interessanti di un aspetto non così frequentato dell'opera italiana del Novecento. Rota, Menotti, dall'Ongaro, tre autori per tre soggetti arguti e originali realizzati musicalmente con un linguaggio comunicativo e godibile. Protagonista un cast di giovani cantanti con la regia di Cesare Scarton e la Reate Festival Orchestra diretta da Federico Amendola.

Il teatro musicale italiano del Novecento ha aperto e ora chiude la IX edizione del Reate Festival. Dopo l'Omaggio a Rota con cui si è inaugurato in settembre il Festival, è ora la volta di un trittico in cui a Nino Rota si affiancano Giancarlo Menotti e Michele Dall'Ongaro. Tre brevi atti unici accomunati da un linguaggio comunicativo e godibile, tre diverse vicende che tra divertissement e ironia esprimono situazioni drammaturgiche brevi, una sfida ben riuscita alle lunghe forme tradizionali del repertorio operistico italiano.

La scuola di guida, "idillio musicale" su testo di Mario Soldati e musiche di Nino Rota - i due collaboravano già da anni in campo cinematografico - andò in scena nel 1959, con la regia di Franco Zeffirelli, all'interno di una serata intitolata "Fogli d'album", insieme ad altre piccole opere della durata massima di 10 minuti. Il microcosmo in cui è ambientata è quello di un'automobile, con un Lui e una Lei per i quali la lezione di guida non è che un pretesto per arrivare ad un lungo bacio finale. L'operina fu commissionata per il Festival dei Due Mondi di Spoleto da Giancarlo Menotti (nella foto), compositore di cui viene rappresentata a seguire l' "opera buffa in un atto su testo dell'autore" intitolata Il telefono o L'amore a tre.

Composta nel 1947 su invito della Ballet Society di New York, The Telephone costituiva il contraltare comico dell'opera The Medium rappresentata nella stessa serata. Il breve atto unico, della durata di una ventina di minuti, venne prodotto in seguito anche dall'Ethel Barrymore Theater di Broadway, con un successo che si protrasse per centinaia di repliche. In Italia venne presentato al Festival internazionale di musica di Venezia nel 1948. La sottotitolatura di Il telefono, "L'amore a tre", allude allo strano triangolo che sta alla base della vicenda, una sorta di garbata parodia di un aspetto della vita moderna, la logorrea telefonica.

Corriere di Rieti

edizione online

Interpreti del trittico i giovanissimi cantanti, giovani, con già importanti esperienze al proprio attivo, Costanza Fontana, Roberto Jachini Virgili, Patrizio la Placa, Clemente Antonio Daliotti, Michela Guarrera. La regia è di Cesare Scarton, le scene di Michele Della Cioppa e Maria Rossi Franchi, le proiezioni e i video di Flaviano Pizzardi, i costumi di Giuseppe Bellini, le luci di Andrea Tocchio. La Reate Festival Orchestra sarà diretta da Federico Amendola.

Realizzato in collaborazione con il Conservatorio "S.Cecilia di Roma", il trittico verrà rappresentato oltre che alle 21 del 17 novembre, anche in matinée per le scuole.

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | PIVA 11948101008
ISSN (sito web): 2531-923X
Powered by Miles 33

Portale Libero

Rivista online

[Prima pagina](#) [Lombardia](#) [Lazio](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Veneto](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sicilia](#) [Toscana](#)
[Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Spettacoli e Cultura](#) [Sport](#) [Scienza e Tecnologia](#)

Grande successo per il Trittico, spettacolo finale del Reate Festival

Comere di Rieti | [Facebook](#) 3073 | 18-11-2017

Un filo conduttore, quello del teatro musicale italiano del '900, che ha caratterizzato questa edizione del Reate Festival dallo spettacolo di apertura, dedicato al dittico di Rota, i due titoli e la notte di un nevrotico, in collegamento ideale ...

[Leggi la notizia](#)

Frontiera Tutto esaurito per il Trittico, spettacolo conclusivo del Reate Festival. <https://t.co/4kDhuwrhBN>
<https://t.co/S18RZqEg>

Persona: [Renzo Vespasiano](#) [Alberto Sorbi](#)

Organizzazioni: [Reate Festival Rota](#)

Prodotti: [Festival](#)

Luoghi: [nei roma](#)

Tags: [successo pubblico](#)



ALTRE FONTI (4)

Reate Festival, chiusura con le garbate ironie del trittico italiano



...teatro musicale italiano del Novecento ha aperto e ora chiude la IX edizione del **Reate Festival**. Dopo l'Omaggio a Rota con cui si è inaugurato in settembre il **Festival**, è ora la volta di un **trittico** ...
Comere di Rieti - 15-11-2017

Persona: [bacholino rota](#)

Organizzazioni: [Reate Festival](#) [Orngaro](#)

Prodotti: [Festival](#)

Luoghi: [spoleto italia](#)

Tags: [tritico ironia](#)



RECENSIONI

Quinte parallele

rivista online

Tre giocattoli sonori a chiusura del ReateFestival

In [Recensioni](http://quinteparallele.net/category/recensioni/) (<http://quinteparallele.net/category/recensioni/>) by Matteo Macinanti / 20 novembre 2017 / [0 Comments](http://quinteparallele.net/2017/11/20/trittico-italiano-rota-menotti-dallongaro/#disqus_thread) (http://quinteparallele.net/2017/11/20/trittico-italiano-rota-menotti-dallongaro/#disqus_thread)

Mi piace

Un teatro colmo di spettatori chiude la **nona edizione** del **Reate Festival** tra gli applausi fragorosi del pubblico. Dopo l'esordio del Festival che vi avevamo raccontato [qui](http://quinteparallele.net/2017/10/03/ninorota-reatefestival/) (<http://quinteparallele.net/2017/10/03/ninorota-reatefestival/>), torna al **Teatro Vespasiano** il teatro musicale che parla la lingua del Belpaese. **Rota, Menotti e dall'Ongaro** sono stati gli ingredienti di una deliziosa serata musicale che ha attraversato tre tappe dell'operetta italiana fra il 1947 e il 2000.

Lo spettacolo è iniziato con l' "idillio" di **Rota "La scuola di guida"**: questo piccolo quadretto vede come protagonisti una giovane ragazza che si appresta ad ottenere la patente di guida e il suo istruttore. Sulla scena avvincente preparata da **Cesare Scarton**, le voci di **Costanza Fontana** e di **Roberto Jachini Virgili** si intrecciano in un dialogo narrativo che condensa in circa quindici minuti una rapida storia amorosa.

È proprio l'emozione dettata dall'amore di lei — e ricambiata da lui — che conduce i due a urtare contro un albero e a ritrovarsi l'uno nelle braccia dell'altra.

Una sottile linea amorosa conduce il breve tragitto della (forse) futura neopatentata; tragitto nel quale Rota inserisce una musica mai banale, portata avanti da due modi diversi di cantare: una vocalità quasi alla Puccini per quanto riguarda lei, alla quale si oppone un linguaggio musicale più spezzato e frammentario di lui. L'operetta ebbe la sua prima rappresentazione a Spoleto, all'interno della seconda kermesse del Festival dei Due Mondi nel lontano 1959.

Quinte parallele

La seconda tappa del trittico italiano ha come fermata *“Il Telefono, o l'amore a tre”* di **Gian Carlo Menotti**. Un'ironica e accattivante opera buffa che si apre con un' *“ouverture”* quasi neoclassica — suonata superbamente dalla formazione orchestrale del Reate Festival — all'interno di un segmento abitativo in cui i personaggi presenti sono due, anzi tre: lui, lei e l'iphone...

A rendere impossibile il rapporto tra i due fidanzati è proprio quel «mostro stregato» del telefono che, squillando ogni minuto, interrompe la proposta di matrimonio che Ben vuole fare a Lucy. Anche qui è il sentimento amoroso a condurre l'atto unico, ma non è il solo: protagonista della scena è l'allora originale — oggi inventata — dimensione del virtuale che



[\(http://quinteparallele.net/\)](http://quinteparallele.net/)



<https://www.facebook.com/quinteparallele>

reale, ed è tenuta viva — ma non troppo — dal continuo domandare al mostro chiacchierone: “che fai? che fa?”, in modo stanco e svogliato.

Nel frattempo anche Ben si chiede tra sé e sé cosa fare, dal momento che la sua proposta è continuamente respinta da una nuova chiamata.

I recitativi accompagnati dal pianoforte rendono l'operetta una piccola perla che guarda al passato ma con un argomento e con una scrittura assolutamente moderni e innovativi.

L'atto non può che chiudersi nel migliore dei modi — lui è costretto a fare la sua proposta per telefono — e i due cantanti, **Costanza Fortuna** e **Patrizio La Placa**, lasciano il posto all'ultimo capitolo di questo trittico italiano.

Perché **Bach** non ha mai scritto un'opera? Ce lo racconta — a modo suo e in modo deliziosamente scherzoso — **Michele dall'Ongaro** in un breve intermezzo operistico, su libretto di **Vincenzo De Vivo**, intitolato *“Bach Haus”*

La casa del *Kantor* è proprio lo sfondo sul quale si dipana la vicenda tra i rimandi alla *“Cantata del caffè”* e ad altre musiche bachiane, all'inno tedesco, al tema di Scarpia e del Commendatore dongiovannesco, alla Turandot e ad altre citazioni più o meno udibili.

Il *pastiche* sonoro che ne risulta è del tutto godibile e la scrittura musicale, frizzante e spesso esuberante, è del tutto convincente.

L'intermezzo entra difatti nel salotto del compositore di Eisenach ma anche nella stessa sua testa: la modernità e la genialità di Bach vengono descritti da una musica intradiegetica che simboleggia la fucina dalla quale sono usciti i capolavori del *Kantor*.

I personaggi sono tre: Bach (**Clemente Antonio Daliotti**), sua moglie Anna Magdalena (**Michela Guarrera**) e l'impresario di memoria metastasiana “Nibbio” (**Roberto Jachini Virgili**). Alle continue preghiere di quest'ultimo indirizzate al compositore affinché scriva un'opera italiana, i coniugi Bach offrono l'arte musicale del loro figlio “Giancristiano”.

L'impresario sconsolato è perciò costretto ad andarsene sconsolato lasciando Casa Bach alle sperimentazioni ardimentose di **Johann Sebastian**.

La musica è poliedrica e il rendimento di cantanti ed orchestra appare, in tutto e per tutto,

Quinte parallele

rivista online

all'altezza del materiale sonoro.

Si chiude l'opera, come si chiude il sipario e come si chiude anche questa edizione del Reate Festival che, diciamo così, non vediamo l'ora di incontrare di nuovo.

f	22			G+
---	----	--	--	----

f		Matteo Macinanti			G+
	22	Romano di nascita e per passione. A 8/9 anni ho ascoltato per la			
		prima volta Giovanni Sebastiano Ruscello e da quel di non ho più ho			
		smesso di essere musicopatico. Sono diplomato in Clarinetto al			
		Conservatorio Santa Cecilia di Roma e studio Musicologia a Roma e a			
		Parigi.			

La scena critica

rivista online



Un singolare triplo e brevissimo spettacolo ha chiuso (venerdì 17 novembre) la nona edizione del Reate festival al teatro Flavio Vespasiano di Rieti. *Tritico del Novecento italiano*, così si intitolava la rappresentazione riguardante tre diversissimi autori: Nino Rota, Giancarlo Menotti e Michele Dall'Ongaro; quest'ultimo, appartenente al XXI secolo è dunque un postnovecentista, e Menotti può essere considerato un italiano solo di ritorno, in quanto le sue opere vennero composte in prevalenza per teatri americani su libretto in lingua inglese. Apriamo quindi con Rota e i suoi quindici minuti scarsi di *La scuola di guida*, un duetto su testo di Mario Soldati che andò in scena nel 1959 al secondo festival di Spoleto per commissione proprio di Menotti e con la regia di Zeffirelli, in una serata che comprendeva undici brevissimi lavori, intitolata nel suo complesso *Fogli d'album*. L'idillio di Rota, inizialmente concepito con semplice accompagnamento di pianoforte, è stato orchestrato da Bruno Moretti in modo brillantissimo, e brillante ci è parsa l'esecuzione della Reate festival orchestra sotto la bacchet-

ta dell'ottimo Federico Amendola. Eccellente e fantasioso il contributo scenografico di Michele Della Cioppa e Maria Rossi Franchi. Spiritosi i due protagonisti: Roberto Jachini Virgili e Costanza Fontana che è interprete anche del secondo pannello dello sfizioso tritico, a fianco di Patrizio La Placa. Si tratta del menottiano *Il telefono o l'amore a tre* su testo dell'autore andato in scena per la prima volta nel 1947 a New York in lingua inglese. In quegli anni parlare d'amore a tre poteva essere tema scabroso, ma nel caso in questione il terzo incomodo è proprio il telefono, per circa venti minuti totali. Il lavoro a suo tempo famosissimo, non mi è parso irresistibile. I soggetti utilizzati da Menotti e Rota (nati ambedue nel 1911), trattando di automobili e telefonia, risultano accattivanti anche per gli spettatori odierni! Cosa che non potremmo dire per la vicenda settecentesca immaginata dal librettista Vincenzo De Vivo con la musica eclettica e frizzante di Michele Dall'Ongaro: *Bach Haus*, interpreti il soprano Michela Guarrera (Anna Magdalena) e il già citato tenore Jachini Virgili (impresario) con Bach impersonato

dal basso Clemente Antonio Daliotti. Il lavoro venne eseguito per la prima volta a Roma nel 2000 e chiudeva festosamente la storia del teatro musicale del Novecento, anche se forse non bastava per aprire quella del terzo millennio: una piacevolissima mezzora con la spiritosa partitura di Dall'Ongaro ben resa dalla direzione di Amendola. Paradossalmente affermerei, in questo caso, di aver preferito dall'Ongaro ai suoi illustrissimi predecessori. L'intero tritico ha avuto Cesare Scarton come meticoloso e intelligente regista. Tra le produzioni del Reate festival merita segnalazione la prima assoluta di un'opera in un atto di Claudio Ambrosini *Tancredi appresso al combattimento* diretta da Fabio Maestri e rappresentata a fianco del suo modello *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* capolavoro di Claudio Monteverdi, ambedue sui versi del Tasso, in un tritico (ma questa è una mania!) che si apriva con un lavoro strumentale di Giorgio Battistelli per due percussionisti, *Orazi e Curiazi* annata 1996. Come disse il poeta, "Allegri ragazzi! il Novecento è finito". Si potrebbe aggiungere che lo spettacolo prosegue...

RIPRODUZIONE CONSENTITA

SCENACRITICA.it
e-mail: redazione@scenacritica.it | telefono: 380313707

Reate Festival
Rassegna Stampa

RAI 5, Save the date

16-12-2017 – trasmissione di alcune immagini dell'atto unico *Bach Haus* di Michele Dall'Ongaro registrate al Reate Festival nell'ambito di un servizio dedicato a Michele Dall'Ongaro.

Rai 5 HD

save
the date

Radio Classica, Top Ten

16-11-2016 – ore 16.30, intervista radiofonica a
Cesare Scarton, a cura di Gabriele Formenti



RAINEWS 24

18-11-2017

notizia con commento da studio e immagini

video registrate





BILANCIO FINALE

Messaggero

Edizione DI RIETI - cartacea

21 novembre 2017

Il Reate Festival punta sui giovani e finalmente conquista la città

► Ottima l'iniziativa che ha coinvolto tutte le scuole

IL BILANCIO

Dal teatro musicale delle origini al '900, alla danza, la musica sacra, sinfonica, di scena, solistica strumentale, cameristica e vocale proposta dai giovani talenti, la IX edizione del Reate Festival nel suo indiscusso pregio ha maturato una vocazione: l'appartenenza sempre maggiore alla città. A chiuderla il 17 novembre, sono state le garbate ironie del Trittico italiano, Rota, Menotti, dall'On-garo. Una sfida coraggiosa l'investimento nella musica contemporanea, indubbiamente vinta dal Reate Festival e dalla regia di Cesare Scarton. Al bilancio positivo contribuiscono le scuole del territorio dall'infanzia alle Superiori, con il loro coinvolgimento laboratoriale. Ben 5.600 gli spettatori del nutrito pubblico dei mattinée, quasi duplicate le cifre dello

scorso anno. Il successo riscosso dal Festival, riverberandosi dalle scuole ai cittadini, ha permeato finalmente la città, attraendola a sé: a teatro.

Le parole del direttore artistico, Cesare Scarton: «Il festival va nella direzione giusta, una manifestazione per la città e con la città. Nei primi tre anni nonostante l'alto valore culturale degli eventi, il festival risultava molto isolato. Questa nona edizione invece ha trovato la sua strada con il Progetto scuole. I lavori semplici, molto godibili, sono state sfide giuste e i ragazzi sono stati preparati molto bene». Questa la consapevolezza: «A Rieti bisogna creare il pubblico che non c'è - ribadisce Scarton - partendo proprio dalla straordinaria utenza degli spettatori del futuro» L'az-zardo su Rota, ripagato dal favore del pubblico, e il grande seguito ricevuto dalla chermesse «Il flauto magico», per Scarton, «forse hanno finalmente riportato i reatini in questo splendido teatro, l'edificio più bello della città. Un luogo che i cittadini dovrebbero conoscere o se lo conosco-

no, riscoprire e frequentare». Un Reate Festival sempre nuovo negli anni e dinamico per il talento della programmazione, le capacità organizzative e l'estrema dedizione. «Nessuno può capire le migliaia di ore che ci sono dietro l'apertura di un sipario, un lavoro divorante - dice - che diventa vita, necessario. Non c'è più mai riposo, come in tutti i lavori di creazione ma questo è molto bello perché si gode sempre nel lavoro che si è scelto». Oltre all'inevitabile stanchezza, al termine della IX edizione il direttore artistico e la sovrintendente Lucia Bonifaci portano a casa una grande soddisfazione. L'uno per il successo ottenuto da Rota e per il riconosciuto coraggio della scelta di puntare sui giovani, sia in platea che in scena. L'altra per l'entusiasmo riscontrato «nell'enorme afflusso di piccoli e grandi e per quanto scritto dalla stampa di spettacoli dal vivo e di lirica, una sorta di inno alla regia di Cesare e al coraggio di mettere in scena spettacoli non consueti».

Fabiana Battisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PETRE
VINCIT
EURO I
AL SU
Ancor
il Reat
è state
Super
comu
vincit
realiz
lungo
Cicola
esseri
una p
in tra

LEONI
RIAPI
AL TE
Torn
post
man
sede
due
tutti
L'uf
con
ven
sab

POE
COI
COI
Ar
pr
ini
gio

RIETI

Chiusura in bellezza
per il Reate Festival



► a pagina 4

Grande successo dell'edizione di quest'anno che ha saputo richiamare un pubblico sempre più giovane

Numeri da record per il Reate Festival

► RIETI

Le garbate ironie del Tritico italiano, Rota, Menotti, dall'Ongaro hanno conquistato il pubblico che ha riempito il teatro Flavio Vespasiano. Tre brevi opere accostate con sapienza e gusto, un allestimento godibile per regia, scene e costumi, musicisti di primo livello per un sito felicissimo, particolarmente apprezzato anche dai critici in sala. Un filo conduttore, quello del teatro musicale italiano del '900, che ha caratterizzato questa edizione del Reate Festival dallo spettacolo di apertura, dedicato al dittico di Rota, I due timidi e la notte di un nevrastenico, in collegamento ideale con il Tritico di chiusura. Nel mezzo una serie nutrita di eventi in cui hanno trovato spazio il teatro musicale dalle origini al '900, la

Il pubblico delle scuole è aumentato di tremila unità rispetto all'anno precedente

danza, la musica sacra, la musica sinfonica, la musica di scena, la musica solistica strumentale, cameristica e vocale proposta dai giovani talenti. Nove diversi eventi complessivi per un totale di venti spettacoli/concerti, di cui una parte consistente rivolta al pubblico delle scuole. La partecipazione del pubblico giovane è stato il fiore all'occhiello della presente edizione, nelle diverse fasce d'età dalla scuola elementare alla fascia liceale. Il coinvolgimento, oltre che nei numerosi spettacoli previsti in orario antimeridiano (Omaggio a Rota, Combattimenti, Concerti giovani talenti, Tritico del '900 italiano) è stato attivo nella partecipazione al progetto Il Flauto Magico, con laboratori preliminari nelle scuole, formazione degli insegnanti e partecipazione attiva allo

spettacolo. È stato poi dato risalto ai giovani talenti del Liceo Musicale e del Conservatorio di Rieti. Attraverso la presenza del pubblico giovane la partecipazione è stata vissuta dal tessuto della città entrando nelle famiglie, coinvolgendo genitori e insegnanti nel gioco dell'opera, come testimoniato dai numerosi articoli apparsi nei quotidiani reatini che hanno sottolineato l'entusiasmo della nuova esperienza. Complessivamente nel numero di 5.600 è quantificato il pubblico delle scuole presente all'edizione 2017, con un aumento di quasi 3.000 unità rispetto all'anno precedente.

Anche le collaborazioni con importanti enti sono state confermate e ampliate. Il festival è stato realizzato con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Fondazione Alberto Sordi per i giovani, di Eni, Gioco del Lotto, Poste Italiane,



Reate Festival Alcune scene dello spettacolo di chiusura "Tritico italiano" Rota, Minotti dall'Ongaro

Unione degli Industriali e delle Imprese e con il sostegno dei soci fondatori Fondazione Varone, Camera di Commercio di Rieti, Intesa San Paolo, Comune di Rieti.

RAI 3 – TGR regione Lazio –

18-11-2017 – ore 00 -servizio conclusivo sul
Festival



REATE FESTIVAL 2017

RIEPILOGO RASSEGNA AUDIO-VIDEO

14-10-2017 – ore 14 - **RAI 5, Save the date**, servizio sul Dittico di Rota con immagini dello spettacolo, del Backstage e interviste a Cesare Scarton, Lucia Bonifaci, Gabriele Bonolis.

16-11-2016 – ore 16.30, **Radio Classica, Top Ten**, intervista a Cesare Scarton, a cura di Gabriele Formenti

18-11-2017 – ore 00 – **RAI3 – TGR regione Lazio** – servizio conclusivo sul Festival

18-11-2017 – **RAI NEWS 24** - notizia con commento da studio e immagini video registrate

16-12-2017 – ore 14 - **RAI 5, Save the date**, trasmissione di alcune immagini dell'atto unico *Bach Haus* di Michele Dall'Ongaro registrate al Reate Festival nell'ambito di un servizio dedicato a M.Dall'Ongaro.

27-12-2017 – **RAI SCUOLA** - "*Bambini in Canto*", documentario sul progetto *Il flauto magico* per le scuole realizzato nell'ambito del Reate Festival (durata 30')

da definire – **RAI – RADIOTRE**, trasmissione della registrazione del Trittico Italiano, Rota, Menotti, dall'Ongaro



Materiali pubblicitari

- Manifesti
- Stendardi
- Cataloghi
- Volantini
- Programmi di
sala

Materiali pubblicitari

MANIFESTO

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

FONDAZIONE
FLAVIO
VESPASIANO

Reatefestival

**REATE
FESTIVAL**
IX
EDIZIONE

RIETI
dal **29 SETTEMBRE** TEATRO FLAVIO VESPASIANO
al **17 NOVEMBRE** AUDITORIUM VARRONE
2017 BASILICA DI SAN DOMENICO

con il contributo di



soci fondatori



in collaborazione con



Reate Festival
Rassegna Stampa

Materiali pubblicitari

- Catalogo



Programmi di sala

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Reatefestival



CONCERTO PER AMLETO

Fabrizio Gifuni voce

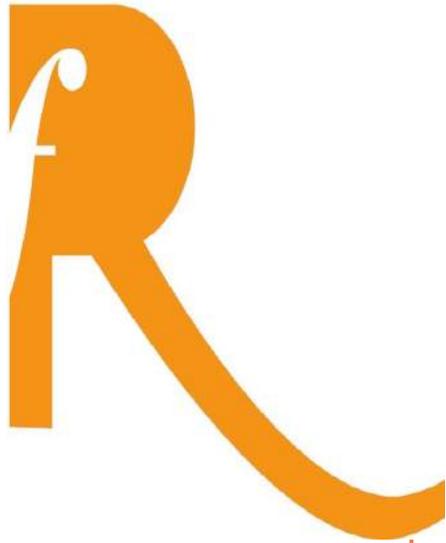
Orchestra Sinfonica Abruzzese

Rino Marrone direttore

TEATRO FLAVIO VESPASIANO

Domenica 8 ottobre ore 18.00





- Campagna Pubblicitaria
- Repubblica - edizione romana – pagina degli spettacoli (3 uscite)
- Trovaroma di Repubblica
- Format – rivista Rieti

Pagine pubblicitarie

Repubblica-Trovaroma

Trovaroma 14x22 cm_Layout 1 25/09/17 15:07 Page 1



TEATRO FLAVIO VESPASIANO

29 settembre ore 11.00 (Progetto Scuole)
30 settembre ore 21.00
1° ottobre ore 18.00

OMAGGIO A NINO ROTA

I due timidi - La notte di un nevrotico

Reate Festival Orchestra
Gabriele Bonolis, direttore
Cesare Scarton, regia
Anna Biagotti, costumi

BASILICA DI SAN DOMENICO

6 ottobre ore 21.00
Marco Cadario, organo

TEATRO FLAVIO VESPASIANO

8 ottobre ore 18.00

CONCERTO PER AMLETO

Musiche di Dimitry Šostakovič
Fabrizio Gfuni, voce
Orchestra Sinfonica Abruzzese
Rino Marrone, direttore

BASILICA DI SAN DOMENICO

Venerdì 13 ottobre ore 21.00
Leonardo Ciampa, organo

TEATRO FLAVIO VESPASIANO

17, 18 ottobre ore 10.00 / 11.30 (Progetto Scuole)
In occasione dei 450 anni dalla nascita di Claudio Monteverdi

COMBATTIMENTI

Musiche di Giorgio Battistelli
Claudio Monteverdi
Claudio Ambrosini (prima esecuzione assoluta)
Tetraktis Percussioni Ensemble
GDO Produzioni Gruppo Danza Oggi
Ensemble InCanto
Fabio Maestri, direttore
Cesare Scarton, regia

AUDITORIUM VARRONE

20 ottobre ore 11.00 (Progetto Scuole)

Concerto di giovani talenti del Liceo Musicale "Elena Principessa di Napoli"

AUDITORIUM VARRONE

Venerdì 27 ottobre ore 11.00 (Progetto Scuole)

Concerto di giovani talenti del Conservatorio di Musica "Santa Cecilia"
Sede di "Villa Battistini"

TEATRO FLAVIO VESPASIANO

6, 7, 8, 9 novembre ore 10.00 / ore 11.30 (Progetto Scuole)

WOLFGANG AMADEUS MOZART

IL FLAUTO MAGICO

Versione italiana di Giovanni Da Gemera (1794)

Germano Neri, direttore
Elisa Capaccioli, regia

TEATRO FLAVIO VESPASIANO

17 novembre ore 11.00 (Progetto Scuole) / ore 21.00

TRITICO DEL NOVECENTO ITALIANO

Nino Rota, Lo scudo di Guido
Giancarlo Menotti, Il telefono o L'amore o tre
Michele Dall'Ongaro, Bach Haus

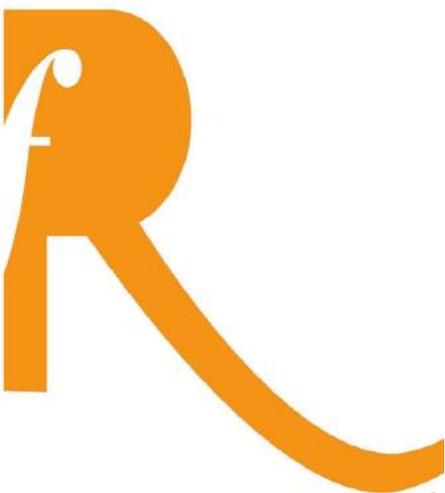
Reate Festival Orchestra
Federico Amendola, direttore
Cesare Scarton, regia



Repubblica – Roma

Reate Festival 27x100_Layout 1 25/09/17 16:43 Page 1





Web

- Per promuovere il Reate Festival è stata pianificata un'intensa attività web:
- Sul sito www.reatefestival.it
- Sulla pagina Facebook Reate Festival con la pubblicazione giornaliera di post riguardanti informazioni sulle attività del festival, rassegna stampa, materiali fotografici e video.
- Il report di Facebook allegato testimonia dell'intensa attività svolta.

Sito ufficiale



2017

dal 29 settembre
al 17 novembre 2017

Scopri il programma completo della IX edizione del Festival.

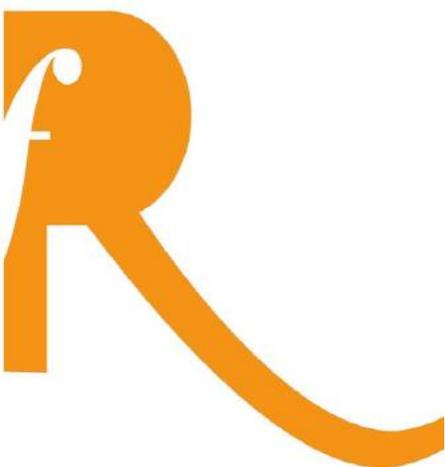
[Download programma](#)

Reate Festival IX edizione

settembre 2017

Reate Festival
Rassegna Stampa





SITO

www.reatefestival.it

Alcuni dati:

- 3.179 sessioni
- 2.413 utenti
- 5.522 visualizzazioni

N.B. Da considerare che i dati sono tratti dal sistema di analisi Google Analytics che, essendo un sistema cookie based, non traccia tutte le visite che provengono da navigazione anonima, da chi navighi con cookie o javascript disattivati, ecc. In sostanza, sono mediamente sottostimate, rispetto alle reali visite, del 20/25%.

Pagina Facebook

The screenshot shows the Facebook page for 'Reate Festival'. The top navigation bar includes the page name 'Reate Festival' and a 'Promuovi' button. A left-hand sidebar contains navigation options: 'Pagina', 'Notifiche' (3), 'Posta' (15), 'Insights', 'Foto', 'Eventi', and 'Impostazioni della Pagina'. The main content area features a cover photo with the text 'FESTIVAL IX EDIZIONE' and 'Reate Festival'. Below the cover photo are four action buttons: 'Pubblica', 'Foto/video', 'Live', and 'Evento'. A summary section on the right shows statistics: '4 Nuovi "Mi piace"', '1.967 "Mi piace" totali', '365 Copertura dei post', and '457 Copertura totale'. Below this are three promotional cards: 'Invita i tuoi amici a mettere "Mi piace" a questa Pagina', 'Promuovi la tua Pagina per € 2 Raggiungi più persone presso Rieti', and 'Visualizza suggerimenti In base all'attività della tua Pagina'. At the bottom, there are sections for 'Post delle persone che visitano la Pagina', 'Bozze' (3), and 'Post programmati'. The bottom status bar shows the page name 'Reate Festival' and the text 'Rassegna Stampa'.

PAGINA FACEBOOK



Alcuni dati:

- 1.974 LIKE alla pagina attualmente
- 12.207 la copertura giornaliera massima della pagina durante il festival
- 43.307 la copertura settimanale massima della pagina durante il festival
- 220 post dal 1 settembre al 30 novembre 2017
- 4.487 copertura massima dei post durante il festival

FONDAZIONE FLAVIO VESPASIANO

Organigramma



Presidente onorario
Antonio Cicchetti
Sindaco di Rieti

Presidente
Gianni Letta

Consiglieri d'amministrazione
Vincenzo Regnini
Leonardo Tosti
Antonio Valentini

Revisore dei conti
Nicola Chiarinelli

Sovrintendenza
Direzione artistica
Direzione generale
Lucia Bonifaci - Cesare Scarton

Reate Festival
Rassegna Stampa

REATE FESTIVAL

Staff organizzativo

Reatefestival



Segreteria organizzativa

Francesca Ciace

Amministrazione

Antonio Cecchettin

Direzione tecnica

Andrea Tocchio

Grafica

Alessandro Orlandi

Ufficio stampa

Carla Di Lena

Redazione testi

Clemens Wolken

Promozione

Simone Scatarzi

info biglietti e numeri utili

- Teatro Flavio Vespasiano € 20,00 Platea - € 10,00 Palchi
- Altri luoghi € 5,00 - € 10,00

Dal **29 settembre** i biglietti per tutte le manifestazioni saranno in vendita, nei giorni degli spettacoli, presso il botteghino del Teatro Flavio Vespasiano - via Garibaldi, 267 • Rieti

Orario del botteghino: 9-13; 15-21

Tel. + 39 0746 27 13 35
+ 39 0746 25 92 91
+ 39 327 54 30 212

Fax + 39 0746 25 26 75

info@fondazioneflaviovespasiano.it

www.reatefestival.it





*Rassegna stampa a cura
dell'Ufficio Stampa*

dilena.press@gmail.com